Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 marzo 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3526 nuova serie Fondazione: 1881

L'idea di Gaillard

Quando nessuno se l'aspettava Gaillard ha lanciato l'idea del Patto mediterraneo. Cre cosa sia accaduto per indurre il Premier francese a una revisione della rigida condotta che aveva assunto fino a pochi giorni fa, nei confronti dei problemi del Nord Africa, non è difficile pensare; a un certo momento deve aver avuto l'impressione che fosse necessario da parte francese ammorbidire la posizione nei confronti delle richieste tunisine e marocchine.

Che cosa rappresenta, infatti, la proposta Gaillard se non un ammorbidimento della primitiva rigidezza nei confronti delle richieste tunisine e marocchine e, anche, algerine per quanto riguarda la soluzione dei problemi delle regioni che sono dominate dalla catena del Grande e Piccolo Atlante? Gaillard propone un'intesa tra Francia, Marocco, Tunisia, con la partecipazione di un'Algeria sempre francese ma autonoma, appoggiata a un sistema di alleanza con spagnoli e italiani ed eventualmente con la Libia, in funzione di avamposto di fronte al blocco arabo di Nasser ed alle eventuali infiltrazioni della politica sovietica.

Il fatto di accedere all'idea di un'intesa tra nordafricani e francesi è già un progresso rispetto al passato, e rappresenta un passo avanti anche per quanto concerne il problema algerino. L'autonomia agli algerini viene infatti inquadrata, non nello stretto ambito della sovranità francese, ma in una più ampia intesa con Tunisi e Rabat cosa che viene a rispondere in parte alle proposte di Burghiba e di Maometto V per una federazione degli Stati del Magreb appoggiata alla Francia.

Non è, la proposta di Gaillard, il toccasana dell'intricata situazione del Nord Africa ma rappresenta un passo avanti e dimostra che a Parigi ci si rende conto che occorre agire al più presto e sul terreno politico, più che su quello militare, per salvare il salvabile. Naturalmente l'idea di Gaillard rispetto al Patto mediterraneo è stata accolta con favore in Italia e in Spagna; questa accoglienza è d'altra parte contenuta, per ora, in un atteggiamento d'attesa.

Gli è che un'alleanza regionale mediterranea non dispiace nè a Roma nè a Madrid; ma è evidente che allora non potrebbe configurarsi in un sistema che sembra adeguato solo alle esigenze di difesa delle posizioni francesi nel Nord Africa, come può apparire a un esame approfondito il piano Gaillard, ma dovrebbe ampliarsi in un sistema che comprendesse anche la Grecia e la Turchia ed eventualmente l'Egitto e la Siria, onde tale alleanza non contribuisca a creare ulteriori motivi di divisione fra gli Stati rivieraschi e invece, migliori le loro relazioni.

Comunque di tale questione si potrà parlare in seguito se la proposta Gaillard uscirà dalle borse dei diplomatici per essere posta effettivamente sul tappeto. Per il momento occorre notare invece che è intesa soprattutto come un ulteriore ed estremo tentativo di salvare le posizioni francesi nel Nord Africa con una soluzione politica invece che con una soluzione di forza, quale finora si è cercata, arrivando, in definitiva, all'errore di Sakiet.

Perchè Gaillard ha fatto questo passo? I motivi che devono averlo indotto alla proposta distensiva devono essere stati parecchi. Anzitutto motivi interni. La situazione francese è sempre molto difficile, anzi si è aggravata ultimamente. Quella crisi di regime cui spesso si è accennato, a un certo momento è sembrata inevitabile; tre soluzioni hanno cominciato ad avere un certo credito. Un Governo di unione nazionale, una soluzione De Gaulle, una soluzione imperniata su un colpo di Stato dell'esercito. Che la crisi sia stata allontanata definitivamente non giureremmo; tuttavia è evidente che per il momento sul piano interno c'è una situazione di attesa.

Più che i motivi interni debbono essere stati, però, quelli esterni, a preoccupare maggiormente Gaillard. Anzitutto gli orientamenti anglo-americani che il Primo Ministro francese deve avere desunto dalle sue conversazioni con gli incaricati dei «buoni uffici», mister Murphy e mister Beeley; in secondo luogo la sorprendente, decisa presa di posizione del Sultano del Marocco a fianco di Burghiba.

Maometto V pur mostrandosi pienamente favorevole all'indipendenza algerina, aveva sempre tenuto un atteggiamento filo-francese. La sua posizione è mutata il giorno che ha stretto vieppiù i rapporti con gli americani, dopo la sua ultima visita negli Stati Uniti. A questo nuovo orientamento filo-americano è subentrato anche un orientamento nuovo nei confronti dei guerriglieri algerini. Se prima questi ricevevano armi solo dalla Tunisia, a un certo momento hanno cominciato a riceverne anche dal Marocco la cui frontiera con la zona controllata dai francesi è talmente vasta che è impossibile sperare di vigilarla strettamente come si può fare al confine con la Tunisia. In una parola: Maometto V prima forniva solo delle belle parole ai guerriglieri; a un certo momento ha cominciato a permettere anche il passaggio delle armi.

Quanto agli anglo-americani i loro buoni uffici, pur limitati al problema di Sakiet, hanno subito toccato quel più vasto tema dell'Algeria, che per tanto tempo Parigi ha cercato di tenere lontana da ogni internazionalizzazione.

Occupandosi dell'incidente di Sakiet Londra e Washington non hanno nascosto che i «buoni uffici» potevano avere un esito positivo solo il giorno in cui si fosse cercata una soluzione anche per l'Algeria; Sakiet sta all'Algeria, infatti, come l'effetto alla causa.

Tra il cercare una soluzione occidentale delle questioni nordafricane, ammettendo cioè una compartecipazione americana e inglese nel settore, e tentando di limitarne l'ampiezza, e l'irrigidimento sulle vecchie posizioni che porterebbe come conseguenza la penetrazione nasseriana e sovietica nel settore, Gaillard da buon stratega mostra di preferire la prima. E' una posizione positiva e ragionevole che non si può non accogliere con favore. Non resta ora che sperare che le buone intenzioni non siano solo dei bei discorsi ma diventino un'effettiva base di partenza per arrivare alla soluzione del problema nordafricano in modo tale che le ricchezze petrolifere del Sahara restino nella sfera degli interessi occidentali.

Bruno Vildi

I depositi nelle banche superano i 6505 miliardi

Roma, 12

Il ritmo di aumento dei depositi presso le aziende di credito italiane continua ininterrotto. Secondo i più recenti dati disponibili — resi noti oggi — tali depositi avevano raggiunto al 31 gennaio u.s. l'ammontare di 6.505 miliardi e 200 milioni, cifra che corrisponde a 117 volte l'ammontare dei depositi registrati al 31 dicembre 1938.

La indicata cifra di 6.505 miliardi e 200 milioni è costituita da 3.454 miliardi di depositi fiduciari a risparmio, 272 miliardi e 500 milioni di depositi fiduciari in conto corrente e 2778 miliardi e 700 milioni di conti correnti di corrispondenza con i clienti.

I CONTATTI A MANILA FRA DULLES, PINEAU E LLOYD

VERRÀ PRESENTATO A MOSCA UN PRECISO ORDINE DEL GIORNO

Si cercherebbe così di «imbrigliare» il Governo sovietico entro limiti realistici - L'eventuale partecipazione italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Sarà invitata l'Italia a partecipare alla conferenza tra Occidente ed Oriente se essa avrà luogo? Questo interrogativo occupa in questi giorni l'attenzione di alcuni uffici del Dipartimento di Stato. [illegible] lotta politica italiana e meno che mai a quella promossa dai comunisti.

Sotto una tale luce si debbono vedere i molti contatti che negli ultimi tempi si sono avuti tra la nostra Ambasciata a Washington e il Dipartimento di Stato. Il nostro Ambasciatore Manlio Brosio, a distanza di qualche giorno, è tornato stamane a vedere Burke Elbrick, assistente di Dulles per gli affari europei. Non è difficile ravvisare in questo nuovo colloquio la necessità del nostro Governo di far presente a Washington il suo punto di vista sui problemi che l'eventualità della conferenza ha fatto sorgere. Il nostro Ambasciatore ha dovuto anche assolvere un compito di informazione.

A Manila Foster Dulles ha lungamente discusso con Selwyn Lloyd e con Christian Pineau sul tema dell'incontro in base alle ultime informazioni.

L'incontro fra Pineau, Dulles e Selwyn Lloyd svoltosi oggi dopo la seduta pomeridiana della conferenza della SEATO è durato due ore ed ha avuto per oggetto i due seguenti argomenti: conferenza al massimo livello e «Piano Gaillard» per un patto del Mediterraneo occidentale. Secondo notizie di buona fonte, un accordo è intervenuto sul primo punto nel senso che i tre Ministri hanno convenuto di proporre ai rispettivi Governi che le modalità della conferenza al massimo livello vengano fissate previo accordo fra i paesi membri della NATO. D'altra parte il piano Gaillard è stato discusso in maniera molto generale e, per mancanza di tempo, è stato impossibile pervenire a un accordo nei suoi confronti.

Da buona fonte si apprende che Dulles, Pineau e Lloyd hanno deciso, nel corso del [illegible] di salvaguardia.

Dulles ha anche criticato alcuni paesi dell'Asia Sud-orientale (egli non ha fatto nomi) i quali asseriscono che tutti i Governi sono eguali, siano essi comunisti e non comunisti. Un Governo che dice al suo popolo che tutti i Governi sono eguali trova arduo affrontare efficacemente i comunisti allo interno. Egli ha affermato che i paesi della SEATO sono circondati da altri paesi che condividono un siffatto punto di vista.

Nel suo intervento durato un'ora il Segretario di Stato americano si è occupato anche del problema dell'atteggiamento americano nei confronti della Cina popolare (atteggiamento che permane immutato) e di talune critiche formulate dai rappresentanti asiatici della SEATO in merito agli aiuti forniti dagli Stati Uniti ai Governi di tendenza neutralista. Dulles ha infine sottolineato la minaccia che un movimento di sovversione comunista in un paese membro della SEATO farebbe pesare su tutta la zona coperta dal trattato della Asia Sud-orientale.

Tra gli altri oratori intervenuti oggi, il Ministro degli Esteri australiano Casey ha raccomandato che il disarmo delle armi nucleari e di quelle classiche venga effettuato simultaneamente. Il Ministro degli Esteri australiano ha anche attirato l'attenzione dei presenti sulla necessità che, in sede di negoziati sul disarmo, si tenga conto della «enorme potenza» di cui dispone la Cina popolare in fatto di effettivi.

Intanto una delle maggiori consultazioni per la conferenza al vertice sarà in atto entro [illegible] stato chiamato a recarsi a Washington per riferirne al Dipartimento di Stato. Non si sa quale aspetto del problema del disarmo sia stato trattato e quali risultati si siano ottenuti. Hammarskjoeld intende trattenere nel quadro delle Nazioni Unite [illegible] renza al vertice. Pure su esso il compito informativo e conciliatore di Hammarskjoeld potrà rivelarsi molto utile e fruttuoso. Dopodomani egli partirà con la valigia piena di buone speranze e di ottimi propositi.

Si vedrà al ritorno se lo scetticismo di Foster Dulles avrà una nuova conferma.

Bonaventura Caloro

CRISI DI GOVERNO nella Repubblica libanese

Beirut, 12

Il Governo libanese, presieduto da Sami Solh, ha rassegnato oggi le dimissioni. Il Presidente della Repubblica Camille Chamoun ha accettato le dimissioni e questa sera inizia le consultazioni di rito. E' però opinione diffusa che la crisi possa concludersi con un reincarico allo stesso Primo Ministro dimissionario, Sami Solh.

CON IL PRETESTO DELLA SICUREZZA NUCLEARE

INSISTENZE LABURISTE PER L'INCONTRO AL VERTICE

L'incidente avvenuto nella Carolina del Sud ha offerto lo spunto all'offensiva politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

L'accidentale caduta di una bomba «H» nella Carolina del Sud ha spinto i laburisti a nuove pressioni perchè speciali misure di prudenza vengano adottate in Granbretagna. Alcuni deputati hanno già presentato al Primo Ministro delle interrogazioni per chiedere che gli aerei americani di stanza in Inghilterra portino, nelle esercitazioni di volo, solo modelli di bombe «H». L'ordigno nucleare, quindi, dovrebbe volare nei cieli inglesi solo per inevitabili necessità di trasporto e con le massime precauzioni.

L'esistenza di queste precauzioni è stata confermata oggi alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario di Stato per la Aviazione, Orr-Ewing. Egli ha ripetuto che rischi d'un serio incidente non esistono e che, nei trasporti su strada, la bomba viaggia addirittura smontata nelle sue parti. D'altra parte, che grandi rischi non esistono è dimostrato proprio dall'incidente americano: esso prova che le assicurazioni date a suo tempo da Macmillan sono esatte.

L'incidente americano è stato ricordato anche alla Camera dei Lords, dove è servito di spunto al visconte di Templewood, ex Segretario del Foreign Office, per raccomandare al Governo di affrettare la preparazione di colloqui ad alto livello. Non tutti erano d'accordo con lui, neppure sui banchi dell'opposizione; ed alcuni suoi colleghi, tra i quali Lord Strang, già Segretario permanente del Foreign Office, hanno accennato alle mire propagandistiche dei russi e alle loro speranze di spingere gli occidentali a concessioni sotto la pressione dell'opinione pubblica.

«Quando vedo nei giornali — ha detto Lord Templewood — che una bomba nucleare è caduta per caso negli Stati Uniti; quando vidi quindici giorni or sono che un sergente della RAF è stato condannato per avere guidato l'automobile sotto l'influenza dell'alcool, e che si tratta di un sergente il cui compito era di trasportare le bombe «H» sopra il paese; quando io vedo un incidente come quello di Sakiet alla frontiera di Tunisi e rifletto alla facilità con la quale nel presente stato di cose un'azione irresponsabile di questo genere potrebbe portare ad una terribile catastrofe, allora io dico che questa è una situazione intollerabile. In un modo o nell'altro, con una conferenza al vertice o attraverso una serie di discussioni, questo stato di cose deve finire».

Lord Henderson ha incalzato rilevando che la pubblica opinione è perplessa e irritata per «quella che sembra la riluttanza occidentale ad una conferenza alla sommità». L'opinione pubblica, egli ha detto, vuole che il Governo assuma l'iniziativa del lavoro preparatorio, per rendere possibile una conferenza in maggio o giugno: e questo è quello che l'opposizione invita il Governo a fare.

Secondo l'opposizione, a nome della quale Lord Henderson parlava, la conferenza potrebbe avere i seguenti risultati: 1) ripresa dei lavori della commissione del sottocomitato per il disarmo; 2) stipulazione di un Patto di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia; 3) sospensione degli esperimenti nucleari; 4) decisione di salvaguardie contro attacchi di sorpresa; 5) piani per allentare la tensione in Europa, quali la zona denuclearizzata, il ritiro delle truppe, un sistema di ispezione e controllo.

Alfredo Pieroni

PER LO SCIOGLIMENTO CONTEMPORANEO DELLE CAMERE

È atteso per oggi l'inizio delle consultazioni al Quirinale

Fra due giorni il Parlamento andrà in vacanza e probabilmente non si riunirà più - Zoli più che mai ermetico con i giornalisti sulla data delle prossime elezioni

Roma, 12

Si è sempre in attesa che dal Quirinale parta l'invito all'on. Leone e al sen. Merzagora a recarsi a colloquio con il Presidente della Repubblica per le consultazioni ufficiali che precedono lo scioglimento del Parlamento. Si era pensato che lo invito sarebbe giunto questa sera, ma le previsioni si sono dimostrate errate; ora si ritiene che l'invito si avrà entro la giornata di domani. Siamo sempre nel giro delle voci; gli ufficiosi insistono nel dire che entro lunedì o martedì si dovrebbe avere lo scioglimento, gli avversari affermano il contrario. In verità, la sensazione che siamo arrivati all'ora X aumenta sempre più; anche la situazione creatasi ieri sera per la legge sui seggi senatoriali di Trieste ha dimostrato improvvisamente che al Senato, almeno per quanto riguarda le leggi costituzionali, non si può più legiferare. Si è del parere negli ambienti ufficiosi che sarà proprio la mancata approvazione della legge senatoriale per Trieste a costituire un motivo sostanziale però indurre il Capo dello Stato alla decisione dello scioglimento di ambedue i rami del Parlamento.

Oggi, in mancanza di altre notizie, si sono avute alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il quale aveva in precedenza avuto un colloquio con il sen. Gonella e con l'on. Tambroni. Prima di riferire le dichiarazioni del sen. Zoli, noteremo che egli ha fatto smentire le voci circa presunti contrasti che sarebbero in atto tra lui e il Ministro della Giustizia per quanto riguarda lo scioglimento del Senato. Tuttavia, la smentita è stata accolta con un certo scetticismo e anzi da qualcuno si è insistito nell'affermare che non solo l'on. Gonella ma anche il Ministro sen. Bo è contrario allo scioglimento del Senato. Comunque, ormai si tratta di questioni che saranno superate entro qualche giorno. Di passata rendiamo noto che le Camere hanno in un certo senso solo 48 ore di vita, in quanto si sono già accordate per prendere una decina di giorni di vacanza al termine della settimana, anche se non ci sarà lo scioglimento.

Ed ora vediamo che cosa ha detto il sen. Zoli. Il Presidente del Consiglio è un burlone impenitente, com'è noto, e ama scherzare e dilettarsi in battute spiritose. Oggi passeggiava per il Transatlantico di Montecitorio, quando alcuni giornalisti l'hanno avvicinato lamentandosi che ci fosse penuria di notizie. «Ve ne dò io» ha detto scherzosamente. E così sono nate le sue dichiarazioni.

Gli è stato chiesto anzitutto se alla fine della corrente settimana le Camere sarebbero state convocate a domicilio. Zoli ha risposto: «Questo non lo so, perchè questione che esula dalle mie competenze. Credo però che nella prossima settimana difficilmente le Camere potranno tener seduta, in primo luogo perchè vi è la festività del 19 marzo e poi perchè dovranno partire per Strasburgo, dove si svolgerà per la prima volta l'assemblea unica della CECA, del MEC e della EURATOM, ben trentasei parlamentari tra deputati e senatori».

Passando ad altro argomento, il Presidente del Consiglio ha tenuto a rilevare l'infondatezza delle notizie diffuse da un giornale circa pretesi contrasti tra lui e il Ministro della Giustizia Gonella circa lo scioglimento delle Camere, contrasti che avrebbero fornito lo spunto al colloquio di ieri al Viminale: «Si è trattato di un breve scambio di idee che, data anche l'ora tarda, sarà durato una decina di minuti, un quarto d'ora al massimo. In ogni modo, in questo breve scambio di idee si è parlato soltanto ed esclusivamente del disegno di legge sulla istituzione del Consiglio superiore della Magistratura».

Il Presidente del Consiglio, a proposito delle interpretazioni di fantasia spesso date dai giornalisti ai suoi colloqui, ha aggiunto che più volte egli si era sentito tentato ad ammettere nella sua stanza di lavoro, durante i colloqui, alcuni giornalisti, a turno; sarebbe così possibile, per essi, rendersi conto della realtà dei fatti. Poi, dopo averci pensato un attimo, ha aggiunto: «Già... ma ormai non vi sarebbe più tempo...», evidentemente alludendo allo imminente scioglimento delle Camere.

Ciò ha portato la conversazione sull'argomento del giorno, ossia sulla data di scioglimento delle Camere. «Durante il suo viaggio in Puglia — gli è stato chiesto — ha avuto occasione di parlare con esponenti della regione i quali sono del parere che la data del 1.o giugno sarebbe già troppo avanzata per i lavori di mietitura che si iniziano appunto tra la fine di maggio e i primi di giugno?». Ma il Presidente del Consiglio ha evitato di rispondere e così ha fatto anche quando gli hanno detto che, secondo l'on. Farinet, lo stesso problema si pone per la Val d'Aosta, dove la maggioranza delle donne emigrano alla fine di maggio per andare a lavorare in Francia e in Svizzera.

«Nelle elezioni del 7 giugno del 1953, la percentuale dei votanti fu piuttosto bassa a causa di ciò, perchè le donne che si erano recate in Francia non vollero abbadonare i loro lavori per venire a votare» ha detto l'on. Farinet che era presente alla conversazione. «Un altro problema si presenta — ha aggiunto Farinet — per i pastori che si spostano dai rispettivi centri per andare a cercare nuovi pascoli». Da parte di un altro deputato si è fatto presente che situazioni analoghe a quelle della Val D'Aosta si presentano anche per altre zone, specialmente nell'estremo Sud d'Italia. Ma il Presidente del Consiglio ha continuato a mantenersi riservato su questo punto e si è limitato a dire ai giornalisti che egli si fece costruire a suo tempo dall'ufficio elettorale una specie di almanacco con tutte le indicazioni di dati e previsioni anche per quanto concerne gli aspetti climatici. Ma perchè non si potesse dedurne la probabile data delle elezioni, questo calendario aveva per data di riferimento base quella del 26 ottobre. «Potete dire — ha affermato Zoli a questo punto — che il Presidente del Consiglio è disposto a fare le elezioni fino a questa data. Così ne sapete più di me».

Zoli ha poi aggiunto: «Per quanto personalmente mi riguarda, sono molto lieto che tutto sta per finire, perchè così potrò riposarmi». Dopo avere smentito le voci diffuse da qualche giornale secondo le quali egli porrebbe la propria candidatura a Presidente del Senato oppure a quella a Sindaco di Firenze, il Presidente del Consiglio, per sottolineare il suo desiderio di ritirarsi a vita tranquilla (la stessa cosa aveva detto la mattina in un crocchio di senatori e di giornalisti a Palazzo Madama) ha detto che sarebbe sua aspirazione di ricoprire al massimo la carica di Sindaco di un paese tranquillo. «Di Predappio?» gli è stato chiesto. «E perchè no?» ha risposto Zoli.

Prima che la conversazione avesse termine un giornalista gli ha posto una domanda piuttosto insidiosa, e cioè: «Alle prossime elezioni, lei si presenterà candidato per il Senato oppure per la Camera». Zoli eludendo lo scopo indiretto della domanda, ha risposto che se si presenterà ciò avverrà per il Senato. Ma a questa conclusione è arrivato dicendo che la domanda rivoltagli andava scomposta in tre diversi interrogativi e cioè: se egli si ripresenterà; se in caso affermativo si presenterà candidato per il Senato o per la Camera; se, infine, presentandosi, riuscirà eletto oppure sarà bocciato.

Nell'odierna giornata non sono mancati i commenti alla votazione negativa avutasi per Trieste ieri al Senato. Si è discusso a lungo tra parlamentari di ogni settore, e anche tra i giornalisti, se la responsabilità di come erano andate le cose ieri fosse solo di un partito, e precisamente della DC, o di tutti i partiti. In realtà, si è notata una certa diversità di giudizi rispetto a ieri. E' ben vero, si è sottolineato, che la DC con il suo rigido atteggiamento sulla tesi De Nicola ha reso impossibile l'approvazione della legge, ma è anche vero che gli altri partiti, con il loro irrigidimento sulle loro richieste, hanno reso impossibile il varo del compromesso proposto dal sen. Zelioli-Lanzini.

Ora questo ultimo era, secondo gli ambienti di piazza del Gesù, un compromesso buono, che non era da respingere a occhi chiusi. Veniva in definitiva ad assegnare due seggi senatoriali a Trieste, il che, secondo quanto hanno ricordato gli stessi ambienti democristiani, non è poco, ove si consideri che la primitiva proposta del socialista Lussu, per esempio, considerava Trieste inclusa nel collegio unico della Regione Venezia Giulia-Friuli, per cui i triestini avrebbero dovuto partecipare alle elezioni per i senatori insieme alle province di Udine e di Gorizia con scarsissime probabilità di vedere eletto un rappresentante locale qualsiasi per la inferiorità numerica dell'elettorato triestino. La proposta Zelioli-Lanzini, invece, veniva a dare ai triestini la possibilità di avere una rappresentanza effettiva di due senatori.

Da qualche parte — e la proposta stava per essere avanzata sia dal gruppo della democrazia cristiana che da quello del MSI — si pensava di poter presentare oggi una proposta di legge che potesse sostituire la proposta di legge costituzionale che ieri il Senato ha fatto cadere. Ma è stato precisato che queste iniziative parlamentari non possono avere alcun seguito, in quanto vi è una precisa disposizione di regolamento sia alla Camera che al Senato, per cui un argomento trattato in una legge che è caduta non può essere riproposto prima di sei mesi. Tuttavia, questo non significa che la proposta di legge per l'elezione dei senatori di Trieste debba essere avanzata in sede parlamentare esattamente tra sei mesi a partire dalla giornata di ieri, in quanto con il decadere della legislatura, decadendo tutte le leggi con essa connesse, la nuova legislatura non dovrà tener conto di questa norma regolamentare che vale per il periodo in cui la legislatura è aperta. Ci è stato assicurato che la DC si è impegnata fin da ora formalmente a presentare come primo disegno di legge nel prossimo Parlamento la proposta di legge ordinaria, da approvare con procedura urgentissima, per l'elezione di due senatori nella zona di Trieste. Ci auguriamo che le promesse siano mantenute.

La situazione

Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau, riuniti a Manila per la SEATO, che è la NATO asiatica, hanno deciso di avviare le trattative con la Russia per l'incontro al massimo livello. Saranno fatte delle nuove proposte al Cremlino e la Francia ha rinunciato alla pregiudiziale dell'incontro preparatorio dei Ministri degli Esteri. La Francia insisteva su questo punto perchè era l'unico modo per essere effettivamente presente nella fase preliminare delle trattative. Rinunciando ha fatto una grossa concessione; ammette implicitamente di farsi considerare al livello della Germania. L'avvio alla distensione sembra questa volta effettivo. Americani e inglesi, i primi per ragioni elettorali, i secondi per spendere meno quattrini negli armamenti, sono desiderosi di arrivare al dialogo al vertice. I colloqui di Manila sono stati fruttuosi anche per la decisione di un effettivo coordinamento tra NATO e SEATO. Nel settore asiatico la politica sovietica sta guadagnando terreno e occorre che le nazioni filo-occidentali siano rafforzate. Una prova della delicata situazione del settore è data dall'Indonesia. Sukarno sta rapidamente sconfiggendo gli avversari, che sono filo-occidentali com'è noto. Se è riuscito ad armare modernamente il suo Esercito per invadere Sumatra ciò significa che ha ricevuto le armi dai sovietici. In genere questi ultimi non danno mai niente per niente. E' da attendere quindi il rafforzamento dei comunisti nel settore. L'Indonesia è un punto vitale; divide praticamente la area del Pacifico dal Medio Oriente. Se i russi riescono a installarsi, le posizioni occidentali a Singapore e nel Thai saranno in pericolo.

Cattive nuove dal settore Nord Africa-Francia: la proposta Gaillard viene avversata dagli stessi francesi, i quali temono che l'inserimento dell'Italia e Spagna nell'intesa con il Nord Africa porti a una diminuzione della preponderanza francese. Contemporaneamente Burghiba non ha accolto le proposte parigine e insiste per lo sgombero delle truppe francesi.

In America il mese in corso è seguito con apprensione da tutti; è il mese della prova del fuoco. Se le difficoltà economiche attuali vengono superate nel giro di questi trenta giorni, l'economia statunitense tornerà a marciare a pieno ritmo.

FORZE DI SUKARNO CONTRO I RIBELLI A SUMATRA

Lancio di paracadutisti con equipaggiamento sovietico

Il materiale bellico trasportato da un mercantile jugoslavo

Giacarta, 12

Forze del Governo di Giacarta, fra cui reparti paracadutisti, sono entrati in azione contro le truppe del governo ribelle a Sumatra centrale. Si tratta di una operazione combinata alla quale partecipano unità terrestri marittime e aeree. L'obiettivo dell'operazione è quello di «ripulire il territorio tenuto attualmente dal governo rivoluzionario».

Un dispaccio da Singapore dice che le truppe governative che hanno attaccato i ribelli di Sumatra sono equipaggiate con materiale bellico sovietico, giunto a Giacarta una settimana fa a bordo di un mercantile jugoslavo.

Secondo lo stesso dispaccio, le perdite da ambo le parti sono «molto gravi». Si aggiunge che «il governo rivoluzionario non è organizzato per una vera guerra contro il Governo centrale, ma è deciso a difendersi a ogni costo».

A quanto sembra, sono sbarcati o stanno per sbarcare a Sumatra 4 mila soldati del Governo centrale, per la maggior parte giavanesi.

Radio Giacarta ha annunciato che le truppe governative hanno occupato dopo sei ore di combattimento l'aeroporto di Pakan Baru e le sue vicinanze. L'emittente ha precisato che le operazioni sono state dirette dal colonnello Wiryadinta e che tutti gli aerei i quali hanno preso parte ai combattimenti sono rientrati indenni alle loro basi di partenza.

Radio Giacarta ha aggiunto che l'aeroporto è stato occupato alle 7 ora locale (1.30 ora italiana) mentre la città di Pakan Baru è stata conquistata alle 13.30 (8 ora italiana).

Si conferma che uno scambio di colpi di artiglieria è avvenuto tra due corvette della marina del Governo centrale incrocianti a largo di Padang e alcune batterie costiere del governo rivoluzionario, durante circa tre quarti d'ora. Non si lamentano vittime nè danni di rilievo.

In ambienti politici generalmente bene informati della capitale indonesiana si afferma che l'ex vicepresidente Mohammed Hatta ha inviato al Presidente Sukarno una lettera nella quale lo informa che egli rinuncia a qualsiasi nuovo colloquio in vista di un suo eventuale ritorno in seno al Governo indonesiano. La lettera di Hatta — si precisa — reca la data del 9 marzo scorso.

A Londra un portavoce del Foreign Office ha smentito categoricamente oggi le notizie di stampa secondo le quali la Granbretagna avrebbe fornito armi «ai ribelli indonesiani» della regione centrale di Sumatra. Il portavoce si riferiva a notizie apparse sui giornali e secondo le quali la Granbretagna e gli Stati Uniti avrebbero fornito armi al Governo rivoluzionario di Pandang.

Alla domanda se egli ritenga che «volontari sovietici» stiano recandosi in Indonesia il portavoce ha risposto: «Non ne so nulla». Il portavoce ha d'altra parte affermato essere noto che una missione indonesiana, incaricata di acquistare armi, ha visitato recentemente Mosca e altre capitali di paesi comunisti. Non si sa però se da parte di questi paesi siano state fornite armi al Governo di Giacarta.

Anche al Senato

APPROVATA LA LEGGE per il lavoro domestico

Roma, 12

La Commissione Lavoro del Senato ha approvato in sede deliberante il D.D.L. «per la tutela del lavoro domestico», già approvato dalla Camera.

Attualmente i lavoratori delle case private (che secondo il censimento del 1951 ammontano a 14.686 uomini e circa 377 mila donne) non hanno libretto di lavoro, nè tessera sanitaria; l'orario di lavoro e il riposo festivo non sono garantiti, e non esistono norme relative all'assunzione, con particolare riguardo ai minori di età. A queste lacune rimedia il disegno di legge.

RINVIATO IL LANCIO di un nuovo satellite

Cape Canaveral, 12

La Marina degli Stati Uniti informa di aver rinunciato, per oggi, al previsto tentativo di lancio del missile «Vanguard», recante alla sua estremità un piccolo satellite artificiale.

Il rinvio dell'esperimento è stato deciso quando si era già arrivati a meno di cinque minuti dall'ora fissata e dopo che il regolamentare «conteggio» era durato diverse ore. Un comunicato del Dipartimento della Difesa a Washington, nell'indicare che il rinvio è stato dovuto a difficoltà tecniche aventi ripercussioni sul funzionamento dell'ossigeno liquido propulsore del missile, preannuncia un nuovo tentativo per il prossimo futuro.

Intanto a Dayton, nell'Ohio, cinque ufficiali dell'Aviazione americana sono entrati in una «nave spaziale» per un viaggio simulato di cinque giorni attorno alla Terra. La piccola cabina a tenuta stagna nella quale essi rimarranno rinchiusi per cinque giorni, presso la base aerea di Writh-Patterson, misura metri 5,18 di lunghezza, per metri 2,10 di larghezza e metri 1,80 di altezza.

Precisazione ufficiosa sulle rampe per missili

Roma, 12

La posizione dell'Italia nei confronti della installazione delle rampe di lancio dei missili a media gittata in Europa nel quadro della comune difesa atlantica e delle decisioni del Consiglio atlantico prese nello scorso dicembre rimane — si fa rilevare da fonte competente — quella che è stata indicata dal Ministro della Difesa on. Taviani nella sua dichiarazione alla Commissione di Difesa del Senato e dal Ministro degli Esteri on. Pella nel suo ultimo discorso alla Camera. L'installazione delle rampe in questa o in quella località europea dipenderà dalle decisioni di carattere generale che prenderanno di comune accordo gli alleati nel corso dei lavori della NATO nei prossimi mesi e dalle decisioni che il Governo italiano e gli altri Governi alleati adotteranno a loro volta in base ad accordi da concludere con la NATO nel quadro delle imprescindibili necessità della comune difesa e dell'ammodernamento dei mezzi difensivi atlantici.

APPROVATA DAI SENATORI LA LEGGE PER IL RISCATTO DELLE CASE I.N.C.I.S.

SARANNO CEDUTI IN PROPRIETÀ ALLOGGI PER IL VALORE DI 1250 MILIARDI

Reimpiego delle somme ricavate in nuovi programmi costruttivi — L'on. Gonella illustra il progetto per il Consiglio della Magistratura

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori pubblici TOGNI ha concluso al Senato la discussione sul disegno di legge che delega il Governo ad emanare norme per il riscatto delle case INCIS e similari.

Il Ministro ha dichiarato che il patrimonio degli enti per la edilizia popolare supera i duemila miliardi. Di questo patrimonio, una parte, pari almeno a 1250 miliardi, sarà ceduta a riscatto agli assegnatari. Il disegno di legge risponde — ha detto l'on. Togni — da un lato all'aspirazione degli assegnatari e al precetto della Costituzione di favorire l'accesso alla proprietà della casa; dall'altro lato il reimpiego delle somme ricavate dal riscatto in nuovi programmi costruttivi servirà a incrementare il patrimonio edilizio nazionale senza aggravio per lo Stato.

Il Ministro ha infine illustrato il criterio in base al quale sarà determinato il prezzo di riscatto. Questo sarà pari al valore reale dell'immobile ridotto del 20 per cento e del 2.25 per cento per ogni anno di effettiva occupazione dell'alloggio. Una ulteriore riduzione è prevista per il riscatto delle case costruite dallo Stato con proventi delle addizionali per i terremotati.

Prima del Ministro alcuni senatori dell'estrema sinistra, pur dichiarandosi favorevoli al principio del passaggio in proprietà degli alloggi INCIS, hanno mosso rilievi ai criteri ai quali il Governo intenderà uniformarsi nell'elaborazione delle norme deliberate e perciò hanno dichiarato di astenersi dal voto. Altri oratori nell'annunziare il voto favorevole, hanno formulato varie raccomandazioni.

Al Senato si è pure concluso stamane con un discorso del Ministro GONELLA il dibattito sul disegno di legge riguardante la costituzione e il funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura. Il disegno di legge fu approvato dal Senato nel novembre del 1956 e modificato dalla Camera nello scorso febbraio.

Dopo avere ricordato i precedenti della questione, il Ministro ha affermato che se è necessario assicurare l'indipendenza della Magistratura, non è tuttavia pensabile che alla Magistratura stessa possa essere trasferita la direzione di tutti i servizi della Giustizia, dandole il carattere d'un vero e proprio Ministero. Nel pieno rispetto della Costituzione il disegno di legge tiene presente il fatto che al Ministro della Giustizia non fu negata la funzione di collegamento tra la Magistratura, il potere esecutivo e il Parlamento, per cui spettano ad esso la responsabilità dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi della Giustizia, il potere di ispezione e il diritto di promuovere l'azione disciplinare. A chi teme una disarticolazione dei poteri dello Stato si deve rispondere che ogni attività del Consiglio superiore della Magistratura sarà subordinata alle leggi, le quali trovano un limite solo nella Costituzione. Sulle materie per le quali la Costituzione prevede la competenza del Consiglio superiore spetta al Parlamento legiferare, mentre il Consiglio avrà il compito di attuare le deliberazioni del Parlamento.

Dopo avere illustrato il sistema di elezione e della composizione del Consiglio superiore della Magistratura che realizza la pariteticità della rappresentanza delle varie categorie, il Guardasigilli ha concluso affermando che il Consiglio superiore deve ormai avere vita perchè è previsto dalla Costituzione e perchè già troppo lunga è stata la carenza legislativa. L'esperienza dirà se le formule costituzionali sono state felici oppure se esse debbano essere in avvenire rivedute.

Alla Camera è continuato il dibattito sulla situazione degli italiani nel Venezuela. L'on. ANFUSO e l'on. ROMUALDI, del MSI, hanno reclamato una politica emigratoria che tenga i nostri lavoratori fuori dalle questioni locali, tutelando il prestigio del Paese. L'on. SANTI, socialista, si è soffermato sulle condizioni di lavoro degli italiani, sostenendo la necessità d'un intervento del Governo. A sua volta l'on. DE BERNARDO, democristiano, ha rimproverato ai comunisti di tentare una speculazione politica sui dolorosi fatti di Caracas.

La Camera ha anche approvato la legge che devolve a favore della Regione sarda una quota delle imposte doganali e di fabbricazione su tutti i prodotti percepite nell'isola. La Regione destinerà la nuova entrata alla trasformazione fondiaria e all'industrializzazione. Il Sottosegretario MAXIA ha rilevato, prima del voto, lo sforzo compiuto dal Governo per attuare il piano di rinascita della Sardegna.

Estremamente confusa la situazione a Cuba

L'Avana, 12

Secondo notizie pervenute all'Avana, un violento combattimento è scoppiato oggi tra forze governative ed elementi ribelli presso Central Miranda, un villaggio sito a circa 40 km. a nord-ovest di Santiago. Le truppe del Governo, a quanto viene precisato, sarebbero impegnate con circa 300 elementi ribelli nelle foreste di Mayari. Aerei governativi starebbero bombardando e mitragliando le posizioni avversarie.

Intanto all'Avana il Presidente Fulgencio Batista ha convocato il Governo in seduta straordinaria. E' stato deciso di imporre la censura sulla stampa e la sospensione delle garanzie costituzionali. L'esercito cubano ha iniziato l'arruolamento di 7000 uomini.

Poco dopo l'annunzio della sospensione delle libertà costituzionali si è avuto un colpo di scena con l'annuncio delle improvvise dimissioni del Primo Ministro cubano Emilio Nunez Portuondo. Il dimissionario Premier, che solo da pochi giorni era stato nominato Capo del Governo, aveva annunziato ieri sera che nessun provvedimento di sospensione delle guarentigie costituzionali sarebbe stato preso dal Governo e aveva solennemente promesso «libere ed oneste elezioni il 1.o giugno», avvertendo di essere pronto a dimettersi in caso contrario.

Il Presidente Fulgencio Batista ha immediatamente costituito un nuovo Governo, nominando Gonzolo Guell Primo Ministro. Guell ha assunto anche la carica di Ministro di Stato, che deteneva nel vecchio Ministero.

SCAMBIO DI TENUTE fra lo Stato e i Savoia

Roma, 12

Due appezzamenti di terreno in Agro Romano, facenti parte del comprensorio di Castelporziano, in dotazione al Presidente della Repubblica, vengono ceduti dallo Stato in proprietà alle Principesse di Casa Savoia, Jolanda, Giovanna, Maria e agli eredi della Principessa Mafalda.

La relativa legge, già approvata dal Senato, è ora all'esame della Camera.

L'area complessiva della donazione è di 321 ettari e vale 268 milioni e mezzo. In cambio i Savoia cedono allo Stato la tenuta «Campo Bufalaro», sempre in Agro Romano, di ettari 656 e del valore di 260 milioni, tenuta che viene assegnata in dotazione al Presidente della Repubblica.

Genova sotto la neve durante la bufera scatenatasi nei giorni scorsi sulla Riviera Ligure

UN'INTERVISTA COL PRESIDENTE DELLA MONTECATINI

LIMITI ALL'INTERVENTO DELLO STATO NELLA PRODUZIONE

Il grande complesso industriale italiano è già pronto ad inserirsi nel quadro del Mercato comune europeo

Milano, 12

Il cavaliere del lavoro Carlo Faina, presidente ed amministratore delegato della «Montecatini», ha concesso questa sera una intervista alla televisione in occasione del settantesimo anniversario della fondazione del complesso industriale. L'intervistatore, Ugo Zatterin, ha ricordato, brevemente, prima di iniziare il colloquio, la storia della «Montecatini».

Il dott. Faina ha detto che, a suo parere, nel mondo moderno, è opportuno che l'industria chimica e quella mineraria siano affidate a grandi imprese. Avendo l'intervistatore fatto rilevare che molti accusano la Montecatini di essere un monopolio, il dott. Faina ha risposto che è un'accusa infondata. Monopolio vuol dire che c'è un solo produttore in un determinato paese per una determinata merce o prodotto.

«Ebbene, io posso dire che delle caratteristiche del monopolio la Montecatini non ne ha nessuna. Se la Montecatini fosse la sola a produrre determinati prodotti potrebbe forse essere un monopolio, ma non c'è più ormai alcuno dei prodotti della Montecatini che non sia anche prodotto da altre importanti società italiane.

«Esiste quindi la libera concorrenza — e anche accesa, e crescente — per tutti i prodotti della Montecatini. Noi siamo i primi a riconoscere che la concorrenza nell'industria nel mondo è utile, ma direi quasi necessaria».

Interrogato ancora circa i rapporti che una grande impresa può avere con lo Stato e circa l'intervento dello Stato nel settore di azione della Montecatini, egli ha dichiarato: «La Montecatini ritiene, e io personalmente, che lo Stato abbia grandi e numerosi compiti da espletare anche nel campo economico, ma non nel settore della produzione. Io penso che quando un paese come il nostro ha ancora — come il nostro — due milioni di disoccupati, ha ancora alcuni milioni di analfabeti, ha tante zone che non hanno ancora avuto l'acqua, che non sono state irrigate, che non possono essere coltivate, quando ancora manchiamo tanto di strade, manchiamo tanto di scuole e di molte altre cose, io penso che veramente i compiti dello Stato sono immensi. Le cosiddette infrastrutture dovrebbero essere il campo d'azione normale, naturale dello Stato. Quando lo Stato si allontana da queste prime necessità che corrispondono all'interesse generale fa, secondo me, una cosa generalmente non utile e, in alcuni casi, addirittura dannosa.

A questo punto l'intervistatore gli ha chiesto se ritiene che lo Stato non debba intervenire nel campo della produzione vera e propria.

«A mio personale parere — ha risposto il dott. Faina — io penso di no, salvo casi eccezionali. Casi cioè nei quali ci sia una dimostrata carenza di iniziativa da parte dei privati, da parte dell'iniziativa privata. Tranne questi casi, io penso che i compiti dello Stato siano già così vasti, così larghi e così molteplici che dovrebbero assorbire tutte le sue energie. Quindi io penso, in sostanza, che sarebbe opportuno che l'iniziativa privata fosse lasciata libera, in aperto campo di concorrenza, di svolgere la sua attività nell'interesse generale».

Dopo aver sottolineato l'importanza della posizione della «Montecatini» nell'economia italiana, il dott. Faina ha risposto ad alcune domande sulla posizione della società nell'economia internazionale e in particolare in quella europea.

L'intervistatore ha accennato in particolare a preoccupazioni che si manifesterebbero dinanzi alla prospettiva del Mercato comune a causa della concorrenza di altre grandi imprese straniere. Il conte Faina ha detto che la Montecatini non può condividere queste apprensioni per la semplice ragione, che essa giunge alla nuova situazione del Mercato europeo — che non solo è auspicata, desiderata, ma, secondo noi, necessaria — con una preparazione tecnica, scientifica ed anche commerciale che è perseguita da molti anni. Non v'è quindi nessuna ragione di temere i concorrenti delle grandi industrie straniere. Siamo cioè, e questa mi pare la cosa più importante, sullo stesso piano di prezzi: i nostri prezzi sono oggi prezzi internazionali.

Rispondendo infine a una domanda sull'attività della Montecatini nel campo petrolifero, il dott. Faina ha detto: «La Montecatini ha ritenuto fosse suo dovere, in un determinato momento, partecipare a queste ricerche, sia di idrocarburi, sia di petrolio. Purtroppo, per ragioni che sono troppo note per essere ricordate ora, nella più vasta e più promettente zona d'Italia, cioè nella Valle Padana, lo Stato non ha consentito alle imprese private di fare ricerche e ha creduto opportuno che ci fosse in quella zona un monopolio di un ente statale. Ma in tutte le altre regioni d'Italia c'è la possibilità di effettuare ricerche. La Montecatini ha voluto anche in questo campo esplicare la propria attività e spese circa due anni fa … Abruzzo, sia in Sicilia, sia in Lucania, nelle Puglie, la Montecatini ha fatto e continua a fare ricerche. Non abbiamo ottenuto, finora, dei grandi successi, anzi, potrei dire, nessun successo veramente notevole, ma questo non ci scoraggia: sappiamo bene come in questo campo soltanto la tenacia, la costanza e lo studio possano consentire di arrivare a risultati positivi».

Attraverserà la Manica con una marcia subacquea

Bruxelles, 12

Un palombaro belga, Victor Van Lent, di 35 anni, ha fatto sapere oggi a Braatschat che tenterà la traversata subacquea della Manica, camminando sul fondo del mare, dalla Francia all'Inghilterra. La gita, ha detto Van Lent ai giornalisti, occuperà una cinquantina di ore, e l'unico problema sarà il vitto. Egli spera di risolverlo, servendosi di recipienti con cibi liquidi e bevande calde, sistemati dentro il casco. Per coprire le spese della marcia subacquea Van Lent intende esibirsi nelle piscine belghe, mostrando la sua bravura di palombaro.

MENTRE AL NORD IL SOLE QUA E LA' E' TORNATO A RISPLENDERE

Tutto il Meridione e le Isole nella stretta della morsa polare

Difficili salvataggi in Abruzzo sotto la tormenta - Capri ricoperta di neve — In Puglia l'Ofanto è straripato e il vento soffia a 90 km. - Il maltempo in Sicilia

Roma, 12

Lo sciopero dei dipendenti della Azienda autonoma delle strade statali rende ancora più precaria la situazione venutasi a creare per l'improvvisa ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta Italia. Gli spazzaneve e gli altri mezzi necessari a rendere praticabili le vie di comunicazione bloccate dalla neve sono fermi, e, come si teme, se non si provvederà in qualche modo, il formarsi di strati di ghiaccio renderà un ritardato intervento inefficace e il traffico rimarrà paralizzato ancora per parecchi giorni.

La situazione è particolarmente grave in Abruzzo, nella Campania e in Calabria. Lo Abruzzo è sotto una continua tormenta di neve imperversante e branchi di lupi affamati si aggirano fin sulle soglie dei paesi isolati dalla neve (una quarantina di Comuni sono tagliati completamente fuori). Sempre nell'Abruzzo viene segnalato che oltre duecento autotreni sono fermi sui passi.

A Roma nevica a singhiozzo. E la neve ha cominciato a cambiar il volto a molte zone della città. Ad ogni modo, la circolazione al centro non ha subito rallentamenti e gli incidenti sono ridotti al minimo. In mattinata la neve è caduta a tre riprese successive. La temperatura è caduta verso sera di qualche grado sotto lo zero.

All'aeroporto di Ciampino il traffico è rallentato a causa del maltempo. Una decina di aerei che si accingevano a prendere terra questa mattina, presi nel turbinare della neve, hanno preferito invertire la rotta. Anche nel traffico ferroviario da e per Roma si registrano notevoli ritardi e la stazione è molto affollata di gente in attesa.

Il Comune ha predisposto servizi di emergenza per fronteggiare eventuali peggioramenti della situazione. In Campidoglio si è pronti a far entrare in azione alcuni spazzaneve (cosa assolutamente nuova per la capitale) che furono acquistati dopo la famosa nevicata del febbraio 1956.

Il maltempo che imperversa da 80 ore nelle zone alte dello Abruzzo *e del* Molise *non accenna a placarsi, sebbene nella mattinata si sia avuta qualche fugace schiarita. Nell'Alto Sangro e nel Parco nazionale d'Abruzzo, dove sono caduti altri 30 centimetri di neve, restano isolati una trentina di comuni. Ieri sera, a tarda ora 16 autisti bloccati da un giorno e mezzo all'imbocco dell'Altopiano delle Cinque Miglia sono stati raggiunti da una pattuglia di carabinieri e volontari di Roccaraso. Altri volontari hanno raggiunto il valico di Gioia Vecchio, salvando dall'assideramento dodici persone di cui quattro donne che viaggiavano sulla corriera per Avezzano, rimasta bloccata.*

Nella Marsica, *una pattuglia di carabinieri di Avezzano ha raggiunto, dopo un'estenuante marcia sulla neve, un camion rimasto bloccato nei pressi di Ovindoli, soccorrendo gli autisti e provvedendo al trasporto a spalla di quantitativi di viveri di prima necessità destinati alla popolazione.*

Dalle 5 di stamane sta nevicando su tutta la zona Alifana e Matesina. *Nel medio e alto* Sannio *dieci comuni sono isolati. La neve sulla strada che congiunge Montefalcone Valfortore a Castelfranco in Miscano ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di un metro e mezzo..*

Nel Cosentino, *le comunicazioni ferroviarie tra Camigliatello Silano e San Giovanni in Fiore sono interrotte dalle abbondanti nevicate abbattutesi e sulla Sila la neve ha raggiunto un metro d'altezza. I villaggi dei piccoli assegnatari dell'opera Sila sono rimasti completamente isolati. A Fagnano Castello, un fulmine, penetrato dalla cappa del camino, ha investito le sorelle Giovanna e Lucia Verdicchio rispettivamente di 41 e 37 anni, le quali si stavano riscaldando vicino al focolare. Le due donne hanno riportato ustioni gravi in varie parti del corpo.*

A Napoli, *alla leggera nevicata di stamane ha fatto seguito una pioggia mista a nevischio che ad intermittenza è caduta sulla città e dintorni per tutta la giornata. Il Vesuvio ed il Monte Somma sono coperti di neve. Nevicate si sono avute anche su San Giuseppe Vesuviano e gli altri centri del retroterra vesuviano. La temperatura si è ulteriormente abbassata dovunque.*

Per le avverse condizioni del mare, nel pomeriggio la navigazione dei vaporetti per le isole è stata nuovamente sospesa. La motonave «Isola di Procida», partita da Napoli per Ischia non è potuta entrare nel porticciolo dell'isola a causa dei marosi. Un fulmine ha colpito la storica torre di Damecuta ad Anacapri, causando il crollo parziale della merlatura ed uno squarcio nel lato della muraglia che guarda verso Ischia. Nel tardo pomeriggio si è abbattuta su Capri una violenta tempesta di neve che ha ammantato di bianco tutta l'isola.

Il maltempo continua su tutta la Puglia. Nelle zone montuose il termometro è sceso sotto zero; violente nevicate sono segnalate dai centri dell'interno. Si temono danni alle colture ed in particolare agli ulivi. L'Ofanto è straripato nei pressi del passaggio a livello di San Ferdinando di Puglia. Le acque hanno allagato le campagne circostanti ed un tratto della statale adriatica. Il traffico è stato deviato per Canosa di Puglia. A Canosa di Puglia da due giorni, ad intervalli di circa 4-5 ore, soffia un vento che in alcuni momenti raggiunge la velocità di 90 km. orari. E' anche caduta un'abbondante nevicata. A Matera la tramontana ha abbassato notevolmente la temperatura ed ha ripreso a nevicare con intermittenza nelle zone montane della provincia. I corsi d'acqua si sono paurosamente ingrossati.

In provincia di Potenza, stamane ha ripreso a nevicare. Molte strade di allacciamento tra le due province sono interrotte. Questa mattina, sulla ferrovia Taranto-Napoli, al km. 174, nel tratto Brindisi di Montagna-Vaglio di Lucania, si è verificato un cedimento che ha interessato oltre 70 metri di linea.

Il maltempo continua anche in Sicilia. *Da stamane un violento temporale flagella la costa trapanese, con raffiche di vento e pioggia. Il mare agitatissimo ha costretto a rifugiarsi nel porto di Trapani, dove ogni attività è paralizzata, le motonavi «Albanuova» di Genova e «Mimina» di Trieste. Il relitto della motonave «Città di Trapani» arenatasi circa tre mesi or sono sulla scogliera «Nasi», viene sballottato dalle ondate che si infrangono contro le murate. Secondo quanto si è appreso questa sera, le operazioni di recupero della nave sono state abbandonate.*

Violente raffiche di vento, che a volte assumono caratteristiche cicloniche investono dalla scorsa notte, alternate a periodi di calma, Palermo e alcune località della provincia. A Palermo, il sergente maggiore Emilio Ciro, investito da una raffica di vento mentre percorreva la via Lincoln in motocicletta, è stato scaraventato sull'asfalto. Trasportato all'ospedale militare, è stato ricoverato con prognosi riservata. Alcuni grossi alberi del Parco della Favorita sono stati sradicati. Dalla scorsa notte continua a nevicare sui Monti Peloritani e sulle Madonie.

A causa del maltempo, le navi che assicurano i collegamenti fra la Sicilia e le isole Eolie sono state costrette a rimanere all'ancora. La motonave «Panarea» è dovuta rientrare a Lipari dopo pochi minuti di navigazione. Il postale «Eolo» e la motonave «Lipari», che collegano Messina con Milazzo e Napoli, sono rimasti rispettivamente bloccati a Milazzo e Messina. Un altro avviso di burrasca è stato diramato via radio a tutte le imbarcazioni che navigano nelle acque siciliane.

Le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate in tutta la Sardegna. *Forti nevicate e bufere di neve imperversano sulle zone montane. Gli aerei e le navi in viaggio da e per la Sardegna hanno subito notevoli ritardi. La motonave della linea Napoli-Cagliari è giunta poco dopo mezzogiorno, con quattro ore di ritardo. L'aereo che doveva giungere a Cagliari da Roma alle ore 11.30 ha atterrato dopo più di due ore, mentre il primo aereo in partenza da Cagliari non avendo potuto atterrare a Ciampino ha fatto ritorno alla base.*

Al Nord, è cessato di nevicare in tutto l'arco appenninico compreso tra le province di Bologna e Parma. Nel Modenese sono stati riaperti al transito i valichi più importanti. Ancora chiusi invece il Passo delle Piane di Mocogno e quello delle Radici sul versante toscano. L'ondata di maltempo investe ancora la zona di Ravenna dove la neve è caduta anche oggi per alcune ore; e quella di Ancona.

Dopo quattro giorni di tormente di neve e di bufere di pioggia e di vento, che hanno paralizzato il traffico nelle alte vallate ed hanno fatto registrare temperature rigidamente invernali, su tutto l'Alto Adige sono tornati il sereno e il sole. Tutte le strade principali, eccettuati i passi dolomitici, dove le recenti precipitazioni hanno accumulato strati di neve di oltre un metro, sono transitabili.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali graduale aumento della nuvolosità con qualche nevicata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna ad un miglioramento seguirà nel tardo pomeriggio un nuovo peggioramento apportando ancora pioggia e nevicate isolate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia attenuazione dei fenomeni. Temperatura senza variazioni notevoli. Mari: Ovest Sardegna, Basso Tirreno, Sud Sicilia, Jonio e Basso Adriatico molto agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.7, 4.7; Trento —2.2, 6.5; Trieste —0.3, 6.2; Venezia —0.4, 6.2; Milano —0.7, 5.3; Torino 1.2, 6.8; Genova 1.4, 6.7; Bologna —0.8, 5.8; Firenze 0, 6.8; Pisa —0.6, 8.4; Ancona 0.6, 4.3; Perugia —3.1, 0.9; Pescara 2.2, 8; L'Aquila —3.6, 0.9; Roma —0.4, 5; Campobasso —3, 0.8; Bari 4.2, 8.6; Napoli 1, 7.1; Potenza —3, —1; R. Calabria 7, 11; Messina 7.6, 10.2; Palermo 4.8, 10.2; Catania 5.7, 13.5; Alghero 1.5, 7.7; Cagliari 2.5, 9.8.

Arrestato per spionaggio a favore della Russia

New York, 12

Un agente di viaggi, certo John Diess, è stato arrestato sotto l'accusa di avere fatto pervenire nell'URSS apparecchi elettronici di interesse militare.

Da una indagine preliminare sarebbe risultato che dal 1956 Diess avrebbe inviato gli apparecchi in questione alla società «Kesko» di Francoforte (Germania occidentale) che li avrebbe fatti giungere nell'URSS.

NUOVE NORME CONCORDATE PER GLI ESAMI DI STATO

Riaperti i termini per le domande di ammissione

Oggi la legge sarà approvata in commissione con le ultime modifiche — Accolti a Montecitorio vari provvedimenti economici per gli insegnanti

Roma, 12

La Commissione Istruzione del Senato, presente il Ministro Moro, ha ripreso stamane la discussione sugli esami di Stato.

Il Ministro, dopo avere vivamente deplorato il fatto che in talune Università si sia impedito agli studenti che ne avevano il desiderio di sostenere l'esame e conseguire perciò l'abilitazione definitiva, si è dichiarato personalmente non favorevole all'accoglimento della proposta Franza. Perciò ha detto che è sua intenzione dissociare la sua responsabilità e quella del Governo dalle decisioni verso le quali il Senato è orientato. Tuttavia, sul piano tecnico ha suggerito una concreta formulazione della proposta, che potrebbe essere approvata come emendamento sostitutivo al disegno di legge Donini e Roffi, al fine di guadagnare il tempo necessario alla presentazione di una eventuale nuova proposta di legge.

Si è svolto quindi un'ampia discussione: i senatori Donini e Roffi hanno dichiarato di ritenere ingiustificata la limitazione della concessione dell'abilitazione provvisoria a coloro che già hanno presentato domanda per sostenere gli esami nelle due sessioni del 1958; il sen. Giua, riproponendo il problema nei suoi termini più ampi, ha espresso l'avviso che il compromesso suggerito dal sen. Franza non risolve il problema e che occorre perciò riesaminare il regolamento di attuazione della legge dando particolare valore al punto di vista degli ordini professionali.

Il sen. Franza ha chiarito a sua volta il significato della proposta da lui avanzata circa la limitazione per coloro che già hanno presentato la domanda di esame; il sen. Condorelli ha suggerito al Ministro di concedere una riapertura dei termini per la presentazione della domanda.

Poichè il Ministro Moro ha accettato la proposta Condorelli, la Commissione ha deciso di chiedere alla presidenza del Senato di assegnare nuovamente, in sede deliberante, alla Commissione stessa il disegno di legge Donini e Roffi, già rimesso all'Assemblea su richiesta del Governo, al fine di poter approvare nella seduta di domani gli emendamenti suggeriti dal Ministro con le modifiche emerse nel corso della discussione.

In forza di tali norme, si prevede la concessione della abilitazione provvisoria a coloro che abbiano presentato domanda per l'ammissione agli esami di Stato o la presentino entro 15 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa; dalla abilitazione decadranno coloro che non partecipano con esito positivo all'esame di abilitazione entro la seconda sessione che avrà inizio il 15 settembre 1958. L'abilitazione provvisoria non è concessa a coloro che abbiano fallito le prove della sessione iniziatasi il 10 marzo corrente: essi potranno, tuttavia, sostenere nuovamente gli esami nella sessione di settembre ai fini del conseguimento della abilitazione definitiva. Si concede inoltre ai candidati che non siano stati in grado di completare le prove nella sessione ancora in corso, di sostenerle in apposito secondo appello che si svolgerà in prosecuzione di quello già iniziato. Si stabilisce poi che l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto può essere conferita soltanto a coloro che siano in possesso della laurea in architettura.

Infine, a favore di quanti siano in servizio militare si concede di sostenere gli esami per il conseguimento dell'abilitazione definitiva entro l'ultima sessione di esami indetta per l'anno successivo a quello del loro collocamento in congedo.

La legge, come s'è detto, sarà approvata domani dalla commissione in seduta legislativa.

Nel mondo universitario, così, è tornata la calma. Tuttavia, ancora stamane, a Roma, la Città Universitaria era presidiata dalle forze dell'ordine non avendo il rettore revocato l'ordine di sospensione delle lezioni. Domani si riunirà il senato accademico per prendere delle decisioni ed è molto probabile che nel pomeriggio stesso di domani i cancelli dello Studium Urbis vengano riaperti e le lezioni riprese.

La Commissione Istruzione della Camera ha approvato, in sede legislativa, i seguenti provvedimenti: 1) Disegno di legge che rivaluta a lire 400 con decorrenza dal 1955-56 il compenso giornaliero dovuto ai componenti le commissioni degli esami di ammissione di licenza, di idoneità e di promozione negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica. 2) Proposta di legge Malagugini recante norme integrative sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria delle scuole e degli istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale. 3) Proposta di legge Badaloni per il riconoscimento del diploma rilasciato dalla scuola magistrale come titolo di studio di secondo grado. 4) Proposta di legge Marazza per l'attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico all'Ente per il Museo nazionale di scienze tecniche «Leonardo Da Vinci» in Milano. 5) Proposta di legge Pitzalis recante norme integrative della legge 15 maggio 1954, volta a sanare particolari situazioni di carriera dei direttori dei corsi di avviamento professionale nonchè dei dirigenti incaricati in tali scuole. 6) Proposte di legge Pitzalis per la sistemazione del personale del ruolo transitorio dei bibliotecari aggregati. 7) Proposta di legge De Marzi per la istituzione di una scuola nazionale di Stato per la meccanica agraria.

Sciopero di due giorni degli impiegati finanziari

Roma, 12

Le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti comunicano che tutti i tentativi esperiti al fine di addivenire, d'intesa con gli organi responsabili dei Dicasteri finanziari, ad una soluzione concordata del noto problema relativo all'allineamento dell'assegno personale, sua trasformazione ed estensione agli esclusi, non hanno portato ad alcun risultato positivo, neppure in via transattiva. In conseguenza le organizzazioni di cui sopra, visto che la pressione del personale, già manifestatasi in occasione del mancato riordinamento funzionale dei ruoli organici previsto dalla legge delega, si è resa sempre più aspra per i rinvii della questione, «proclamano lo sciopero di tutto il personale centrale e periferico comunque dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro e dalla Corte dei Conti per 48 ore dalle zero di venerdì 21 alle 24 di sabato 22».

I ritardi nei rimborsi di imposte non dovute

Roma, 12

Da più parti è stato segnalato al Ministero delle Finanze il ritardo con il quale vengono espletate le procedure per la restituzione di imposte riscosse in più del dovuto.

L'inconveniente ha assunto particolare rilevanza nel settore dei trapassi di fondi rustici idonei alla formazione della piccola proprietà contadina per i quali gli acquirenti che, per un motivo o per un altro, hanno corrisposto i normali tributi attendono da tempo il rimborso delle imposte in più precette. Poichè tale stato di cose provoca disagio tra gli interessati, il Ministero delle Finanze, con apposita circolare agli uffici dipendenti, ha raccomandato di curare con la massima sollecitudine possibile le istruttorie delle domande di rimborso.

BORSE E MERCATI

MILANO

La disposizioni del mercato appaiono discretamente migliorate; gli scambi palesano sin dall'inizio un buon equilibrio che si rafforza in seguito con decisi interventi di denaro sulle Montecatini, Fiat, Stampati, Bastogi, sui mercuriferi, negli elettrici, su Emiliana, Sarda, sulla E. Marelli, Eternit e Pirelli. Migliori anche le Edison e i valori del gruppo.

Il resto della quota registra oscillazioni modeste nei due sensi con qualche assestamento per le RAS, Unione Manifatture, Cartiere Binda e CIGA. Dopoborsa molto attivo con denaro su Larderello e Stampati; leggermente migliori le voci primarie. Ben tenuti i Buoni del Tesoro, resistenti gli altri valori a reddito fisso.

Titoli trattati: Valori di Stato 21.300.000, Buoni del Tesoro 129 milioni, Obbligazioni 167.250.000, Azioni 411.550.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1787 (+17), Breda 2140 (—), Finelettrica 1171 (+3), Finmare 478 (—), Finsider 634 (+1,25), GIM 5150 (+20), Invest. 2441 (+10), La Centrale 8830 (—), Sviluppo 1653 (+18), Ass. Gener. 25950 (+100), Assicuratr. 7540 (—), RAS 7670 (—80).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 12200 (+200), Cucirini 7625 (—), Stampati 2450 (+130), Gavardo 3550 (+55), Lan. Rossi 3525 (—5), Linificio 455 (+1), Snia Viscosa 1705 (+7), Un. Manif. 34800 (—200).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1605 (—6), Ilva 497 (+1), Montecatini 2305 (+25), Siele 6170 (+50).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 690 (—), Bianchi 410 (+5), Fiat 1282 (+9).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1330 (—), CIELI A 2970 (+10), CIELI B 2305 (+10). Dinamo 2765 (+15), Edison 2782 (+3), Calabrie 1630 (—5), Sarda 4006 (+38), Emiliana 3065 (+80), Alto Veneto 2000 (—), SIT 1010 (—), Lucana 1670 (—10), Magneti 838 (—), E. Marelli 428 (+30), Orobia 2325 (+3), Romana El. 2869 (+11), Seso 2896 (+3), Meridelettr. 1324 (—1), Terni 282,75 (+0,75), Vizzola 3690 (+12).

Alimentari: Distillati 5690 (—10), Eridania 4300 (+25), Rom. Zucch. 458 (—4).

Diversi: Cart. Binda 21750 (—550) CIGA 4125 (—), Eternit 5220 (+23) Italcementi 13090 (—10), Pirelli S. p. A. 3877 (+11), Pirelli e C 2780 (+10).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4460 (+50), Gen. Imm. 616,50 (+3).

Chimici: ANIC 2510 (+7), Nap. Gas 1030 (—). Italgas 1359 (+3), Larderello 592 (+6), Liquigas 426 (—), Pibigas 216 (+2), Rumianca 1800 (—1), SAFFA 2185 (—10).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623.75, franco svizzero 145,625, sterlina 1753, franco belga 12,47, franco francese 135,25, marco 148,20, scellino austriaco 24,10 peseta spagnola 11,10, escudo portoghese 21,875, dollaro canadese 635,50, fiorino olandese 164, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4725-4925, oro 706-710, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Azionario fermo con migliorie in Beni Stabili (+70) e Montecatini (+33); nel comparto assicurativo bene intonate Generali e RAS che guadagnano rispettivamente 150 e 100 punti.

Finmare 475, Generali 25950, Assicuratrice 7400, RAS 7800, Istria-Trieste 490, Tripcovich 21000, Snia Viscosa 1705, Montecatini 2303, CRDA 250, Beni Stabili 4450, Immobiliare 613, Pirelli It. 3875.

RICORDO DI BORGESE

A rigor di anniversario, il quinto dalla sua morte, avremmo dovuto ricordarlo tre mesi fa. La notte del 3 dicembre 1952, Giuseppe Antonio Borgese, subitamente, morì in una villa sul rovescio di Fiesole, che guarda Trespiano. Il 12 novembre aveva compiuto il suo fatale settantesimo anno. Ma a morire non pensava, se non in alcuni suoi versi, cupi e potenti, scritti in inglese prima di ritornare dall'America. Era ritornato per restare in Italia, lui siciliano della Sicilia interna petrosa, non a Roma o a Milano, ma a Firenze. Richiamo della sua prima gioventù nello Studio fiorentino, di dove era balzato alla sua prima gloria con una tesi di laurea, che è quella «Storia della critica romantica in Italia», rimasto libro miliare nell'arte della critica letteraria, che Croce stava rinnovando dalle fondamenta.

Ritornato in Patria e alla sua cattedra di stilistica a Milano, pochi giorni prima di morire, aveva pronunciato una magnifica orazione, nella quale aveva, di passaggio, commemorato Benedetto Croce, morto anche lui poco prima, dicendo: «Croce non si commemora: egli occupa tutti gli spazi, è presente a tutti i crocevia». Così si chiudeva anche la lunga contesa di gareggiatore con tutti e in tutto con il Maestro, del quale egli non avrebbe potuto dichiararsi discepolo, nè contrapporsi eresiarca. Sceso dalla cattedra, qualcuno gli sentì mormorare tra i denti: «consummatum est».

Eppure due settimane prima, per il suo settantesimo compleanno, con baldanza egli misurava il tempo di cui aveva ancora bisogno per compiere la opera sua. In una lettera scritta a Marino Moretti, amicissimo suo, il narratore, così diverso da lui, con il quale, per le cose dell'arte, sempre si consultava, prometteva a se stesso dieci altri anni di vita ed esponeva, con la sua solita precisione, il programma del lavoro progettato. Per quel 12 novembre era stato combinato un ritrovo di numerosissimi amici in casa del suo editore, Mondadori, a Milano. Per un contrattempo nemmeno quel sobrio festeggiamento ci fu. Da Milano gli telegrafai: — Bene: vuol dire che tu i tuoi settanta non li hai —. Fu contento dell'auspicio. Quando lo rividi, e fu l'ultima volta, nella villa fiesolana con la moglie, Elizabeth, figlia di Thomas Mann, e le loro due bimbette — le mie nipotine, diceva — ritornando sulla mancata festicciola settantenaria, con una delle sue risate superbe e contente, disse: — Hai visto? ai miei settantacinque anni!

Ora anche questo quinto anniversario di Borgese, che dorme sotto il suo colle nel cimitero di Fiesole, è passato, senza che qualcuno, in pubblico, se ne sia rammentato. Perchè nel precipite mondo delle lettere e dei pensieri italiani, i morti di ieri devono stare anche più zitti dei morti dei secoli finiti? No. Infatti di altri scrittori su per giù del suo tempo il ricordo è tenuto vivo nel solo modo che agli scrittori vivi o morti, e più ai morti vale: ristampandone le opere loro e cercandone fra le loro carte inedite. La fortuna postuma comprova quella che uno scrittore ebbe in vita. In vita la sua fortuna, sempre combattuta e voluta, Borgese la ebbe. E anche in un mondo più largo di quello propriamente letterario, perchè in molte cose, anche politiche, egli provò la sua capacità umanistica di arare in campi diversi, e in tutti con la sua volontà di eccellere. Possibile che, appena spenta la persona, così fosse già la presenza di uno scrittore che, per mezzo secolo, nella così detta repubblica delle lettere, repubblica piuttosto oligarchica, tenne sempre seggi eminenti per lampante altezza d'ingegno? Non so — ha detto di lui uno scrittore più giovane, anche questo, pur troppo, già fra i morti, Vitaliano Brancati — se Borgese sia stato un genio: ma so che egli sempre intese a vivere all'altezza dei genii.

Definizione confacente a un ingegno altero, che in ogni cosa naturalmente tendeva verso il sublime. Imperioso avvocato di tutte le sue cause, estetiche o altre, fra le armi della sua prepotente dialettica non ebbe mai l'ironia che smonta anche chi la adopera. In qualunque foro egli sarebbe stato grandissimo avvocato, oratore di tanta sostanza da dominare la sua stessa oratoria. Lo ricordo un giorno, a Ginevra, a perorare davanti un pubblico neutrale la causa dell'Italia in guerra, dopo Caporetto. Uscendone, un amico pur ginevrino, cioè astemio dalle ebbrezze dell'eloquenza, mi disse: — Oggi ho capito come potevano parlare, nella Curia, un senatore romano.

Tutte le sue potenze, intellettive e passionali, concatenate, sono insieme in tutta la sua opera, molteplice e unica, anche se una necessità di catalogazione, che nemmeno Croce è riuscito ad annullare, vi distingua tra le opere d'invenzione e quelle critiche: la critica borgesiana che, sostenuta da una ideazione estetica, fu, come quella del grande De Sanctis, cosa d'arte e di morale. Così quando figgeva gli occhi in quelli di Dante e di Goethe, come quando indagava gli scrittori maggiori e minori del suo tempo, italiani ed europei, cominciando da quelli germanici. Giudice meglio che imparziale, indovinante le ragioni del giudicato e sentenziante, come vorrebbe il Vangelo; si si oppure no, no.

Per la sua, non versatilità ma multivalenza, Borgese fu scrittore sorprendente ma non riducibile a un unico denominatore. La contraddizione interna tra il vedere le cose per immagini — arte — e il pensarle per idee — filosofia — fu comune ad altri degli scrittori più completi del suo tempo, anche a Giovanni Papini. Fu il loro dramma mentale, ma fu anche segno della loro potenza espressiva. Leggevo una volta, in una nota al *De hominis dignitate* di Pico della Mirandola, degnamente tradotto e interpretato da Cicognani, l'affermazione di un platonico, maestro di Plutarco, Ammonio: «Il dio (Apollo, ma un Apollo concepito come Dio universale) è non meno filosofo che vate». Può l'uomo, che esprime il mondo, lo scrittore, vederlo, da artista, ed egualmente pensarlo da filosofo? Scrissi a Borgese che, se una volta avessi anche io detto di lui, mi sarei attenuto a codesto principio di dualità. Mi rispose, se ben ricordo, approvando.

Ma non per questo oggi scrivo a ricordo di un grande amico, con il quale l'amicizia pareva difficile, ma era piena per quelli che non gareggiavano con lui; e sempre calda, per una naturale generosità del cuore rispondente alla generosità dello ingegno. Scrivo per la speranza di incrinare un silenzio, che, a cinque anni dalla sua morte, mi pare non giustamente pesare sulla sua opera molteplice di scrittore sempre in altezza.

Si dirà che molti suoi libri sono sempre, se non in tutte le librerie, nel catalogo. C'è «Rubè», il più potente romanzo italiano del primo dopoguerra, e ci sono le altre sue opere narrative, fra le quali le ammirabili novelle raccolte ne «La Siracusana». E anche, stampate dopo il suo ritorno in Italia, oltre le «Poesie», gli scritti di polemica e profezia politica del suo tempo americano. Del critico, che fu artista c'è, ripubblicata, postuma, la giovanile «Storia della critica romantica», mentre, del molto stampato da lui in vita, il più è esaurito. Introvabile, perchè stampato quasi clandestinamente, lo «Atlante Americano», nel quale furono raccolti i suoi scritti di incontro con l'America, prima che il suo viaggio di esplorazione diventasse volontario esilio. E restavano, alla sua morte, come inediti, perchè non mai raccolti di su «Il Corriere della Sera», gli innumerevoli scritti, di critica e d'immaginazione, per cui Borgese fu anche giornalista principe, sempre scrittore, mai scrivitore. E ineditissime certe lezioni del professore di stilistica, che valgono come grandi saggi e indagini letterarie nello spirito universale, nella *Weltliteratur* preferita dal suo Goethe.

Fosse vissuto, come voleva, più a lungo, probabilmente sarebbe riuscito, con la sua energia persuasiva, a ripresentarsi tutto nelle ambite «Opera omnia». Quanti volumi sarebbero stati? Meno se ne chiederebbero oggi. Uno per tutta la narrativa, e tre o quattro altri, non meno sostanziosi, per la sua critica — ristampata da volumi esauriti e stampata nuova con gli inediti, che tali restano fino a che non li raccolga il volume. Sopra un tale corpus di scritti borgesiani, i giovani, che oggi intendono essere impegnati in tante cose, potrebbero giudicare uno scrittore di ieri, che sempre tenne così serio impegno con le cose dell'arte e dello spirito.

La fortuna postuma di uno scrittore dipende da tante cose oltre che dal valore intrinseco degli scritti. Molto importa che ci sia qualcuno che, convinto di codesto valore, ne rilanci il più e il meglio sul mercato librario. Vediamo che questo oggi si fa, e riesce, con altri scrittori di altro carattere: più affabile e perciò, si dice, più richiesti dai lettori postumi. Sofisma. Nel mondo delle lettere, che è uno strano mondo, la richiesta viene dopo l'offerta. Ecco perchè, nel quinto appena anniversario dalla morte di G. A. Borgese, un amico, che ormai lo vede al di sopra di ogni amicizia, e non amicizia, osa chiedere che questo innaturale silenzio intorno al suo nome sia sciolto nel solo modo possibile: ristampando di Borgese il meglio, che fu edito e inedito, è moltissimo.

Un rischio editoriale? Ma l'editore italiano, e più che italiano, al quale egli fu fedele, Mondadori, è uomo che ha il coraggio, come l'ebbe il suo straordinario scrittore, di vedere dall'alto nelle cose durevoli.

Giulio Caprin

Uno scienziato russo, il prof. Kolmogorov, ha iniziato un corso di alta matematica all'Istituto Poincaré di Parigi. Ecco alla prima lezione alla quale hanno assistito vari scienziati francesi

A PASQUA UN ALTRO RECLUSO LASCERÀ LA FORTEZZA DI SPANDAU?

Rinnovati tentativi per ottenere la scarcerazione di Albert Speer

Solo i russi continuano a mostrarsi intransigenti: forse temono che egli possa mettere la sua esperienza al servizio dell'America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, marzo

Per un certo periodo, potei seguire da vicino — unico giornalista italiano — il processo contro i «superiori criminali di guerra» a Norimberga e, per tre giorni consecutivi, riuscii a entrare di straforo nell'aula del tribunale. Il 31 agosto 1946 ebbi la singolare ventura di ascoltare l'autodifesa di uno degli imputati minori, l'ex ministro degli armamenti Albert Speer. La autodifesa si chiuse con un monito d'intonazione profetica che, in quel momento, fece una impressione strana: chi l'accolse come una non comprensibile «captatio benevolentiae» all'indirizzo dei giudici americani, chi invece come una sorta di sadico avvertimento. Disse testualmente l'imputato: «La tecnica bellica offrirà, tra non molti anni, la possibilità di lanciare razzi atomici da un continente all'altro e di colpire con questa arma qualsiasi obiettivo con precisione assoluta. I progressi della scienza nel campo nucleare faranno sì che un unico missile potrà annientare il centro di New York; sarà possibile [illegible] completare l'opera di distruzione [illegible] per provocare l'immane cataclisma».

Oggi queste parole hanno un significato ben chiaro, ed evidenti appaiono le circostanze che ne suggeriscono l'intonazione profetica. Nel 1946 non era ancora stata sperimentata la bomba all'idrogeno, non esistevano i sottomarini atomici, nè i missili intercontinentali, nè gli «sputnik», nè l'«Explorer»; c'era soltanto il ricordo delle «V-2», e c'era soprattutto quello terribilmente vivo delle due atomiche lanciate sul Giappone. Però Speer sapeva senza dubbio che i documenti originali di Peenemünde, riguardanti non solo le famose «armi di rappresaglia», ma anche i progetti virtualmente in corso di missili intercontinentali, erano caduti nelle mani dei russi. D'altro canto, non è escluso che egli, in tutta questa materia, avesse una particolarissima competenza specifica; e, anzi, se non fosse incappato nelle rete della polizia alleata, sarebbe riuscito probabilmente a sottrarsi a qualsiasi procedimento penale e sarebbe forse diventato uno dei massimi esperti negli Stati Uniti o nell'URSS; tanto più che, politicamente, aveva le carte in regola, quasi come Wernher von Braun.

Cavilli giuridici

Ciò posto non è azzardato ritenere che al durissimo verdetto della Corte internazionale non fosse estraneo il timore dei russi che lo Speer andasse ad ingrossare la schiera degli scienziati e dei tecnici tedeschi assoldati da Washington; verdetto comunque di pena che, di fronte alla intransigenza che Mosca continua a dimostrare, trincerandosi dietro ai meno validi cavilli giuridici: la intransigenza con cui vengono sistematicamente respinte le sollecitazioni di clemenza, perfino da parte di chi a Norimberga fu il primo accusatore, il generale Telford Taylor, il quale, recentemente, ha proposto la costituzione di una commissione neutrale con l'incarico di studiare e suggerire una rapida soluzione della ormai anacronistica e quasi grottesca questione dei superstiti tre reclusi di Spandau».

Anacronistica e grottesca, secondo ha spiegato lo stesso Taylor, in quanto tutti i criminali di guerra, condannati a suo tempo dai competenti tribunali alleati, sono stati rilasciati; sono stati graziati anche coloro che avevano sulla coscienza un complesso di delitti ben più pesante di quello di cui dovettero rispondere Albert Speer, l'ex capo della Hitlerjugend Baldur von Schirach e l'ex luogotenente del Führer, Rudolf Hess. «Il caso Speer — questa la conclusione del generale americano — merita particolare considerazione, essendo risultato già nel corso del processo, che per l'ex ministro degli armamenti sussistevano molte solide attenuanti e che non gli si poteva negare il merito considerevole di avere impedito, a rischio della propria vita, l'esecuzione dei folli atroci ordini impartiti in extremis da Hitler».

Resosi conto che la situazione era disperata, l'Attila motorizzato ordinò che la Germania venisse tramutata in una immensa terra bruciata: avrebbero dovuto essere distrutte le fabbriche, inondate le miniere, fatti saltare i ponti e le dighe, incendiati i depositi di materie prime e di viveri. A sua volta Goebbels, a conclusione di una riunione di gerarchi del partito e delle SS, chiese che si massacrassero tutti gli aviatori nemici caduti in prigionia (circa 40 mila tra ufficiali, sottufficiali e avieri) e che si sterminassero con i gas tutte le «bocche inutili» non solo nei campi d'internamento, ma anche in quelli di lavoro. Il primo a opporsi a queste decisioni fu Speer. In una lettera indirizzata in data 15 marzo 1945 a Hitler (e prodotta dal difensore a Norimberga) il ministro degli armamenti scrisse tra l'altro: «Esiste un chiaro categorico imperativo per chi, come noi, deve rispondere dell'avvenire del popolo, e a questo imperativo non possiamo e non dobbiamo sottrarci. E' assurdo e inconcepibile legare la sorte di ognuno di noi a quella del popolo. Dobbiamo, al contrario salvare il salvabile, affinchè si possa poi riprendere la durissima ascesa. Cerchiamo dunque di impedire che sia distrutto quanto c'è rimasto: fabbriche, miniere, officine elettriche, vie di comunicazione, depositi di materie prime e di viveri».

Hitler, letta la lettera, ebbe una delle sue solite crisi furiose e ordinò che il «vile ignobile disfattista» venisse immediatamente arrestato e fucilato. Ma ormai gli avvenimenti precipitavano, e il giorno seguente il sanguinario dittatore dettava al suo aiutante l'abbozzo di un testamento politico del quale si è potuta rintracciare la prima parte; eccone il brano più caratteristico: «Il popolo tedesco ha perduto il diritto di vivere. L'orientale, il russo, è molto più forte. Nessuna pietà, nessuna commiserazione per i deboli, per i minorati, per gli sciagurati. I migliori sono morti. Gli altri abbiano la sorte che meritano. La Germania vinta deve scomparire, e deve scomparire il suo popolo che io avevo sognato fosse il più forte del mondo».

L'accusa principale mossa dagli Alleati a Speer era di avere impiegato nell'industria bellica centinaia di migliaia di prigionieri di guerra e di civili dei territori occupati, tra i quali erano anche molti ebrei prelevati nei vari campi di concentramento. Ma gli stessi rappresentanti della legge dovettero convenire che il ministro aveva assicurato a tutti condizioni di lavoro tollerabili e un vitto sufficiente e che con le sue misure di rastrellamento aveva impedito che decine di migliaia di ebrei, di polacchi e di russi venissero cacciati nelle camere a gas. Di queste «attenuanti» si tenne conto, però il verdetto fu egualmente severissimo: venti anni di reclusione.

L'imputato accolse senza batter ciglio la sentenza, chinò leggermente il capo, poi strinse la mano a von Papen e gli disse: «Lei che ha avuto la fortuna di essere assolto non si dimentichi di me; la sua testimonianza un giorno mi potrà giovare; ne sono sicuro».

Fu infatti von Papen che per primo iniziò una azione diretta a strappare agli Alleati un gesto di clemenza anche per l'ex ministro degli armamenti (com'è noto, sono stati rilasciati von Neurath, Funk e gli ammiragli Raeder e Doenitz), colpevole — disse a un giornalista americano — di una sola cosa: di aver costruito a Berlino «quegli orrori di stile neoclassico che tanto piacevano al Mecenate croceuncinato... Peccati architettonici che le bombe della RAF s'incaricarono di cancellare».

Un certo ottimismo

Tale azione è stata successivamente appoggiata da numerose personalità dapprima in Germania, poi negli Stati Uniti e in Granbretagna. Recentemente, è venuta di rincalzo la stampa, perfino un quotidiano di Berlino Est, circostanza — quest'ultima — che giustifica un certo ottimismo. Non è escluso che abbia un certo fondamento l'informazione di una agenzia bavarese, secondo cui Speer festeggerebbe la Pasqua in seno alla famiglia, ad Aidelberga. Da dodici anni lo attendono la moglie e i sei figli, il maggiore dei quali studia architettura a Monaco, il secondo ingegneria al Politecnico di Berlino, il terzo germanistica a Gottinga, mentre una figlia frequenta un collegio americano.

Stando ad altre informazioni, entro l'anno verrebbe graziato anche Schirach (pure condannato a vent'anni), mentre Hess, al quale è toccato l'ergastolo, verrebbe rinchiuso in un istituto psichiatrico, avendo dato e continuando a dare segni palesi di alienazione mentale. Schirach, negli ultimi anni, avrebbe coltivato intensamente una sua passione giovanile, la letteratura. Certo è che von Neurath, uscito da Spandau, ha dichiarato: «Nella prigione sulla Sprea è maturato un grande lirico, forse il più originale dei nostri tempi».

Taulero Zulberti

All'Esposizione di Bruxelles: una grande e modernissima chiesa viene costruita nella sezione riservata alla Santa Sede

Frank Sinatra sposerebbe Lauren Bacall

Hollywood, 12

Si sono oggi intensificate le probabilità di un imminente matrimonio fra Lauren Bacall e Frank Sinatra che alcuni pongono addirittura verso il 26 marzo quando avviene la assegnazione degli Oscar.

Alla vedova di Humprey Bogart erano state chieste informazioni circa le persistenti voci di un suo matrimonio, ma l'attrice ha risposto: «Non ne so nulla, chiamate Miami».

Sinatra si trova a Miami per impegni di lavoro, ma al centralino dell'albergo dove egli alloggia, l'Hotel Fontainbleau, non accetta chiamate telefoniche per il cantante. Il fatto che Lauren Bacall non abbia negato decisamente le voci nè abbia risposto col solito «no comment» ha gettato olio sul fuoco.

CORSI E RICORSI DELLA STORIA

Una remota anteprima della tragicommedia sovietica

Nell'Egitto dei Faraoni l'attuazione del collettivismo portò a risultati disastrosi - L'unità della stirpe presso i Maya

Vi presento un dio vecchio quanto l'uomo: lo Starnuto. Tale lo ritenevano il filosofo Aristotele, lo storico Senofonte e il medico Ateneo. Gli antichi lo temevano e lo adoravano.

E guai a starnutire dalla mezzanotte al mezzodì! Presagiva immancabilmente disgrazia. E al maleavventurato, che non aveva potuto resistere, in queste dodici ore, allo stimolo esercitato sulla mucosa del suo naso, era squisita gentilezza rivolgere un neutralizzante e salutifero «Salve!».

Non per nulla la Chiesa condannò, nei primi secoli dell'era cristiana, il timore riverenziale con cui era accolto questo correntissimo fenomeno fisiologico, e incolpava di grave superstizione i fedeli che presumevano di indirizzare espressioni deprecatorie ai correligionari che si sentivano pungere molestamente e rumorosamente le narici.

Oggi il «Salve!» è rimasto, e senza ingiuria del decalogo, esulandone per tutti qualsiasi intenzione superstiziosa.

O

Ma se è per lo meno strano l'accostamento tra il peccato mortale e l'innocentissimo «Salute!», sorprendente è pure quello tra la Russia sovietica e l'Egitto dei Faraoni. Eppure...

Eppure, 6000 anni fa circa, si viveva in quei paraggi una remotissima anteprima della tragicommedia bolscevica. Socialismo di Stato, teocratico fin che si vuole, ma non per questo meno accentratore e dispotico. E niente proprietà privata, perchè tutti i figli del Nilo sono funzionari raggruppati e organizzati in una colossale amministrazione burocratica, tenuta insieme da un rigido gerarchismo. Così si attende, senza alcun compenso, ai lavori di canalizzazione, all'allestimento di bacini, alla costruzione di dighe, alla cultura dei campi, all'accertamento dei raccolti, all'ammasso dei prodotti.

Ma il risultato di questo collettivismo integrale (tentato nell'antichità pure dagli Incas) è semplicemente disastroso: la quarta parte appena dei proventi della terra viene distribuita fra gli abitanti dei singoli distretti; le tre rimanenti servono per coprire le spese di gestione!

Questo regime assurdo dura anche quando l'Egitto diviene una paese industriale e commerciale, e le sue navi cominciano a solcare i mari e, forse, gli oceani, e cave e miniere vengono intaccate e sfruttate, e si dà l'avvio alla tessitura delle stoffe, e ci si avventura alla ricerca delle spezie e dell'incenso. Industria, commercio, agricoltura: tutto è socializzato e monopolizzato, attuandosi così, per la prima volta nella storia, quel supercapitalismo di Stato — sempre funesto al genere umano, dovunque e comunque si abbarbichi — che in Egitto si esaurì con i secoli, per dar luogo a forme di vita sociale più razionali e meno incivili.

Corsi e ricorsi della storia? Ma se è poco probabile che il comunismo si reinstauri, dopo tanti secoli, sulle rive del Nilo — nonostante il momentaneo flirt egizio-sovietico —, è ancora meno probabile che gli Islamiti ripercorrano ancora una volta l'Europa, dopo averla percorsa per oltre un millennio. E' invece certo che migliaia e migliaia di panettieri continueranno ogni giorno a commemorare, in maniera veramente... plastica, anche se inconsapevole, la sanguinosa sconfitta musulmana sotto le colline di Vienna. La data fatidica del 1687, infatti, è all'origine del formato «mezzaluna», che viene ancor oggi impresso un po' dovunque al nostro pane quotidiano. Lo cossero così i fornai viennesi, per celebrare la vittoria. E trovarono larghissimo seguito, forse tra gli stessi seguaci dell'Islam.

Ai quali l'Europa deve, in fondo, parecchia riconoscenza, non soltanto per averla essi più volte indotta a unirsi in un massiccio unico formidabile blocco — lezione che oggi il vecchio continente cerca di riapprendere (in forme, spirito e proporzioni ben diverse da allora), sotto l'urgenza di assoluti imperativi economici e di imprescindibili necessità difensive — ma anche per il cospicuo contributo offertole, per lo sviluppo della sua civiltà, con il proprio sapere e con la propria esperienza.

Ma gli Islamiti furono soprattutto un grande e prezioso tramite per la cultura occidentale: essi rivelarono all'Europa nientemeno che lo Stagirita. Il che significa, in altre parole, che quella cattedrale del pensiero — com'è stata bellamente chiamata la «Somma teologica» di San Tommaso d'Aquino — non sarebbe uscita così dalla mente dell'Aquinate senza il geniale e policromo apporto di quel mondo sbocciato, anzi esploso, dal fondo di un deserto arabico.

E' certo però che anche il più modesto e meno provveduto dei chierici, nell'accezione medioevale del termine, avrà abbozzato la bocca a un sorriso di superiore sufficienza, con tutto il rispetto che era ed è dovuto al «maestro di color che sanno», nel prendere contatto con la sua pur profonda e originale teologia, soprattutto per la definizione di Dio, formulata dal massimo pensatore dell'antichità: «L'Atto puro. L'Essere. Il Pensiero».

O

Perchè dieci secoli prima, sulle pendici del monte Sinai, da un roveto ardente apparso agli occhi ingenui e stupefatti di un povero pastore ebreo, chiamato a una vocazione unica nella storia umana universale, partì una voce che disse: «Io sono Colui che è» (Jahveh).

Doveva passare un millennio prima che l'intelligenza dell'uomo riuscisse, con le sue sole forze, a concretare e a esprimere questo elementare e sublime, semplice e abissale concetto.

Rimane sempre vero, però, che — con questa definizione — a Mosè fu elargito un dono, mentre Aristotele operò una conquista.

La storia ignora l'esistenza di un rapporto qualsiasi tra la civiltà dei Latini e quella dei Maya, che fiorirono nell'America Centrale precolombiana. Questo popolo possedeva una letteratura ideografica della bellezza di trentamila vocaboli — atti ad esprimere qualunque concetto — di cui non ci sono rimasti che tre soli documenti, perchè tutti gli altri manoscritti andarono miseramente distrutti a mano a mano che se ne impossessava lo stolto e cieco fanatismo religioso dei *conquistadores*.

Ma pur essendo mancata — e non era del resto nemmeno possibile — una qualsivoglia relazione tra Roma e lo Yucatan, i Maya chiamavano (e nella lingua sopravvissuta si chiama tuttora così) con la parola *natio* la decisa e consapevole volontà degli individui, che compongono una stirpe, di essere e di rimanere spiritualmente e materialmente uniti in un determinato territorio.

Come non prendere a prestito dal Foscolo sette parole soltanto: «Celeste è questa corrispondenza d'amorosi sensi»?

O

Interessante pure, anche se non proprio celeste, la corrispondenza tra lo spirito agonale degli Elleni e quello dei giuocatori del secolo XX.

Se, infatti, le odierne competizioni sportive sono spesso capolavori di autocontrollo e di abilità, di grazia e di forza, di disciplina e di ardimento, puzzano talvolta maledettamente di mercato, elemento del tutto estraneo alla mentalità e ai costumi del popolo più affaristico del mondo. Appena dopo la conquista romana, infatti, gli olimpionici si ebbero — oltre la corona di rami di olivo selvatico e la palma, se non pure, i campionissimi, un monumento nazionale — degli apprezzabili compensi economici, uscendone così inquinata la purezza degli ideali che per seicento e trent'anni avevano infiammato e amalgamato ad Olimpia, in una commovente esaltazione religiosa e patria, generazioni e generazioni di Greci.

Ed è a maggior ragione da escludere che il pensiero di vendere o di comperare un giuocatore abbia mai attraversato la mente di un Elleno. Non si ha infatti notizia di alcuna esecuzione capitale per questo tipo di misfatto, anzi per questa specie di sacrilegio.

Giorgio Beari

FOGLIETTI ROMANI

Politica e scienza

L'ufficio informazioni della Ambasciata britannica ha presentato a uno scelto pubblico tre cortometraggi appena giunti dall'Inghilterra: l'inaugurazione della centrale atomica di Calder Hall; la macchina «Zeta» per la fusione degli atomi di idrogeno, l'inizio della spedizione Fuchs nell'Antartide.

Il primo e l'ultimo sono film a colori della durata di venti minuti. Il secondo, brevissimo, otto minuti circa, è in bianco e nero e documenta il primo passo verso la più importante realizzazione scientifica del nostro tempo.

Dei tre, quest'ultimo, è il più toccante, forse perchè appare il più autentico. E' stato girato rapidamente, senza preparazione — e ciò invero si nota — nel laboratorio di Harwell dove gli scienziati hanno imprigionato, come amano dire i cronisti, un raggio del sole. Il breve film manca d'una elementare regìa e d'un qualsiasi tentativo di montaggio. Ecco un documento davvero vivo, e umanissimo. Sui volti degli scienziati, non corretti dal cerone nè resi floridi dal colore, si legge lo sforzo di apparire disinvolti davanti alla macchina da presa. Si direbbero volti ancora tesi nello spasimo che precede l'esperimento. Sono volti giovani, se si eccettui quello maturo di Sir John Cockcroft, direttore del centro di Harwell.

Nel microfono, che un radiocronista accosta prepotentemente alle loro facce, come se volesse infilarglielo nella bocca, gli scienziati versano poche scarne parole di soddisfazione.

Le orazioni ufficiali nel primo documentario — quello su Calder Hall, intitolato «Il gran giorno» — sono pronunciate all'ombra d'un baldacchino singolare: richiama alla mente le tende coniche dei condottieri medioevali, donde venivano arringate le schiere prima della battaglia. Preferiamo, senza esitazione, alle orazioni ufficiali, le brevi frasi degli inventori di «Zeta». Per le somme autorità britanniche l'inaugurazione di Calder Hall rappresentò innanzitutto un grande avvenimento politico; per i ricercatori di Harwell la realizzazione di «Zeta» è un fatto che interessa esclusivamente la scienza. La differenza è tutta qui.

Giacomo Balla

Così, anche Giacomo Balla se n'è andato. Silenziosamente, senza scomodare molta gente per il suo funerale: pochi amici fedeli e qualche allieva non più nel fiore degli anni. I giornali non gli hanno dedicato, forse, lo spazio che meritava; ma egli era vissuto in questi ultimi anni nell'ombra; al riparo, voglio dire, dai clamori della pubblicità. Al tempo del futurismo al pittore Giacomo Balla si dedicavano elzeviri.

Ricordo un suo ritratto di donna, alcuni anni fa. La tela era sul cavalletto e il vecchio Balla vi balzellava attorno, dando qua e là, ogni tanto, una pennellata. L'abito della donna, e tutto il quadro, era su un tono rosso acceso, come di fiamma. Balla m'apparve ringiovanito: era entusiasta della sua opera e ad essa lavorava con una sorta di frenesia ispirata. Si sarebbe detto che quel colore fiammeggiante gli era scaturito dall'anima, come in un estremo appuntamento con l'arte. Nello stesso tempo le figlie avevano esposto con successo i loro lavori: Luce certi suoi paesaggi allucinati, strade notturne tagliate dalla luce netta di rari lampioni e cieli lividi con pallide lune invernali; Elica le sue tormentate nature morte, fiori lievissimi e puri, come ricami essenziali su sfondi a carbone.

Poi tutt'a un tratto Balla tornò a sentirsi malato e stanco. Luce ed Elica sorrisero mestamente sui loro nomi augurali. Fino all'ultimo vissero nell'ombra del padre, come piccole malinconiche piante in un giardino senza più luce.

Il mimo pagato

Sedevo con un collega venuto da Firenze a un tavolo di trattoria in piazza Santa Maria in Trastevere. La notte era luminosa e tiepida. Un raggio di luna, battendo sul mosaico esterno dell'antica basilica, ne faceva splendere gli ori. L'amico mesceva spesso, dalla misura svasata, un Frascati bianco più biondo e lucente delle tessere d'oro sotto la luna.

A un tratto un uomo piccolo e buffo s'alzò di scatto da una sedia vicina, afferrò una chitarra abbandonata sopra uno sgabello e cominciò a canticchiare stornelli romaneschi da non ripetersi alle educande. Accompagnava la musica con saltelli, piroette e smorfie curiose, tra l'entusiasmo degli stranieri e l'ilarità generale. Tornò infine al suo posto, salutò dignitosamente gli amici e s'allontanò verso una strada immersa nell'ombra.

«Ecco — esclamò con calore l'amico fiorentino — la meravigliosa versatilità dei romani, che affascina chi viene da fuori; questo spontaneo e imprevedibile balzare sulla ribalta e improvvisare la farsa più esilarante e scollacciata. E subito dopo tornare nei panni ordinari del povero diavolo, magari angosciato da una moglie bisbetica, da una caterva di figli piagnucolosi e dall'immanenza perenne d'un capufficio severo. Io dico che nei romani scorre ancora il sangue di Plauto; la filosofia di Seneca, al tempo stesso, non s'è snidata dai loro cervelli. Questa è veramente la immortalità del popolo di Roma, la sua nobiltà. Intriso com'è di realismo, il romano riesce sempre, non ostante tutto, a elevarsi oltre i limiti della grettezza, e soprattutto a dimenticare...».

Continuò a lungo su questo tono. Rimanemmo seduti, finchè gli ultimi avventori se ne furono andati e i camerieri ebbero cominciato a rovesciare le sedie sui tavoli e a far pulizia. Allora, sull'uscio, ricomparve l'ometto piccolo e buffo degli stornelli. Andò difilato alla cassa, ritirò i biglietti da mille che la cassiera gli porse, tornò sui suoi passi salutando tutti con un largo sorriso. Il mio amico guardò attentamente la scena. Era stupefatto.

Fabio Gismondi

LIBRI RICEVUTI

Anche all'estero, come in Italia, editori e scrittori si preoccupano di offrire ai ragazzi un libro che sia particolarmente indicato per la loro età e i loro interessi. l'Ed. F.lli Fabbri, scegliendo col noto rigore fra i molti titoli nuovi, presenta al lettore italiano alcuni fra i successi mondiali più importanti e più caratteristici.

Questi sono raccolti nella collana chiamata appunto «Nuovi successi mondiali» che conta venti titoli e che ogni anno si arricchisce di titoli nuovi. Quest'anno in prima linea troviamo il capolavoro dello scrittore americano Ralph Moody, *«Il piccolo cow boy»*, che la scrittrice Emma Saracchi ha tradotto con molto gusto e finezza e che il pittore Maraja ha illustrato con quel suo piglio vivace, tutto calore e fantasia.

Il libro narra la storia di una famiglia americana costretta per vivere a trasferirsi da East Rochester nel New Hampshire, a Denver, nel Colorado. E' una famiglia di pionieri che pianta il *ranch* sulla strada di Fost Longon, lungo una strada ferrata su cui corre fumigando un rudimentale trenino. E' un luogo abbastanza selvaggio. La baracca di legno scricchiola ad ogni vento, e andrà rifatta completamente perchè possa resistere contro i tifoni e gli uragani. Il vasto podere è incolto e bisognerà dissodarlo da cima a fondo perchè produca qualche cosa. Il padre, accanito lavoratore, non ha però molta salute. La madre è coraggiosa, forte e al tempo stesso di una sorprendente tenerezza. I figli sono numerosi e Ralph, il maggiore, non ha ancora dieci anni. Le avventure spesso patetiche e drammatiche di questa indomita famiglia, sono raccontate in prima persona dal figlioletto Ralph, che è l'autore stesso del sorprendente romanzo, e questo aggiunge al racconto una maggiore suggestione, un'intimità ed un incanto rari.

Allineato nella stessa collana, ecco un altro capolavoro che ha suscitato tanto scalpore in America e che è giunto ad entusiasmare anche i piccoli lettori di ogni paese d'Europa: *«Davy Crockett»* di T. Hill. Come Pecos Bill anche Davy Crockett, il piccolo, astuto, infallibile cacciatore, fa parte degli eroi leggendari che costellano il cielo dell'epopea americana. E' un fanciullo sveglio e intelligente che maneggia il fucile come da noi l'orsacchiotto di gomma e che si trova al centro di avventure meravigliose, tra pellerossa che lo amano come un figlio della loro tribù e altri pellerossa che attentano alla sua vita con feroce accanimento. Tra le scene di caccia nelle folte boscaglie e la pesca sul fiume dalle scintillanti cascate, si snoda l'interessante intreccio, con agguati di indiani, battaglie, avventure di ogni genere, avvenimenti drammatici e commoventi in cui l'anima generosa e la sorprendente abilità di Davy Crockett (che gli stessi indiani chiamano «scoiattolo bianco») rifulgono in tutto il loro splendore. Commovente l'amicizia di Davy Crockett per Wata, il piccolo capo indiano, per salvare il quale il fanciullo bianco rischia la vita e ne è ricompensato a sua volta con generosa larghezza. E' un delicato intreccio che celebra l'amicizia, il coraggio, la lealtà.

CRONACA DELLA CITTA'

DIVENTA OPERANTE LA LEGGE DEI 45 MILIARDI

Approvato anche dalla Camera il piano di opere pubbliche per Trieste

Un ordine del giorno aggiuntivo sollecita l'attuazione del tronco autostradale Udine-Tarvisio - Soddisfazione per la rapida definizione dei provvedimenti

Abbiamo da Roma:

Il provvedimento che stanzia 45 miliardi a favore di Trieste è giunto in porto. E' stato infatti approvato anche dalla Camera per cui tra pochi giorni sarà operante. Come si ricorderà il provvedimento era già stato accolto dal Senato la settimana scorsa, e la legge è così definita, nonostante la ristrettezza del tempo a disposizione del Parlamento, e grazie agli sforzi dei rappresentanti della D.C. e degli altri partiti.

La VII Commissione della Camera che aveva il provvedimento in esame, in sede legislativa, ha preso atto nella tarda mattinata del parere favorevole della Commissione Finanze e Tesoro al provvedimento. Dopo la relazione favorevole del presidente Garlato e un intervento favorevole del deputato Ceccherini, la Commissione ha esaminato i singoli articoli del provvedimento che sono stati approvati senza modificazioni. E' stato approvato anche il seguente ordine del giorno presentato dal presidente Garlato: «La VII Commissione permanente Lavori Pubblici della Camera dei deputati, approvando nella seduta del 12 marzo 1958 il disegno di legge n. 3650, considerato che tra le opere previste è compresa la costruzione dell'autostrada Trieste-Venezia, con diramazione per Udine; che una rilevante aliquota dei trasporti fra Trieste, l'Austria e l'Europa Centrale viene effettuata attraverso il valico di Tarvisio; che appare necessario e urgente costituire l'indispensabile collegamento fra la rete autostradale italiana e quella dell'Austria e dell'Europa Centrale; tenuto presente che il Governo austriaco ha già disposto la esecuzione del tronco autostradale collegante la rete nazionale con il confine italiano presso Tarvisio; invita il Governo a sollecitare lo studio del tronco autostradale Udine-Tarvisio-confine con l'Austria e a predisporre urgentemente gli strumenti necessari alla sua realizzazione».

L'o.d.g. è stato presentato dopo un intervento dell'on. Guido Ceccherini (P.S.D.I.) che ha ricordato l'azione svolta in Parlamento su mandato degli enti economici e amministrativi di Trieste, Gorizia e Udine perchè le arterie vitali, ormai indispensabili per la valorizzazione del porto di Trieste, tra cui la strada e la ferrovia di collegamento con il valico di Tarvisio verso il Centro Europa, venissero convenientemente migliorate. Ha poi ricordato che sulla scorta delle statistiche ufficiali il transito ferroviario di Tarvisio occupa ormai il primo posto tra tutti i valichi ferroviari di confine della cerchia alpina. Di qui la necessità di raddoppiare la linea ferroviaria e di sistemare la rete delle strade statali che dal confine scendono a Udine, per proseguire poi verso Trieste e Venezia. L'on. Ceccherini si è detto sicuro che l'attuazione del programma dei lavori elencati nel disegno di legge determinerà un notevole risveglio di attività economiche nella zona di Trieste, attività che si armonizzano con il lavoro del porto

Dopo il parere favorevole al disegno di legge da parte del Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Guerrieri, il disegno di legge è stato approvato dalla Commissione a scrutinio segreto. Ed ecco ora il testo definitivo del provvedimento:

«Art. 1: In aggiunta alle opere che le amministrazioni statali interessate finanzieranno a carico degli stanziamenti dei loro stati di previsione, è autorizzata la spesa di lire 45 miliardi per provvedere, a cura delle amministrazioni stesse, all'esecuzione delle opere e alla concessione dei contributi appresso indicati: a) costruzione di un nuovo molo nel porto di Trieste: lire 13 miliardi; b) potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Udine-Tarvisio e ampliamento della stazione ferroviaria di Trieste Campo Marzio: lire 10 miliardi; c) costruzione di una nuova linea di circonvallazione collegante la stazione ferroviaria di Trieste Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste Centrale e Trieste Aquilinia, nonchè costruzione di un nuovo tratto tra San Giovanni al Natisone e Redipuglia della linea Trieste-Udine-Tarvisio: lire 10 miliardi; d) sistemazione della strada statale n. 13 (Pontebbana): lire 6 miliardi; e) contributo, ai sensi della legge 21 maggio 1955, n. 463, nella spesa di costruzione dell'autostrada Trieste-Monfalcone-Mestre, con diramazione Palmanova-Udine: lire 6 miliardi. Ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, ratificato con legge 2 gennaio 1952, n. 41, il tratto della strada statale n. 202 «Triestina», che sarà determinato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, sarà considerato, anche ai fini dell'esercizio, parte integrante dell'autostrada di cui alla lettera e).

«Art. 2: La spesa di lire 45 miliardi prevista dal precedente articolo sarà fronteggiata: per lire 7 miliardi nell'esercizio 1957-58, per lire 6 miliardi e 500 milioni nell'esercizio in corso e per lire 6 miliardi e 300 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1959-60 al 1963-64. All'onere derivante dalla applicazione della presente legge nell'esercizio 1957-58 si provvederà: per lire 4 miliardi e 775 milioni a carico dello stanziamento del capitolo 193-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per detto esercizio e per lire 2 miliardi e 225 milioni a carico dello stanziamento del capitolo 691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo. All'onere relativo all'esercizio 1958-59 si provvederà a carico del capitolo dello stato di previsione del Ministero del Tesoro corrispondente a quello n. 691 sopraindicato.

«Art. 3: Con decreti del Ministro per il Tesoro, su proposta dei Ministri per i Lavori Pubblici e per i Trasporti, sarà provveduto in ciascun esercizio al riparto degli stanziamenti previsti all'articolo precedente fra le amministrazioni interessate e alle occorrenti variazioni di bilancio».

In seguito all'approvazione definitiva del provvedimento per lo stanziamento dei 45 miliardi, l'on. Rumor, vicesegretario della D.C. ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non posso che esprimere la più viva soddisfazione per la rapida approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge governativo che autorizza la spesa di 45 miliardi per un complesso di provvedimenti di fondamentale importanza per l'economia triestina. Nella mia visita a Trieste, avvenuta appena un mese fa, pubblicamente considerai comprensibile l'unica obiezioni allora mossa dall'opposizione all'annuncio dei provvedimenti: cioè lo scarso tempo a disposizione del Parlamento per l'approvazione del disegno di legge. Dissi altresì che il disegno di legge sarebbe rimasto tuttavia impegno permanente della D.C., anche nell'ipotesi che le Camere non avessero fatto in tempo ad approvarlo. Fu una espressione di doverosa prudenza. I fatti hanno anticipato le aspettative dei più prudenti. Oggi l'impegno da noi assunto diventa legge dello Stato, grazie alla sollecitudine del Governo e del Parlamento, e la D.C. — che in sede triestina prima e in sede centrale poi aveva promosso questo sforzo — ne accoglie il felice esito con legittimo compiacimento. Esso concretamente dimostra che la valorizzazione economica di Trieste, come prezioso strumento della vita nazionale, troverà pieno sviluppo nella politica della Democrazia cristiana».

Per l'approvazione della legge il segretario della D.C. di Trieste, Belci, e il consigliere nazionale, Bologna, hanno avuto questa mattina un colloquio con l'on. Garlato, presidente della VII Commissione della Camera dei deputati (Lavori Pubblici) e relatore della legge stessa.

Ad approvazione avvenuta l'on. Garlato ha ricevuto nel suo studio a Montecitorio Belci e Bologna ai quali, dopo aver dato notizia della definitiva sanzione della legge da parte del Parlamento, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Sono particolarmente soddisfatto, come presidente della Commissione e come relatore, del rapido e felice esito della legge per Trieste. Con questa legge verranno infatti attuate opere pubbliche di vitale importanza per la città di San Giusto, che le permetteranno di meglio adempiere alle sue funzioni di centro di traffici con il retroterra nazionale e internazionale e di meglio servire le sue stesse industrie

All'on. Garlato i due rappresentanti triestini della D.C. hanno espresso il vivo ringraziamento del partito e della città. Successivamente, i due rappresentanti della D.C. si sono incontrati a Palazzo Madama con il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, dal cui Dicastero dipende l'esecuzione della massima parte delle opere finanziate con la legge approvata oggi. I rappresentanti del partito di maggioranza di Trieste hanno ringraziato il Ministro e hanno sollecitato l'attuazione dei lavori programmati dalla legge. Il Ministro Togni ha dato assicurazione formale di seguire personalmente la cosa, impegnandosi per la più rapida possibile esecuzione delle opere in parola.

Al Senato i due rappresentanti della D.C. hanno pure avuto un incontro con il Ministro on. Gui e con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino, e, nella giornata di ieri, si sono incontrati a Montecitorio con l'on. Ferrari Aggradi, Sottosegretario al Bilancio.

Iniziativa di Luzzatto Fegiz per riunire gli amici di Trieste

Di un'originale associazione si è fatto promotore nelle ultime settimane il prof. Luzzatto Fegiz, il quale si è proposto di idealmente riunire «i figli e gli amici di Trieste», residenti in altri centri di Italia e all'estero. Non ha fini immediati o comunque già prestabiliti quest'iniziativa. L'illustre studioso per ora vorrebbe che tutti questi «figli ed amici» — e sono certamente innumerevoli — si facciano conoscere: occasione potrà esserci e verrà per mobilitarli per iniziative che aiutino la città, quali potranno essere anche un'efficace diffusione di pubblicazioni triestine, inchieste nelle varie città su possibili attività industriali e commerciali che interessino Trieste.

La lettera indica gli scopi dell'appello, che è un'azione necessaria per gettare le basi di una associazione che mantenga vivo l'interesse per Trieste; per cui invita a fornire nomi e indirizzi di triestini «nativi» e di «amici». Intanto un censimento insomma, ma che prospetta possibilità veramente suggestive e validissime per il di più che l'iniziativa propone, fino ad arrivare alla fondazione di una «Grande Trieste». Per la formazione dello schedario appositi questionari accompagnano le lettere del prof. Luzzatto Fegiz. Richiedono nome e titoli della persona segnalata, nonchè della persona che fa la segnalazione, e inoltre dati e notizie afferenti il legame con la nostra città e l'attività che il segnalato svolge. Tutto il materiale, in attesa della costituzione di una vera e propria segreteria, affluirà direttamente all'indirizzo del prof. Luzzatto Fegiz, in via Rossetti 54.

«MAMMA E' STATA UCCISA DAL GAS»

Muore tragicamente per una disattenzione

La povera signora non si è accorta che il caffè fuoriuscendo dal recipiente, aveva spento la fiamma

Di una banale disattenzione è rimasta vittima nel tardo pomeriggio di ieri una giovane signora, la quale aveva messo sul fornello a gas una cuccuma di caffè e non s'era accorta quando il liquido, bollendo, era fuoruscito dal recipiente ed aveva spento la fiammella; così il gas aveva continuato a fluire, mentre la donna ignara continuava a sfaccendare per la casa. E' stata colta all'improvviso da malore, mentre nella sala da pranzo, che è attigua alla cucina, stava inginocchiata a pulire le mattonelle del pavimento con uno straccio bagnato. Si tratta della casalinga Teresa Febbi in Chicco di 35 anni, la quale abitava in un appartamento del quinto piano al n. 664 di via Bonomea col marito Giusto di 42 anni e un figlio di tredici anni, che frequenta le scuole medie.

La donna era sola in casa; alle 15 erano usciti il marito, che si è recato al lavoro, e il figlio che si era recato alla lezione pomeridiana. Il ragazzetto è rincasato poco prima delle 19 e aperta la porta d'ingresso con le chiavi di cui era munito gli si è presentata agli occhi la tragica scena della madre distesa sul pavimento priva di sensi, con lo straccio stretto nella mano e un secchio vicino. Il ragazzo s'è precipitato sulle scale e con le lacrime agli occhi ha invocato l'aiuto dei vicini: «Mamma è stata uccisa dal gas». La povera donna respirava ancora, invece, ma assai fievolmente e il polso le pulsava appena. I vicini si sono subito prodigati per cercare di recare qualche aiuto alla donna intossicata; l'hanno sollevata da terra, la hanno distesa sul letto e le hanno praticato dei massaggi.

All'arrivo degli infermieri della CRI, l'appartamento era pressocchè invaso dagli inquilini e tutto il caseggiato partecipava al dramma; gli usci erano aperti, la gente commentava la disgrazia. I sanitari hanno constatato che le condizioni della donna erano disperate: l'hanno fatta scendere immediatamente nella lettiga e durante il tragitto all'Ospedale le hanno praticato inalazioni di ossigeno. Ma all'atto dell'accoglimento, la donna purtroppo era morta. Anche il povero marito aveva preso posto a bordo dell'autoambulanza, per accompagnare la consorte in fin di vita; era rincasato dal lavoro proprio mentre il corpo della moglie stava per essere trasbordato nella macchina della CRI.

Una soluzione di compromesso per la vertenza degli ex GMA?

Una soluzione di compromesso verrebbe ancora cercata in sede parlamentare per varare la legge che interessa gli ex G.M.A.: se ne ha notizia da Roma, dove il problema è stato nuovamente portato all'esame della Commissione Interni della Camera. Nella riunione è stato deciso che l'on. Cappugi e l'on. Tarozzi riferiranno sulla legge nella discussione che dovrà aver luogo all'assemblea plenaria della Camera, ma tuttavia il presidente della Commissione si è riservato, come informa la nostra redazione romana, «di nominare il comitato dei nove che avrà il compito di stendere la relazione e di esaminare una eventuale soluzione di compromesso».

Nuove cariche al Sindacato dirigenti di aziende industriali

Nei giorni scorsi ha avuto luogo presso la sede della Camera di commercio industria ed agricoltura, l'assemblea generale annuale del Sindacato dirigenti di aziende industriali di Trieste nella quale, dopo la lettura della relazione morale del consiglio uscente e l'approvazione dei bilanci consuntivo per il 1957 e preventivo 1958, sono stati discussi vari problemi interessanti la categoria.

L'assemblea ha proceduto quindi alla elezione del presidente e del nuovo consiglio direttivo che è risultato così composto: dott. Valdemaro Slavich, presidente; dott. ing. Luciano Luciani, vicepresidente; rag. Paolo de Gavardo, segretario; dott. Ermanno Bossi, tesoriere. Consiglieri: dott. Pietro de Manzini, cav. Mario Ferrario, dott. Paolo Grilli, dott. Giorgio Orsini, dott. Paolo Paladini, arch. Ferruccio Petronio, dott. ing. Costantino Salvi, dott. ing. Guglielmo Ulcigrai, dott. ing. Silvio Zennaro. Revisori effettivi: dott. Carlo Barozzi, Duilio Gioppo, dott. Ado Steffè. Revisori supplenti: dott. Gastone Colombo, Ventuni Edoardo.

Alla fine dell'assemblea è stato inviato un telegramma di plauso e di ringraziamento per l'opera svolta a favore della categoria, al Ministro on. Togni, presidente della Confederazione italiana dirigenti di azienda e al segretario generale avv. Danilo Verzili.

L'Ambasciatore britannico arriva oggi a Trieste

L'Ambasciatore britannico a Roma, Sir Ashley Clarke, e la sua gentile consorte giungono oggi pomeriggio in visita alla nostra città. Il diplomatico è atteso nel pomeriggio; egli giungerà in macchina da Torviscosa, dopo aver visitato gli impianti della «Snia». Sir Ashley Clarke si fermerà a Trieste fino a domani sera. Nel corso della sua permanenza s'incontrerà con il Commissario generale del Governo, Palamara, con il Commissario prefettizio, con il Presidente dell'Amministrazione provinciale, con il Primo Presidente della Corte d'Appello e con il Vescovo mons. Santin. Nel pomeriggio di domani, dopo una visita al porto, l'Ambasciatore inglese terrà alle 18, nella sala del C.O.A., una conferenza. In serata Sir e Lady Clarke partiranno alla volta di Roma.

Dedicata a Dante l'inaugurazione dell'AGIMUS

Oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si apriranno le manifestazioni indette dalla sezione triestina dell'«Agimus» per l'anno 1958. La cerimonia inaugurale di questo pomeriggio — cui sono invitate le autorità triestine e i soci della «Dante», oltre che gli studenti — è dedicata al nome di Dante. Oratore ufficiale il prof. Eugenio Chiarini, docente al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, per un corso speciale di letteratura italiana, tratterà il tema «Il poema di Dante e la musica». Seguirà l'esecuzione, da parte del coro degli allievi del Conservatorio «Tartini» di alcune musiche polifoniche.

---

† **Virginia Stanta**

si spense serenamente munita dei conforti religiosi.

Il nipote dott. FERRUCCIO SPOSITO con la moglie HELGA e i figli danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr., alle ore 15, movendo dall'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

---

† Il cuore generoso del nostro caro

Giuseppe Selan

ha cessato di battere, lasciando nel più profondo dolore la moglie GIORDANA, la sorella ANTONIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16.40, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Rodolfo Komel**

dopo breve malattia si è spento il 12 corrente.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 13 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: KOMEL - GAVARDINA - ORETTI

---

† **Giulia Luci**

non è più.

Desolati ne danno l'annuncio il marito, la figlia, il genero, le nipoti, il nipote MARIO PITTERI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I triste anniversario della morte della nostra indimenticabile

Valeria Bartoletti

il marito ALFREDO e i parenti la ricordano con immenso rimpianto a quanti l'amarono e la stimarono.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. 18.2.1958 è stata dichiarata la presunta morte di RINA DOMENICA BATTISTON in NOVO fu Rodolfo, già residente a Gorizia, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano, alle ore 24 del giorno 31 maggio 1944.

Avv. Ugo Bassi

DOPO IL VOTO NEGATIVO A PALAZZO MADAMA

Polemiche fra i partiti sul rinvio della legge per il Senato

L'atteggiamento della DC, dei liberali e delle sinistre Una serie di critiche e accuse per le rispettive responsabilità

La mancata approvazione della legge per la rappresentanza di Trieste al Senato è stata ieri al centro dei commenti e non dei soli ambienti politici, il che conferma l'aspettativa suscitata dalla proposta che prometteva una concreta presenza di esponenti triestini nell'assemblea legislativa di Palazzo Madama. Ovviamente le ripercussioni di maggior rilievo si sono registrate nei partiti, anche perchè l'esclusione, sia pure solo temporanea, dei senatori triestini pone ora in diversi termini tutto l'impegno delle segreterie politiche in vista delle prossime elezioni, nelle quali, conseguentemente, Trieste voterà soltanto per i deputati. La scelta dei candidati e delle alleanze è infatti diversamente influenzata dalle norme che regolano la elezione dei senatori rispetto l'elezione dei deputati, per cui parecchi intendimenti e programmi che già si profilavano potranno subire anche radicali mutamenti.

L'atteggiamento della D.C. nella votazione di ieri l'altro al Senato è naturalmente il fulcro di ogni discussione ed è pertanto interessante rilevare che gli stessi democristiani manifestano «disappunto perchè il disegno di legge presentato dal Governo e da essi promosso e sollecitato per la elezione dei senatori triestini non ha potuto essere approvato». Un comunicato della D.C. imputa cioè alla responsabilità dell'opposizione di destra e di sinistra il naufragio della legge, accusando gli altri partiti «di aver anteposto gli interessi di partito a quelli di Trieste».

La D.C., pur rammaricandosi per «il deprecato ritardo», respinge «nettamente le accuse che vengono mosse dagli avversari, i quali dimostrano di interessarsi della rappresentanza triestina al Parlamento solo quando tale argomento acquista un valore polemico nei confronti del partito che ha l'onere della direzione politica del Paese».

Il voto negativo del Senato ha avuto ieri ampia eco anche all'assemblea del partito liberale e in quella sede il vicepresidente del P.L.I., avv. Morpurgo, si è fatto portavoce, nel suo intervento, della profonda impressione suscitata nell'opinione pubblica per la sorte del provvedimento che è stato bocciato, ha soggiunto esplicitamente, «per l'inqualificabile astensione dei senatori democristiani».

I socialdemocratici hanno preso posizione in loco e a Roma. La direzione centrale del PSDI ha deplorato vivacemente l'atteggiamento dei senatori democristiani e la segreteria locale da parte sua ha definito di «estrema gravità» la responsabilità «che la D. C. si è assunta anche in questa occasione ai danni della nostra città, con maggiore gravità delle altre volte (scioglimento del Consiglio comunale, rinvio delle elezioni amministrative, defenestramento del prof. Luzzatto Fegiz, mancato riconoscimento da parte del Governo delle esigenze vitali della nostra città, come la Zona franca, l'autonomia, la mancata soluzione del problema dei dipendenti dell'ex G.M.A., della Polizia Civile, ecc.). I triestini, aggiunge la dichiarazione, vengono privati di un fondamentale diritto e in pratica non sono considerati alla pari degli altri italiani, ma ridotti alla condizione di sudditi».

Una «protesta per la mancata sensibilità politica dimostrata nei confronti della città» è stata espressa dalla federazione triestina del Partito nazionale del lavoro, che propone a tutti gli altri partiti di manifestare concretamente la deplorazione disertando addirittura le prossime elezioni per la Camera dei deputati.

Aspra critica è rivolta alla D.C. dai comunisti, con l'accusa di aver compiuto «un grave atto di sabotaggio ai danni di Trieste». Anche la protesta del P.C.I. enumera tutta una serie di situazioni e problemi che sono definiti lesivi degli interessi della città e la cui responsabilità viene imputata ai democristiani. Chiedono inoltre i comunisti che venga ora considerata l'opportunità di affrettare le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, abbinandole a quelle ormai prossime per l'elezione dei deputati. Per il P.S.I. infine quanto accaduto martedì al Senato «rappresenta l'ultimo anello di una lunga catena di tradimenti, perpetrati dalla D.C. nei confronti della nostra città».

Per quanto concerne la situazione politica va ancora segnalata una notizia proveniente da Roma e nella quale si afferma che la direzione centrale del P.S.D.I. (dove ieri sono intervenuti gli esponenti socialdemocratici locali Pittoni e Cesare) avrebbe caldeggiato la presentazione a Trieste, per l'elezione dei deputati, di una lista unitaria della sinistra democratica, che raggruppi anche il P.S.I., il P.R.I. e i radicali. E' stata per contro smentita la voce secondo cui candidato di tale lista avrebbe dovuto essere l'on. Corbino.

In agitazione i funzionari direttivi del Comune

I funzionari direttivi del nostro Comune, direttori, capi ripartizione e capi sezione, hanno deciso di entrare in sciopero se entro sabato prossimo non saranno accolte le loro richieste per la rivalutazione dell'indennità di carica.

La vertenza dei funzionari comunali si trascina ormai da anni. Attualmente l'indennità di carica varia dalle 2000 alle 3500 lire mensili, somma stabilita ancora nel 1946. Il cessato Consiglio comunale, nel deliberare il conglobamento totale delle retribuzioni, aveva voluto rivalutare la predetta indennità. Il Commissario generale di Governo, nel novembre dello scorso anno, aveva approvato il conglobamento ma negato la rivalutazione dell'indennità. La categoria interessata che comprende 79 dipendenti dopo aver esaminato il problema ne aveva informato il Commissario prefettizio dott. Mattucci, che dimostrando la massima comprensione, aveva deciso di adottare il provvedimento di rivalutazione, dopo aver attentamente preso in esame alcuni regolamenti degli altri Comuni della Repubblica e aver riscontrato che da per tutto vi era stata la rivalutazione. I funzionari del nostro Comune si sono riuniti anche ieri, e rilevando fra l'altro che nessuna giustificata remora poteva venir frapposta all'accoglimento della loro istanza hanno deciso di entrare in sciopero.

E' stato scongiurato dal Ministero del Lavoro lo sciopero degli elettrici: l'agitazione è stata infatti sospesa e le trattative tra le parti riprenderanno oggi stesso con la mediazione ministeriale.

Una vertenza sindacale è frattanto sorta in loco a seguito del licenziamento del personale addetto al reparto per la fabbricazione delle reti al Consorzio pesca del Timavo,

UN ORIGINALE ESPERIMENTO SCIENTIFICO

Significativa premiazione di cinque giovani all'Alpina

Hanno fatto da «cavie» per lo studio delle reazioni umane all'alta temperatura e all'umidità

Un'interessante conferenza, preceduta da una cerimonia significativa, si è svolta ieri sera all'Alpina delle Giulie, nell'imminenza della spedizione di una squadra della Commissione grotte «E. Boegan» in Sicilia per il completamento dell'esplorazione delle Stufe di San Calogero, una grotta naturale del Monte Cronio, nella quale, all'inizio del 1957 i nostri speleologi avevano effettuato un ritrovamento archeologico di eccezionale importanza.

Ieri sera il medico dott. Franco Legnani ha illustrato con lucida sintesi la storia di questa esplorazione speleologica, che si differenzia dalle altre per la caratteristica tutta particolare dell'ambiente in cui l'uomo si viene a trovare; un ambiente saturo di umidità e caldissimo che rallenta o impedisce del tutto i movimenti, e produce effetti eccezionalmente gravi sulla circolazione del sangue e sul sistema cardiaco. Nella spedizione del 1957, grazie all'eccezionale robustezza fisica di due esploratori, Bortolin e Coloni, venne evitata qualsiasi conseguenza spiacevole, e anzi il successo fu pieno in quanto per la prima volta fu raggiunto il fondo pseudo cratere dove furono scoperti cimeli archeologici di eccezionale importanza. Ora per perfezionare l'impresa — si vorrebbero almeno fotografare i relitti dell'antica civiltà: tredici vasi e i resti di uno scheletro di bambino — la Commissione grotte si è valsa della consulenza medica del prof. Tagliaferro e del dott. Legnani i quali hanno creato a Trieste, nel bagno comunale di via Veronese, un ambiente simile a quello delle Stufe di San Calogero, sottoponendo quindi alcuni «volontari» a degli esperimenti controllati fisiologicamente. Questi studi hanno permesso di individuare alcune caratteristiche dei «colpi di calore» e dei «colpi di sole», consentendo quindi ai clinici l'elaborazione non solo di un sistema atto a permettere agli speleologi di sopravvivere a queste condizioni (speciali scafandri con circolazione d'aria fresca per impedire la sudorazione), ma anche di analizzare a fondo il comportamento del cuore e di altri organi in presenza di tali condizioni d'ambiente (temperatura di oltre quaranta gradi, umidità al 100 per cento) e il meccanismo di certe glandole a secrezione interna.

Ai giovani che si sono prestati per questi esperimenti — Giorgio Bortolin, Bruno Candotti, Nevio Mauri, Guido Toffolin e Tullio Tommasini — affrontando notevoli rischi e sottoponendosi a un non lieve sacrificio personale (si calcola che essi abbiano perduto complessivamente oltre un ettolitro di sudore nei bagni di via Veronese) il prof. Tagliaferro ha consegnato ieri sera, prima della conferenza del dott. Legnani un diploma di benemerenza «per aver contribuito al progresso della scienza medica».

In precedenza il presidente dell'Alpina, avv. Chersi, aveva brevemente illustrato l'importanza e il significato di questa manifestazione, annunciando la prossima partenza della spedizione speleologica per la Sicilia, partenza che avverrà il 2 aprile.

L'atteggiamento degli studenti sull'esame di Stato

Gli studenti universitari si sono riuniti ieri per l'assemblea dell'Organismo rappresentativo, al termine della quale, peraltro, nessuna mozione è stata approvata. Pertanto gli studenti permangono tuttora in agitazione. Nessuna comunicazione è giunta dal Rettorato circa l'apertura delle sedi universitarie.

Il Tribuno Tullio Scheri ha invece preso posizione di fronte al telegramma ricevuto dal presidente dell'Unuri in cui si esprimeva soddisfazione per l'accoglimento da parte del Governo della proposta di compromesso del sen. Franza, già nota; Scheri ha osservato che il telegramma è stato inviato a titolo personale dal Presidente dell'Unuri e non dalla Giunta prima ancora che la proposta divenga operante, cosa che avverrà solo questa mattina, alla riunione della VI Commissione del Senato. Comunque il Tribuno non ritiene in alcun modo che gli studenti possano essere soddisfatti della situazione, poichè la proposta non fa che rimandare il problema a settembre, senza aprire una via per il riesame completo della regolamentazione degli esami di Stato. Secondo comunicazioni giunte al Tribuno, anche altri Organismi rappresentativi si sono espressi in modo analogo, decidendo di proseguire nei propri sforzi per ottenere una revisione del problema di fondo.

Indetta per domani una riunione di esercenti pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste informa tutte le ditte consociate che abbiano alle loro dipendenze personale percentualista (camerieri) che domani venerdì 14 marzo alle ore 16 precise nella sala maggiore della Federazione del Commercio, via S. Nicolò 7, I sinistra, avrà luogo una riunione al fine di discutere il problema delle paghe medie convenzionali relative ai camerieri medesimi.

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO ON. GUI

Lunedì l'inaugurazione del sanatorio dell'INPS

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Luigi Gui sarà a Trieste lunedì prossimo per inaugurare ufficialmente il nuovo ospedale sanatoriale dell'INPS che sorge a Poggioreale. Già da alcune settimane il Sanatorio è praticamente entrato in funzione, ospitando i malati assistiti dall'Istituto, prima ricoverati al padiglione tbc di S. Giovanni e della Maddalena. La direzione sta ora vagliando anche le domande di ricovero da parte di ammalati triestini assistiti attualmente da istituti che si trovano in altre Province della Repubblica. Il nuovo ospedale sanatoriale, che è uno dei meglio attrezzati d'Italia, sarà visitato dai rappresentanti della stampa venerdì pomeriggio, subito dopo una conferenza nella quale verrà illustrata l'importanza della nuova opera.

L'assemblea dei soci del Partito liberale italiano

Nel corso dell'assemblea del Partito liberale italiano, svoltasi ieri sera nella sede di Corso Italia il presidente della direzione provinciale prof. Furlani ha svolto la relazione sulla attività della sezione rilevando tra altro come il PLI sia stato il primo partito a presentare un piano organico per l'economia di Trieste, piano che è stato rimesso ancora nello scorso novembre dall'on. Malagodi al Presidente del Consiglio Zoli. Dopo l'intervento del segretario organizzativo avv. Fabio Gioseffi, che si è soffermato sui criteri che dovranno informare la prossima campagna elettorale, ha preso la parola il consigliere nazionale avv. Nello Morpurgo il quale ha fatto il punto sulla attuale situazione politica in campo nazionale ed in quello locale. Ha rilevato come il principale nemico della democrazia è sempre il comunismo al quale lo attuale Governo monocolore ed il partito di maggioranza relativa non oppongono un'adeguata politica di freno. Secondo l'oratore i numerosi errori commessi dagli attuali organi di Governo e dai dirigenti democristiani non fanno altro che procurare ulteriori argomenti alla propaganda socialcomunista: patti agrari, statalizzazione dell'industria privata e altri provvedimenti a sfondo demagogico.

«L'assemblea del P.L.I. ha quindi approvato all'unanimità una mozione presentata dal dott. Della Santa nella quale si stigmatizza l'abuso di potere dimostrato dagli organi governativi in relazione a recenti avvenimenti della vita cittadina, in primo luogo l'esonero del Presidente della Camera di Commercio prof. Luzzatto Fegiz a seguito della sua ferma presa di posizione conforme agli interessi economici di Trieste e la nuova politica tendente a sostituire tecnici locali con funzionari burocratici nel Comitato gestore del Fondo di rotazione».

Circa i recenti provvedimenti governativi a favore dell'economia cittadina, l'ordine del giorno ne rileva «l'inadeguatezza ed indica i fini chiaramente preelettorali del provvedimento».

«Lo stesso principio — secondo la mozione — ha informato anche la approvazione della legge per l'indennizzo dei beni abbandonati in Zona B, legge approvata alla vigilia della scadenza dell'attuale legislatura».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.2, minima 0.3; umidità 33 per cento; temperatura del mare 7.8; pressione mb. 1009.4 in aumento; neve caduta cm. 10.

Oggi: S. Arrigo. — Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 18.7. La luna nasce alle 2.4, tramonterà domani alle 11.39.

Maree. — OGGI: bassa alle 11, cm. 23 sotto il l. m.; alta alle 19.10, cm. 14 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 12.40, cm. 31 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: due elettricisti.

★ La Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica la legge 7 febbraio 1958 n. 154 con cui è approvato e reso esecutivo l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia in materia di trasporti su strada di viaggiatori concluso in Roma il 31 marzo 1955.

STATO CIVILE

del giorno 12 marzo 1958

Nati 9, morti 5.

MORTI: Vidali Giovanni a. 69; Selan Giuseppe a. 66; Stanta Virginia a. 83; Lasan in Butka Maria a. 71; Buzzai Sergio a. 11.

Veglioncino alla «Ginnastica» per le campionesse di pallacanestro

La Sezione ricreativa della S. G.T. organizza per sabato 15 corr. un trattenimento danzante in onore delle giocatrici bianco celesti, tre volte consecutive Campioni d'Italia. Siamo certi che i soci e gli studenti non mancheranno di intervenire numerosi, non solo per trascorrere una serata in buona compagnia, ma soprattutto per dimostrare alle brave giocatrici tutta la loro ammirazione per la loro riconferma al massimo titolo nazionale. Gli amici dei soci che desiderassero intervenire sono pregati di rivolgersi alla segreteria sociale per ritiro dell'invito.

LE ORE DELLA CITTA'

Primavera elettorale

Ieri mattina, nelle vie del centro ancora ingombre di neve parecchi spazzini erano all'opera, ma in ben altri compiti affaccendati: dovevano infatti togliere dalle facciate delle case manifesti che erano stati affissi durante la notte. Pulizia doverosa indubbiamente perchè i manifesti, pur autorizzati, almeno non pare dubbio, erano stati affissi fuori degli appositi albi murali. L'episodio merita di essere segnalato non solo per la particolare coincidenza con la nevicata (e del resto la pulizia delle strade ha funzionato ieri con abbastanza tempestività seppure non con altrettanto adeguato impiego di mezzi e di uomini) ma perchè sintomatico di una fiera lotta che pare caratterizzerà l'imminente campagna elettorale. Già domenica mattina infatti gli spazzini sono stati mobilitati, in via del tutto straordinaria, per togliere dai muri i numerosi manifesti affissi dai democristiani che annunciavano la visita a Trieste dell'on. Fanfani, nonchè altri manifesti che i comunisti andavano diffondendo in polemica con la D.C.: è segno che la propaganda politica sarà bandita dalle facciate delle case per confinarla sugli albi pubblicitari (e sugli altri che apposta potranno essere messi a disposizione dei partiti)? Lo vedremo nelle prossime settimane.

Frassini, lavatrici Castor

Prima di decidere un altro acquisto visitate presso la concessionaria, ditta ing. *A. Frassini Succ.*, Viale XX Settembre 13, la meravigliosa lavatrice *Castor*; la più perfetta semiautomatica: lava, risciacqua, asciuga tutto da sola. Garanzia. Massima assistenza, sconti, facilitazioni.

Ricordatevi

che un buon piatto di pastasciutta si può mangiare a tutte le ore purchè delle marche «Pastificio Triestino» o «Le campane di San Giusto» che lo *Stabilimento Paste Alimentari* produce in 100 diversi formati, per allietare le mense ed appagare l'appetito anche dei più raffinati buongustai.

«Operazione fari» alla TV

Si sta avvicinando l'inizio della prima «operazione» promossa in campo nazionale dalla «Associazione Via sicura», per migliorare le condizioni di sicurezza del traffico. Frattanto la RAI metterà in onda questa sera, dopo la trasmissione di «Lascia o raddoppia», il primo documentario sulla «Operazione fari» già preannunciato per il 1.o marzo e non trasmesso allora a causa dello sciopero dei tecnici TV. Questa sera dunque appuntamento davanti ai teleschermi per tutti gli automobilisti e conducenti.

Elargizione all'Eca

Il signor Ippolito Angelo, titolare del salone da barbiere di Viale XX Settembre 53, ha messo a disposizione dell'Ente Comunale di Assistenza 25 buoni per un taglio gratuito di barba e capelli, per altrettanti cittadini indigenti. L'E.C.A., nel portare la cittadinanza a conoscenza del simpatico fatto, esprime al signor Ippolito i suoi più sentiti ringraziamenti.

Ci avete mai pensato?

Se possedete un oggetto d'oro o un gioiello passato di moda, potete facilmente farlo rimodernare. Con la sua centenaria esperienza orafa *Borsatti* vi soddisferà nelle riparazioni e trasformazioni, e con piccola spesa avrete un gioiello nuovo. *Borsatti*, Corso Italia, 39.

Al Circolo Ufficiali

La presidenza del Circolo Ufficiali ricorda ai soci ed invitati, che sabato 15 corr. avrà luogo nei locali del Circolo il trattenimento di Mezza Quaresima, come risulta dal calendario dei trattenimenti per l'anno 1957-58. Sola variante è la durata del trattenimento stesso, che, anzichè svolgersi dalle ore 21 alle 2, avrà luogo dalle 22 in poi.

Veglioncino al C.M.M.

Sabato 15 c. m., dalle ore 21 alle 2 del mattino, avrà luogo al Circolo Marina Mercantile il Veglioncino di Mezza Quaresima.

La civiltà dell'Istria

In una edizione a sei pagine *L'Arena di Pola* di questa settimana si diffonde a lumeggiare gli aspetti salienti della millenaria civiltà dell'Istria con due ampi articoli sul periodo preromano e sugli «Statuti di Pirano». Il numero contiene inoltre uno studio sull'opera «Primavera a Trieste» di P. A. Quarantotti Gambini ed una rassegna delle figure più significative di cinquant'anni fa dei professori del Ginnasio italiano di Pola. Particolarmente interessante anche la rievocazione delle traversie dei prigionieri irredenti in Russia nel periodo 1916-20. Con le consuete note politiche, il giornale reca ancora un vasto notiziario sulla vita degli esuli.

Castor - Wamsler - D.P.

sono le lavatrici che non devono mancare nella casa moderna. Da *Balcor*, via S. Maurizia 2, I piano, in 24 rate mensili.

Mancano ancora 23 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle «*Profilia*» l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

L'operazione Telefrigo

Vi permette di acquistare presso l'*Elettronica* (Negozio Borletti) un televisore ed un frigorifero delle marche più serie e garantite con una rata unica di lire 10.000 mensili. Non perdete tempo! Interpellate la «*Elettronica*» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477.

LA NEVICATA DI IERI MATTINA

Per qualche ora la città è rimasta del tutto isolata

Spartineve in azione per sgomberare le strade che collegano la città al circostante territorio

(«Giornalfoto»)

Non siamo in una stazione climatica alpina, ma in piazza Duca degli Abruzzi. I dipendenti di un distributore di benzina si sono divertiti a costruire questo simpatico pupazzo di neve

Fra pochi giorni sarà primavera, ma con questo tempo si corre il rischio di avere una primavera «teorica». In due settimane circa il tempo è mutato diverse volte: freddo, neve, bora, pioggia e sole, con temperatura primaverile, e quindi nuovamente neve. I triestini che ieri mattina si sono recati al lavoro ne hanno trovato in grande quantità. Tetti, alberi, fili della luce, strade, avevano cambiato fisonomia: sembrava di vedere una cartolina con la scritta «auguri di buon Natale».

La neve aveva iniziato a cadere sulla città e nel circondario verso le 2.30 della scorsa notte, e in breve aveva raggiunto i 3 centimetri in città e quasi 20 sull'altipiano, paralizzando in breve tempo il traffico automobilistico. Parecchi autotreni diretti a Trieste hanno dovuto rallentare la marcia, giungendo nel centro cittadino con grandi difficoltà. Alle prime luci dell'alba poi, Trieste era praticamente isolata. Si circolava solo sulla costiera, però con molta cautela.

Alla riattivizzazione di tutte le strade, sia statali che principali, ha provveduto ancora una volta la Polizia stradale di Trieste che, con encomiabile zelo, si è prodigata al massimo nell'evitare incidenti, nel soccorrere gli automobilisti in difficoltà e nello sgomberare le strade. I dipendenti della ANAS si trovano infatti da tempo in sciopero per cui i militi della Stradale si sono sostituiti a loro. A bordo di 6 spartineve dell'ANAS hanno reso transitabili, dopo aver lavorato assiduamente dall'alba fino a metà pomeriggio, tutte le strade che da Trieste portano ai vari posti di blocco con la Jugoslavia e con la zona «B», nonchè la Tarvisiana. In mattinata tutto il traffico stradale, da e per la nostra città è stato fatto dirottare sulla costiera.

Naturalmente si sono avuti intralci, anche per il fatto che a causa della neve, si sono verificate numerose frane che hanno bloccato la circolazione. Gli agenti della Stradale, pure in questo caso, hanno sollecitamente sgomberato la strada. Come detto, verso sera tutte le strade erano ormai perfettamente sgombre dalla neve; qualche difficoltà solo per la strada che da Basovizza porta al valico confinario di Pesek.

Meno sollecito invece lo sgombero della neve dalle strade cittadine, anche se si deve rilevare che esso è stato effettuato con più sollecitudine dell'ultima nevicata. Gli spalatori e gli spazzini comunali sono stati aiutati questa volta dalla temperatura non rigida che ha permesso così il rapido sciogliersi della neve. Solo nella prima mattinata il traffico tranviario è stato rallentato: e a questo proposito ci segnalano un inconveniente verificatosi in una scuola cittadina dove, agli studenti giunti con un ritardo irrisorio sull'inizio delle lezioni, appunto a causa delle difficoltà dei mezzi di trasporto, il preside ha segnato sui «diari» l'«assenza ingiustificata», mentre forse nessuna «assenza» (o meglio nessun ritardo) era più giustificata di questa.

La caduta della neve nel mese di marzo non è però un fatto eccezionale; nella nostra città esso avviene in media ogni 3 o 4 anni. Nel 1955, ad esempio, abbiamo avuto quattro giornate di neve. Le previsioni a ogni modo sono ottimistiche: da ieri il barometro è in rapido aumento per cui il tempo dovrebbe migliorare.

La legge per l'assunzione dei centralinisti ciechi

E' ormai prossimo il giorno in cui la legge 14 luglio 1957 n. 594, riguardante l'assunzione obbligatoria dei centralinisti telefonici ciechi, sarà operante. Infatti di recente, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha provveduto a nominare i membri della Commissione prevista dallo art. 8 della legge stessa, i quali si riuniranno per la prima volta il 14 marzo p. v. e senza indugio, fissati i criteri d'esame per i centralinisti privi della vista, incomineranno ad invitare gli interessati a Roma.

La sede centrale dell'Unione Italiana Ciechi ha tempestivamente dato disposizioni alle sue sezioni periferiche per andare incontro finanziariamente a quei soci centralinisti che dovranno sostenere detti esami, fissandone nel contempo la misura, rendendosi perfettamente conto che le condizioni economiche della maggior parte dei privi della vista, sono precarie.

LE CONFERENZE

Domani al C.C.A. parla l'Ambasciatore inglese Ashley Clarke su «L'umorismo nella musica»

✦ Come abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi, in occasione della sua visita alla nostra città, l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma Sir Ashley Clarke terrà domani al Circolo della Cultura e delle Arti una conferenza di carattere musicale. Amico dell'Italia e fervido ammiratore delle sue bellezze artistiche e naturali, l'illustre diplomatico è persona di vasta dottrina e di molteplici interessi culturali: tra questi è in prima linea la musica, cui egli dedica un'attenzione tutta particolare. Appassionato cultore dei grandi maestri, infatti, è sempre presente ad ogni manifestazione di rilievo che concerna la musica, Sir Ashley Clarke, ch'è da parte sua un ottimo ed esperto pianista, svolgerà al Circolo di Cultura un tema molto suggestivo: «L'umorismo nella musica». L'interessante conferenza in lingua italiana dell'Ambasciatore di Granbretagna sarà corredata da musica riprodotta e da illustrazioni al pianoforte a cura dello stesso oratore. L'inizio è fissato alle ore 18 precise nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2.

✦ L'U.N.U.C.I. — Gruppo di Trieste — informa gli ufficiali in congedo che sabato 15 marzo p. v. alle ore 17.30, nella sala del Circolo ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, Villa Italia, avrà luogo la consueta conferenza di addestramento per gli ufficiali in congedo, tenuta dal prof. Martin, sul tema: «Cosmo in genere». Data l'importanza dell'argomento si fa viva preghiera agli ufficiali di intervenire alla conferenza.

✦ Oggi alle ore 18 presso il primo reparto di medicina dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di cardiologia e elettrocardiologia per i medici iscritti alla Scuola medica ospedaliera.

✦ Il prof. dott. Marcello Zocchi terrà per il ciclo di «Incontri tra scuola e casa» alle ore 18.30 di venerdì 14 marzo nell'Auditorium di via del Teatro Romano, una conferenza sul tema: «Edmondo De Amicis padre ed educatore, nel cinquantenario della scomparsa. Seguirà il libero dibattito.

Per un bicchiere di troppo vede fiamme inesistenti

Un bicchiere di vino di troppo fa talvolta vedere fuoco e fiamme laddove di simili sciagure non v'è proprio traccia alcuna. E' il caso dell'agricoltore Pietro Mariani di 35 anni, abitante a Caresana 31.

La sera del 5 febbraio scorso il Mariani si presentava alla caserma dei Carabinieri di Caresana e con voce affannosa raccontava al brigadiere Carmelo Schepis che il fienile del proprio cognato era in preda alle fiamme. Corressero tutti i Carabinieri sul luogo del disastro, per evitare più grossi guai perchè le fiamme divampavano.

Il brigadiere Schepis dava l'immediato allarme e i bravi militi si munivano di secchi e recipienti d'ogni genere, attingevano la acqua a una vicina conduttura e si affrettavano a raggiungere il luogo dove secondo il Mariani era scoppiato il furioso incendio, a qualche centinaio di metri dal paese. Fuoco e fiamme, fienili distrutti? Nemmeno l'ombra. Tutto era avvolto nell'oscurità e nella più tranquilla calma. I militi tornavano allora alla loro caserma di Caresana e il brigadiere provvedeva a chiarire i fatti interrogando il Mariani che appariva allora in uno stato di manifesta ubriachezza; il pezzo di cartone non era affumicato, bensì era annerito chissà da quanto tempo. Nei confronti del Mariani veniva pertanto elevata denuncia per ubriachezza manifesta e per contravvenzione avendo posto le autorità in un falso stato di allarme.

Ieri il Mariani è comparso in Pretura per rispondere della duplice accusa; ha cercato di scagionarsi affermando che quella sera era un po' bevuto e di non ricordare più nulla in proposito. E' stato condannato all'ammenda complessiva di 20 mila lire.

Pretore: Lo Cascio; canc. Scelzo; difesa avv. Verri.

SPETTACOLI

Il terzo concerto sinfonico all'Auditorium

Anche il terzo concerto sinfonico del ciclo popolare primaverile organizzato dalla sovrintendenza del Teatro Verdi ha incontrato fervide accoglienze di pubblico, che, iersera, gremiva sia la platea, sia la galleria dell'Auditorium di via del Teatro Romano. Motivo principale del richiamo il programma felicissimo che accostava due opere capitali del repertorio sinfonico e precisamente il concerto per violino ed orchestra in re maggiore op. 77 di Brahms e la sinfonia in la maggiore op. 92 di Beethoven.

Il maestro Aldo Priano, alla cui bacchetta erano state affidate le sorti della serata, ha inoltre fatto conoscere al nostro pubblico la sesta sinfonia detta «degli archi» di Malipiero, eseguita in apertura del concerto. Opera, questa, dell'alta maturità del grande compositore, permeata intensamente di poesia e costruita con magnificenza tecnica. Nello impervio impegno solistico del concerto brahmsiano si è imposta la giovane violinista Bice Antonioni, cui non difettano sicurezza tecnica, immedesimazione interpretativa e coscienza stilistica. Bice Antonioni è stata rimeritata, per questa sua prima significativa dimostrazione di dominio strumentale e di spontanea musicalità, con lunghi applausi.

Nella seconda parte il maestro Priano — che ha diretto l'intero programma a memoria, dando già in questo fatto esteriore una prova concreta della scrupolosità della sua preparazione — ha riproposto la sinfonia beethoveniana in una esecuzione stringata ed essenziale, inevitabilmente soggetta all'insidia di grossi confronti, ma tuttavia attenta al rilievo dei suoi immensi valori espressivi. La serata sinfonica è terminata con calorose manifestazioni di consenso.

Vice

Replica di «Incontro»

La Compagnia del Teatro Stabile di Trieste replica questa sera alle 21 la bella commedia dell'attore-autore francese Jean Pierre Aumont «Incontro» tre atti e cinque quadri. Novità per l'Italia. Regia di Carlo Lodovici.

La violinista Johanna Martzy alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti suonerà la violinista Johanna Martzy con la collaborazione del pianista Jean Antonietti. Il programma comprende la Sonata in re magg. di Vivaldi, la Partita in si min. di Bach, la Sonata 1939 di Hindemith e la Sonata in fa magg. (Primavera) di Beethoven.

Concerto lirico al Circolo Cantieri

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, avrà luogo venerdì 14 marzo alle ore 20.45 un concerto lirico sostenuto dai cantanti sig.ra Battich-Dose, soprano, sig. Eno Mucchiutti, baritono e sig. Vito Susca, basso. Il programma comprende musiche di Mozart, Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi. I biglietti si possono acquistare presso la cassa del teatro seralmente dalle 18.30 alle 20.

Saggio di recitazione

Sabato 15 corr. alle ore 17 avrà luogo al Teatro Nuovo il secondo saggio degli allievi ed ex allievi della Scuola di recitazione del Teatro Stabile. Verrà presentata la commedia «I volponi» di C. Goldoni, novità per Trieste, con regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Gli inviti si ritirano giornalmente presso la segreteria del Teatro Nuovo.

Film «I viaggi di Gulliver»

Oggi giovedì, alle ore 16.15 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano verrà proiettato il lungometraggio di cartoni animati a colori «I viaggi di Gulliver».

LA COMPAGNIA GIOI-NINCHI-PILOTTO AL VERDI

Un dramma di C. G. Viola nella stagione di prosa

Cesare Giulio Viola vive e dibatte i problemi del nostro tempo, le crisi morali e sociali, i conflitti di casta e di famiglia; mette i giovani inquieti di libertà e di emancipazione contro i vecchi legati al costume antico; osserva con occhio acuto e con sentimento umano, affronta le questioni con animo appassionato di autore drammatico che da molti anni ha fatto confidenza ed esperienza sul travaglio della società moderna. Per ogni vicenda Viola trova l'invenzione scenica, ed il linguaggio ad essa conveniente; un linguaggio talvolta troppo ricco e magniloquente, specialmente quando lo autore è condotto a difendere idee o sentimenti che lo toccano, ma sempre ricco di accenti e vitale. Questa commedia robusta e armonicamente costruita, ben colorita di figure, concitata di discussioni, ne è un esempio. Viola ci presenta un interno di famiglia, con ciascun personaggio nella condizione e nella prospettiva capaci di rivelarne le azioni ed i moti dell'animo. La famiglia Gurgià, che da molti anni era dispersa nei suoi membri, divisi sentimentalmente, ed economicamente differenziati nella posizione sociale, si ritrova riunita per festeggiare gli ottanta anni della mamma. Tutti vi partecipano: figli e nipoti. I figli sono: Edmondo celebre chirurgo, che ospita nella propria villa due suoi fratelli: Francesco, funzionario ministeriale, e Mauro, libraio ambulante; Francesco ha condotto al festival di famiglia la moglie Celeste e i suoi due figli Paolo e Tina che subito fanno amicizia con Rosellina, la figlia di Edmondo, libera di parola ed emancipata nel comportamento; tanto che sua madre Elvira, donna energica, non riesce sempre a domarla. Con pochi tratti e vivaci scorci, Viola ci introduce nel clima della famiglia che non è dei più sereni e propizi. Anzitutto i tre fratelli, estranei l'un l'altro e senza legami di vero affetto, non si ritrovano nè col richiamo della voce del sangue, nè con la solidarietà del sentimento. Ognuno vive per sè, mentre la mamma, la vecchia signora Maria, ella sì, ritrova i suoi figli perchè li vede col ricordo di quando essi erano ragazzi. Inoltre ci sono dissidio latente e insofferenze tra le cognate Celeste ed Elvira, circa il modo di farsi obbedire dai figlioli e di tenerli alla cavezza. Giacchè quei ragazzi si sono presi la libertà di andare in gita a Roma, e di ritornare con tre ore di ritardo. Donde inquietudini e sgridate e schiaffi, e critiche dei figli alle madri troppo severe, e urti malcelati tra le madri stesse nel giudicare le scappatelle dei giovanetti, e nel progettare le punizioni adeguate alle colpe loro. Qui riappare il tema, appena sorvolato, ma bene inserito come contrappunto alla vicenda, della mentalità diremo libertaria della giovane generazione, che domanda alla vecchia una certa autonomia di pensiero e di movimento. Da questo scompiglio fanciullesco che mette di malumore il festival dei Gurgià, nasce poi il vero dramma. Francesco, il funzionario ministeriale, decide di partire dalla villa con tutta la famiglia.

Nella concitazione che mette i tre fratelli di fronte, si palesa la loro vera natura e i contrasti della loro condizione umana: Francesco, l'impiegato statale è un povero faticatore, male pagato, costretto alle più dure rinunzie, inchiodato da decenni allo stesso ufficio; egli è l'agonia della propria vita senza speranze di benessere e di libertà spirituali. Edmondo è un uomo celebre e ricco, senatore, ed ha il bilancio della propria esistenza in attivo. Per questo Francesco sente rancore per Edmondo e lo detesta per le ricchezze ch'egli non potrà mai godere; per questo vuol ricondurre via i figli Tina e Paolo ai quali il contatto di quel lusso li potrebbe guastare. Mauro, il libraio ambulante è il più felice dei tre fratelli, perchè è il più libero, e vive senza bilancio proprio. Separati fin dalla prima giovinezza, Edmondo, Francesco e Mauro si ritrovano dopo cinquanta anni, ciascuno con un proprio destino, con una propria carriera già costituita, con uno stato d'animo cristalizzato. Di chi la colpa se uno di essi è ricco e l'altro povero? Qui si tratta ormai di un conflitto di classe che mette un fratello contro l'altro, uno guarda nel piatto dell'altro e patisce nel vederlo troppo guarnito. Francesco dice senz'altro di essere stato truffato dallo Stato; Mauro è anarchico per aver voluto troppa libertà, ed Edmondo si difende da tutti col proprio lavoro. Ormai l'abisso è scavato tra il fratello ricco e il povero, prigioniero nel proprio guscio impiegatizio, con la moglie succube alla sua volontà, debole e rassegnata, e i figli, Tina e Paolo, con un loro mondo da raggiungere, insofferenti del rigorismo paterno. Tutta quella gente vede ormai chiaro in se stessa, misura l'incolmabilità delle distanze e delle differenze, e l'impotenza a rinnovarsi. Solo la mamma, la vecchia mamma, non si sente più centro della famiglia, ed è smarrita e sconsolata tra tanto turbamento e tanto dolore. Invano Edmondo prega Francesco di restare, lo rassicura del proprio affetto, e per ritrovarlo attraverso le vie del cuore, gli rievoca gli anni lontani dell'adolescenza, quando, in calzoni corti, evadevano con allegre scorrerie verso il bosco, e piangevano se non sapevano tornare indietro. Per intendersi e ritrovarsi fratelli, dice Edmondo, bisogna ritornare a quel pianto. Dopo cinquant'anni, l'unico che piange ancora è Francesco. Piange perchè nella vita ha fatto quello che non voleva fare; mentre Edmondo è riuscito a realizzare il suo sogno scientifico, ed ha fatto ciò che voleva. Edmondo ha sognato il bisturi, e Francesco ha sognato la musica, la direzione orchestrale, una vita d'artista; invece ha incontrato una vocazione mancata, una esistenza non corrisposta dalla realtà. Egli avrebbe voluto essere ciò che non è stato. Di fronte al dramma di Francesco, fallito e infelice, deluso e povero, Edmondo capisce la necessità della separazione. Il festival della famiglia Gurgià si è trasformato in pianto e malinconia, Francesco appartiene all'esercito immenso di quegli scontenti che fin da bambini hanno in testa un'orchestra. Forse la vita — conclude Edmondo — cammina per opera di questi scontenti, quali che essi sieno.

Commedia amara con amara conclusione. Viola si è mostrato anche in questi tre atti esperto architetto drammatico che conosce gli accorgimenti teatrali, la distribuzione degli episodi, l'equo rapporto tra il conflitto delle opinioni e quello dei sentimenti. Il quadro della famiglia Gurgià è risultato pittoricamente incisivo e bene delineato nelle figure. Il contrasto tra i due fratelli è stato presentato con schietto vigore e semplicità casalinga da due interpreti di artistico rilievo e di provata sensibilità come Carlo Ninchi, che ha dato alla parte una bontà cordiale e conciliante piena di umanità; e da Camillo Pilotto, che ha raffigurato con magnifica verità l'acre risentimento e l'astioso livore verso il fratello ricco e celebre. Il «Festival della famiglia Gurgià» può esser definito la commedia delle incomprensioni fra tre generazioni della stessa casata. Il pubblico ha accolto la recitazione e la commedia con festosi, caldi e ripetuti battimani e ha molto apprezzato Vivi Gioi nella figura rassegnata e dolente di Celeste, mentre ha tributato consensi alla Solbelli, al Paoletti, alla De Merrick, alla Tomaino, alla Macelloni, al Materassi e al Navarrini. La regia eccellente di Carlo Lari si è intonata al carattere della commedia ed è stata chiara, precisa, circostanziata nel dialogo ben scandito, e nei movimenti composti con espressività.

v. t.

Oggi e domani alle ore 21 la Compagnia del Teatro Moderno Ninchi - Gioi - Pilotto replicherà «Festival della famiglia Gurgià» di Cesare Giulio Viola.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UNA SERENA FAMIGLIOLA

Nella cucina invasa dal gas una donna ha trovato la fine

L'anziana signora soffriva da tempo di nevrastenia - Una giovane sposa cerca la morte ferendosi con un rasoio - Ricoverata con grave anemia

Due donne hanno cercato ieri la morte in circostanze drammatiche; una c'è riuscita, purtroppo, ed è stata trovata già cadavere da alcune ore nella cucina invasa dal gas; una vecchietta, che già da tempo dava segni di squilibrio; l'altra, una giovane sposa, versa in gravissime condizioni all'ospedale, dopo essersi recisa il collo.

La signora che è stata trovata esanime nel proprio appartamento abitava al quinto piano dello stabile di via Media 50 e si chiamava Gazet in Minca; aveva 64 anni ed era stata due volte ricoverata all'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni e in questi ultimi tempi era in cura per una grave forma di nevrastenia. La donna viveva con il marito, il signor Guglielmo Minca di 65 anni, il quale ieri mattina era uscito come di consueto verso le 7 per recarsi a lavorare al Cantiere «San Marco». L'uomo ha pranzato alla mensa aziendale ed è rincasato appena alle 18.55. Aveva salito le scale di casa, quando sul pianerottolo, mentre si accingeva a trarre di tasca la chiave per aprire l'uscio del proprio appartamento, è stato accolto dalla nipote, la signora Caterina Grassi di 47 anni, che abita nell'appartamento di fronte, la quale gli ha espresso una certa perplessità per il fatto di aver bussato e suonato ripetutamente, una prima volta già alle 10 del mattino, senza aver mai ottenuto risposta dall'interno. Verso mezzogiorno, una sorella della Minca aveva suonato pure lei il campanello; era l'ora che lei si recava, come ogni giorno, in visita alla sorella malata di nervi; la donna veniva infatti amorevolmente curata dai parenti.

Udito questo, il pover'uomo s'è affrettato con l'angoscia nel cuore a infilare la chiave nella toppa; appena aperto l'uscio ha avuto un grido: «Il gas». L'appartamento era infatti invaso dalle esalazioni venefiche. Siccome il Minca è gravemente sofferente di cuore, non se l'è sentita tuttavia di entrare; gli mancava il respiro, temeva di restare fulminato.

La porta della cucina è stata spalancata invece dalla nipote e numerosi inquilini si sono affacciati agli usci alle grida di aiuto del poveretto. L'appartamento s'è affollato immediatamente di persone, mentre il Minca sostava sul pianerottolo, affranto, appoggiato al mancorrente e il capo reclino.

La donna giaceva stecchita sul pavimento, mentre fiotti di gas uscivano da una rosetta del bollitore. Suicidio: la salma giaceva composta sull'impiantito, nella posizione di chi attende serenamente la morte; una tovaglia piegata sotto il capo e una coperta. Per il resto, la cucina era in gran ordine. Su di una seggiola — hanno raccontato i sanitari della CRI di piazza Sansovino giunti tempestivamente sul posto con un'autolettiga, nella quale aveva preso posto il medico di turno dott. Marinuzzi — c'era una pezza di flanella attorcigliata con nodi, la quale formava una specie di cappio rudimentale; un proposito evidentemente subito abbandonato; col gas era più facile.

Il dott. Marinuzzi ha potuto constatare che il decesso risaliva ad almeno una decina d'ore; già al mattino, la donna era dovuta soccombere, quando la nipote per la prima volta aveva bussato all'uscio tragicamente chiuso. La tragedia è scoppiata improvvisa; per quanto la donna fosse soggetta a una depressione nervosa, mai aveva manifestato propositi suicidi; la visitavano assai spesso i parenti, le stessa teneva estremamente lindo il suo bel quartierino; aveva un grande amore per la casa. I due coniugi non avevano figli e la paga, quella di un operaio, era loro bastata perchè si fossero creati una vita piena di agi. Soltanto la malattia della signora Minca aveva gettato una ombra sulla serenità della famigliola.

Alle 13 è stata accolta d'urgenza nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore la casalinga Emilia Curet in Dalle Aste di 29 anni, abitante a Muggia in via Vanisella 63, la quale era stata rinvenuta verso le 12.30 nella stanza da letto — la porta era stata da lei chiusa a chiave — dal marito, che era appena rincasato dal lavoro. Il signor Desiderio Dalle Aste, che ha 30 anni, aveva trovato la giovane sposa svenuta sul pavimento col collo squarciato. Si era inferta infatti una serie di rasoiate, sicchè è stata accolta al nosocomio — trasportatavi dal marito con la propria autovettura — con prognosi strettamente riservata. Le sono state riscontrate delle profonde ferite lacere al collo con lesioni vasali della faringe, una vasta ferita lacera al polso sinistro con grave anemia secondaria. Il signor Dalle Aste ignorava come la moglie s'era prodotte le gravi lesioni e i motivi perchè la giovane moglie avrebbe dovuto togliersi la vita; il rasoio è stato rinvenuto poi nella stanza dagli agenti del Commissariato di Muggia, i quali hanno effettuato i successivi rilievi giudiziari; il marito, infatti, accecato dal dolore, non s'era dato comprensibilmente cura dei particolari. Egli ha atteso con esasperata trepidazione l'esito del lunghissimo intervento chirurgico cui è stata sottoposta la donna, in sala operatoria: intervento conclusosi appena verso le 16.

La giovane coppia s'era sposata nel 1954, e subito dopo il felice matrimonio i due s'erano sistemati a S. Giuseppe della Chiusa; circa un anno fa s'erano spostati a Muggia, nella casa di una sorella di lui.

Non avevano rubato il denaro dell'ammalata

Nell'aprile del 1956 la signora Gigliola Bastianutto denunciava al Commissariato di P. S. di piazza Dalmazia che in danno della propria zia Pia Woskowsky ved. Nanussi da poco tempo deceduta all'Ospedale maggiore, due donne, tali Antonia Faimann ved. Zimolo ved. Cernecca di 80 anni abitante in viale XX Settembre 12 e Jolanda Zagara in Bercarich di 31 anni dimorante a Carbonia e con residenza a Gorizia in via Nuova 15, avevano compiuto atti illegali. Denunciava in particolare il furto di un libretto a risparmio al portatore per 21 mila lire, di un orologio d'oro e di altre 8 mila lire.

La Woskowsky ved. Nanussi alloggiava in via Imbriani 16 e per qualche tempo la Faimann ved. Zimolo ved. Cernecca aveva coabitato nella sua stanza mentre in un secondo tempo anche la Zagara in Bercarich era andata ad abitare nello stesso appartamento. Nel marzo del 1956 la Woskowsky venne accolta all'Ospedale maggiore dove poco tempo dopo decedette. Durante la degenza la Woskowsky che riceveva spesso le visite da parte della Faimann e anche della Zagara ebbe a consegnare alle due donne il libretto a risparmio, l'orologio e un altro importo di denaro. E quando morì la nipote, venuta a sapere di tali fatti intese sporgere denuncia ritenendo che in danno della zia fossero stati commessi dei furti. Per tali ragioni la Faimann ved. Zimolo ved. Cernecca e la Zagara in Bercarich furono rinviate a giudizio in quanto responsabili di concorso in furto genericamente aggravato per il libretto di risparmio per 21 mila lire; e la Zagara ancora per furto genericamente aggravato di un orologio d'oro e di 8 mila lire.

Al processo le due donne hanno protestato la loro innocenza. Secondo la Faimann ved. Zimolo ved. Cernecca la Woskowsky ved. Nanussi le ebbe a consegnare il libretto affinchè prelevando il denaro necessario potesse pagare la pigione e provvedere all'acquisto di alcuni generi di conforto. La Zagara in Bercarich da parte sua ha dichiarato di aver ricevuto l'orologio d'oro e le ottomila lire dalla Woskowsky quale riconoscenza per le visite fattele durante la degenza all'Ospedale maggiore.

Il Tribunale ha assolto le due donne dall'imputazione di concorso in furto genericamente aggravato per non aver commesso il fatto loro ascritto e la Zagara in Bercarich dall'altra imputazione per insufficienza di prove.

Pres.: Corsi, P. M. Pascoli, canc. Rachelli; difesa avv. Falconer e Amodeo.

A Vienna col CRUE

Il CRUE organizza un viaggio a Vienna in occasione delle feste pasquali dal 2 al 7 aprile. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio, vitto, alloggio e passaporto collettivo, è fissata in lire 13 mila. Gli interessati sono pregati di rivolgersi al CRUE n. 94671 ogni giorno dalle 10 alle 12 fino a tutto domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1958». Questa sera, alle ore 21: La compagnia Ninchi-Gioi-Pilotto presenterà: «Festival della famiglia Gurgià» di Cesare Giulio Viola. Novità. Regia di Carlo Lari.
TEATRO NUOVO. Teatro stabile di prosa Città di Trieste. Questa sera, ore 21: Quinta rappresentazione di «Incontro», tre atti e cinque quadri di Jean Pierre Aumont. Regia di Carlo Lodovici. Novità per l'Italia. Turno d'abbonam. E. Prezzi: sett. A 600, B 400; galleria 250.

EXCELSIOR. 15: «Pal Joey». Dalla commedia di John O'Hara, con Rita Hayworth, Frank Sinatra e Kim Novak. Un film Columbia in technicolor.
FENICE. 16: «Timbuctù», in technirama-technicolor, con John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi. Un duello all'ultimo sangue per la regina delle oasi.
NAZIONALE. 15.30, 18.20 e 21.40: «I peccatori di Peyton» con Lana Turner e Hope Lange. Il capolavoro Fox. Grandioso successo.
ARCOBALENO. 16: «I danneti di Varsavia» (Kanal). Il film Kanal ha suscitato una tale reazione che nessun spettatore potrà mai dimenticare. Primo premio assoluto al Festival di Cannes. Non sono validi le tessere e gli omaggi.
SUPERCINEMA. 16: L'attesissimo capolavoro di comicità di Alberto Sordi: «Il marito». Due ore di spasso garantito. Produzione RKO.
FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: comp. comica «La Triestina» nella comicissima rivista: «El vecio cotoler». Sullo schermo: un technicolor spettacolare «La dinastia del petrolio» con Dick Bogarde e Stanley Baker.
GRATTACIELO. 16: La Luxe presenta in anteprima assoluta per l'Italia: «Giovani mariti». Interpreti: I. Corey, A. Cifariello, F. Interlenghi, A. Lualdi, S. Koscina e A. M. Guarnieri. NB. Sono escluse le tessere.
ASTRA (Rolano). 16: «999 Scotland Yard». Avvincente, poliziesco technicolor Rank. D. Farrar e J. Arnall.
CAPITOL. 16: Cary Grant, Frank Sinatra, Sophia Loren in «Orgoglio e passione». Un poderoso ed eccitante capolavoro United Artists, in technicolor-vistavision. Ore 21: «Lascia o raddoppia». Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Rock Hudson e Dana Wynter in un indimenticabile film M.G.M.: «Qualcosa che vale». Premiato al festival di Venezia. Ore 21: TV. Domani: «Sorrisi di una notte d'estate».

ALABARDA. 15.30: «Femmine tre volte». Film gaio, spassoso, effervescente, con l'affascinante Sylva Koscina, Alberto Bonucci e Bice Valori. Grande successo.
ARISTON. 16: «I tre moschettieri». Il più famoso romanzo di cappa e spada con gli attori più famosi: Lana Turner, G. Kelly, V. Heflin e J. Allyson. Technicolor Metro di grande successo. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ALDEBARAN. 16: «Un angelo è sceso a Brooklin», col prodigioso piccolo Pablito Calvo e P. Ustinov.
AURORA. 16: Scotland Yard in allarme per una sensazionale rapina: «Caccia ai diamanti» con Belinda Lee. Fedele ricostruzione di un fatto reale, in un drammatico film Rank. Domani: «Belle ma povere».
GARIBALDI. 16.30: «La gang della città dei divorzi». Cinemascope, J. Lund, D. Singleton e J. Archer.
ITALIA. 16: «Sorrisi di una notte d'estate». Film di rara bellezza deliziosamente spregiudicato, con Ulla Jacobson e Gunnar Bjornstrand. Rigorosamente vietato ai minori.
IDEALE. 16: «L'eterna armonia», technicolor, con Merle Oberon, Cornel Wilde e Paul Muni.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi, a richiesta: «La ragazza del palio» con D. Dors e V. Gassman. Ore 21: TV. Domani: «Belle ma povere».
S. MARCO (Ponziana), filobus 1. 16: «Rosso e nero», technicolor, con Rascel, Chiari, Croccolo, Billi e Riva e Alba Arnova. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «La città del vizio» con John McYmdise e Richard Kiley. La storia vera di una città dominata dalla corruzione e dalla violenza. Vietato ai minori. Ore 21: teleproiez. di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Il ragazzo sul delfino». Una ridda di passioni intorno a un mitico tesoro, con Sophia Loren, Alan Ladd e Clifton Webb. Cinemascope Fox in technicolor.
VIALE. 16: «Ulisse». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn.
VITT. VENETO. 14.45, 17, 19.25 e 22: Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren in «Orgoglio e passione». Un poderoso ed eccitante capolavoro United Artists. Technicolor in vistavision.

AZZURRO. 16: Continuato successo della «Principessa Sissi». Il più grande amore di tutti i tempi. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «Magnifica ossessione», capolavoro Universal in technic. R. Hudson e J. Wyman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
LUMIERE. 17: «Il diritto di nascere» con J. Mistral e G. Marin.
MARCONI. 16: «Buongiorno primo amore». Una storia d'amore, mirabilmente interpretata da Claudio Villa e Fulvia Franco.
MASSIMO. 16: «Il diavolo nero». Leggendarie avventure di un misterioso cavaliere senza paura. Cinemascope, con Milly Vitale, Maurizio Arena e Nadia Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Quantez». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Fred Mac Murray e Dorothy Malone. 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Brigitte Bardot, la rivelazione femminile in «Finestra di fronte». Vietato ai minori.
RADIO. 16: «L'ultimo paradiso». Spettacolare cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

PROGRESSO E SICUREZZA DEI TRASPORTI SU ROTAIA

Le ferrovie italiane tra le migliori d'Europa

Raffronti statistici sui numeri degli incidenti e delle vittime
Miglioramenti e nuovi impianti realizzati per i passaggi a livello

E' ormai noto che la rete ferroviaria gestita dallo Stato è oggi tra le migliori d'Europa: locomotori potenti, carrozze confortevoli, elettrotreni veloci soddisfano le esigenze dei viaggiatori il cui numero è più che raddoppiato rispetto al periodo prebellico (nell'esercizio 1956-57 i viaggiatori sono stati 385 milioni). Chiuso ormai il ciclo ricostruttivo le FF. SS. hanno dato il via a un vasto programma di ammodernamento degli impianti dell'armamento e dei rotabili. Il continuo e costante aggiornamento dei 16.700 km. di linee rappresenta, infatti, un elemento di grande importanza e determinante ai fini di consentire ai treni un regime di alta velocità e collegamenti a lungo percorso, sia interni (come l'«Espresso del Levante» tra Milano e Bari, o la «Freccia del Sud» tra Milano e Palermo) sia internazionali (come il «Treno del sole», tra Parigi e Siracusa); questi ultimi, anzi, con la adesione dell'Amministrazione FF. SS. al raggruppamento «Trans Europ Express» hanno avuto un forte impulso, consentendo celerissime comunicazioni ferroviarie tra i centri dell'Europa mediante treni di tipo uniforme costituiti da automotrici ad alta velocità e dotate di ogni moderno comfort.

Un contributo alle maggiori comodità di viaggio e all'incremento della velocità è senza dubbio dato dall'elettrificazione: oggi l'Italia, con i 6710 km. di linee a trazione elettrica, ha il vanto di essere in testa a tutte le nazioni europee. Nel 1956 e nel primo semestre del 1957 sono state elettrificate le linee Bari-Foggia-Pescara di km. 300, Milano-Verona-Venezia di km. 267 e ultimato il tronco Bologna-Padova, mentre una chiara dimostrazione dell'adeguamento delle FF. SS. alle moderne esigenze si può dedurre dal sistematico rafforzamento di talune principali arterie: a esempio, il raddoppio di alcune tratte della linea Battipaglia-Reggio Calabria, sulla quale la circolazione dei treni era divenuta quasi satura per l'elevato numero di convogli.

I recenti luttuosi incidenti verificatisi sulla rete ferroviaria nazionale hanno portato gran parte della stampa e dell'opinione pubblica a considerazioni non sempre esatte e obiettive sulla situazione generale dell'esercizio ferroviario, sul consuntivo di quelli che, con termine tecnico, vengono chiamati «inconvenienti di esercizio». Sembra quindi opportuno, sulla scorta degli elementi e dei dati rilevati dalla conferenza stampa tenuta dal Ministro per i Trasporti on. Armando Angelini, delineare brevemente l'attuale situazione del problema generale (quello dei passaggi a livello) e le provvidenze che la Amministrazione FF. SS. va adottando per la soluzione di esso.

Se per una tragica fatalità si sono registrati nel dicembre 1957 alcuni incidenti, questo non vuol dire che si sia modificato il rapporto percentuale annuale degli incidenti stessi, rimasto pressochè costante dall'anteguerra a oggi nonostante un aumento notevolissimo del traffico che ha portato il numero dei viaggiatori-km. da 11 miliardi e 772 milioni dell'esercizio 1938-39 a 24 miliardi 880 milioni dell'esercizio 1956-57 e le tonnellate-km. di merce trasportata da 11 miliardi 553 milioni e 900 mila a 14 miliardi e 470 milioni.

Infatti, nel 1938-39 il numero degli incidenti di particolare gravità fu di 7; nel 1946-47, di 19; nel 1948-49, di 15 restando poi sempre inferiore alla decina fino al 1952-53 per toccare livelli minimi nel 1953-54 e nel 1955-56.

In corrispondenza, il numero delle vittime fra i viaggiatori fu nel 1938-39 di 5 unità e quello dei feriti di 23; nel 1953-54 vi furono 1 morto e 12 feriti, nel 1954-55 nessun morto e 13 feriti, nel 1955-56 1 morto e 32 feriti, nel 1956-57 2 morti e 18 feriti.

Non sono, quindi, le cifre relative ai recenti sinistri ferroviari di Codogno e di Arenzano che possono annullare i risultati di anni di lavoro e il quadro più vasto e completo di tutto l'esercizio ferroviario. Infatti, se si esamina il numero degli inconvenienti di esercizio per l'unità di traffico, si hanno nel 1938-39, 1,265 inconvenienti ogni milione di treni-km., nel 1948-49, 2,04 ,sempre per ogni milione di treni-km. effettuati); nel 1951-52, 1,40; nel 1952-53, 1,33; nel 1953-54, 1,14; nel 1954-55, 1,31; nel 1955-56, 1,47; nel 1956-57, 1,33.

Anche il numero delle vittime è stato sempre pressochè costante: 0,002 per milione di viaggiatori-km. comprendendo in questa cifra anche le vittime (sempre viaggiatori) della propria imprudenza e quindi per cause non dipendenti dal servizio ferroviario; 0,03 nel 1948-49, nel 1949-50 e nel 1950-51; 0,02 nel triennio 1953-54 e 1955-56, mentre nel 1956-57 fu di 0,019.

Se consideriamo la situazione delle altre ferrovie europee, raffrontandola con quella nazionale, si ha che per ogni milione di treni-km. vi sono stati, nel 1956, 1,49 incidenti in Germania; 2,77 in Austria; 1,38 in Belgio; 9,55 in Spagna; 1,08 in Francia; 1.24 in Granbretagna; 1,28 in Olanda; 1,77 in Svizzera e 0,66 in Italia. L'unità è superata di molto in tutte le nazioni europee, mentre non è stata mai raggiunta in Italia dal 1950.

Per quanto concerne gli incidenti ai passaggi a livello, pur non sminuendo l'importanza del problema, oggetto di particolari cure da parte dell'Amministrazione FF. SS., si deve osservare, al fine di una più obiettiva e serena valutazione, che nel decennio dal 1948 al 1957 si sono complessivamente verificati in corrispondenza dei passaggi a livello della rete statale 533 incidenti di una certa gravità, con un complesso di 335 morti e 295 feriti; in 460 casi, corrispondenti cioè a circa l'86 per cento del totale, l'evento è da attribuirsi a imprudenza degli utenti della strada, mentre il rimanente 14 per cento è imputabile all'Amministrazione ferroviaria. Esaminando separatamente gli incidenti di maggior gravità verificatisi nei due quinquenni (1948-52 e 1953-1957) si rileva che sono diminuiti lievemente gli incidenti in corrispondenza dei passaggi a livello presenziati, mentre sono aumentati in misura notevole quelli avvenuti su passaggi a livello non presenziati; il numero delle vittime in un anno oscilla su una media approssimativa di 33 con un minimo di 15 nel 1956 e un massimo di 53 nello scorso 1957. Ma a tale riguardo è da tener conto del peso preponderante che deriva dal recente sinistro di Codogno.

E' infine da porsi in evidenza, oltre il maggior numero di treni circolanti, il notevolissimo incremento degli autoveicoli in circolazione dal 1948 al 1957: incremento che, approssimativamente, si può valutare di circa il 600 per cento, senza considerare lo sviluppo dei motoveicoli. Più ancora in profondità, osservando cioè in dettaglio gli incidenti avvenuti anno per anno ai passaggi a livello, la situazione generale non presenta un andamento di particolare rilievo; non vi sono cioè punte che si allontanino di molto dai valori medi. Nel 1948: 38 incidenti con 15 morti e 30 feriti (di questi 34 sono da attribuirsi a imprudenza del pubblico, e questa responsabilità del pubblico percentualmente non varia di molto anno per anno); nel 1950, 43 incidenti con 36 morti e 28 feriti (e di questi 37 incidenti si verificarono per responsabilità di estranei); nel 1953, 43 incidenti di cui 35 per responsabilità non dell'Amministrazione; nel 1954, 47 incidenti, di cui 41 per responsabilità di estranei; nel 1955, 57 incidenti, di cui 54 per responsabilità di estranei. Si tratta, quindi, di valori più o meno costanti. Nel 1957 il numero degli incidenti è stato maggiore: precisamente 80 con 53 morti e 29 feriti, ma di questi incidenti ben 72 sono stati causati da imprudenza di estranei. Allargando il campo di osservazione ad altre reti ferroviarie europee, si può constatare che gli incidenti ai passaggi a livello sono stati in Germania, per il 1956, 401; in Austria 264; in Spagna 260; in Belgio 177; in Francia 287; in Granbretagna 202, tutte cifre notevolmente superiori alle nostre.

Sono state realizzate, e sono in servizio da circa 10 mesi, due installazioni con segnali e semibarriere automatiche che chiudono soltanto metà della carreggiata stradale corrispondente al senso di marcia dei veicoli. Tale tipo di installazione ha dato felici risultati, con il vantaggio di consentire tempi di chiusura assai ridotti (dai 20 ai 90 secondi) evita il pericolo di chiusura dei veicoli tra le barriere, permettendo agli stessi di proseguire la marcia verso la strada.

Questi impianti, installati all'incrocio della strada provinciale Parma-Cremona con la linea Bologna-Piacenza e all'incrocio della provinciale Cesena-Ravenna con la linea Bologna-Rimini, funzionano nel modo seguente: quando un treno raggiunge una determinata distanza dal passaggio a livello, due segnali luminosi, rivolti verso la strada e collocati sul lato destro dei veicoli diretti all'attraversamento, si accendono automaticamente a luce rossa lampeggiante, mentre una suoneria elettrica si mette a squillare. L'utente stradale è così avvertito che un treno si sta avvicinando e che esso sarà sul posto entro un tempo molto breve compreso fra un minimo di mezzo minuto, se il treno viaggia alla massima velocità, e un minuto o poco più, se trattasi di un treno lento. Il pericolo è dunque imminente. Gli utenti della strada devono perciò arrestarsi senza sorpassare il segnale, o sgomberare subito la sede ferroviaria qualora l'abbiano già impegnata; i segnali sono visibili anche sul retro. Trascorsi cinque secondi circa dal momento in cui i segnali si sono accesi e la suoneria si è messa a squillare, le semibarriere cominciano ad abbassarsi e si dispongono in posizione orizzontale, sbarrando la carreggiata soltanto per una metà della larghezza, precisamente per la metà adiacente ai segnali. Le semibarriere vengono così a costituire un efficace sussidio alla indicazione dei segnali, mentre non presentano il pericolo di imprigionare i veicoli sulla sede ferroviaria. Naturalmente, la circostanza che il passaggio a livello resti aperto sul settore a sinistra della carreggiata richiede che gli utenti della strada si impongano per autodisciplina di non entrare nel territorio della ferrovia seguendo un percorso tortuoso e contro mano: ciò sarebbe pericoloso in ogni momento, ma in modo particolare quando le barriere dovessero restare chiuse dopo il passaggio di un treno, perchè il fatto si verifica normalmente all'avvicinarsi di un treno sull'altro binario.

Sul lato destro della strada, presso i segnali, è collocata una croce di Sant'Andrea, bianca e con bordo rosso e pertanto di aspetto diverso da quelle usate precedentemente in Italia. Tale forma corrisponde a una nuova convenzione internazionale di già in vigore. La croce è doppia, ossia costituita da due croci sovrapposte, per indicare che trattasi di passaggio a livello su linea a doppio binario. L'attraversamento è preceduto a distanza dal segnale di pericolo in forma di triangolo con il simbolo della locomotiva, caratteristico dei passaggi a livello aperti e incustoditi, ossia di quelli in cui la sede ferroviaria non viene chiusa al passaggio dei treni. Fra il segnale di pericolo e la croce di Sant'Andrea sono disposti i segnali intermedi, aventi lo scopo di aiutare i conducenti dei veicoli nella valutazione della distanza che li separa dal passaggio a livello.

Tanto la croce di Sant'Andrea, quanto il segnale con il simbolo della locomotiva, indicano all'utente stradale che, quando i segnali sono spenti e le semibarriere sono alzate, egli è tenuto, nell'attraversare la sede ferroviaria, a usare la prudenza prescritta per i passaggi a livello aperti e incustoditi.

Si sta provvedendo, inoltre, a estendere al massimo la creazione delle cosiddette «piazzole di ricovero» cioè dei tratti di strada o di aree laterali nei quali gli automezzi che eventualmente rimanessero imprigionati possono spostarsi in zona di sicurezza, liberando completamente e tempestivamente la sagoma ferroviaria.

E' nei programmi futuri dell'Amministrazione ferroviaria la eliminazione graduale dei passaggi a livello. Ciò comporterà, come è intuibile, un fortissimo onere finanziario da sopportare congiuntamente dalle Ferrovie e dagli enti proprietari di strade (Stato, Province, Comuni). Poichè sono circa 1000 i passaggi a livello che interessano le strade statali e quelle comunali a grande traffico, e dato che ogni cavalcavia o sottovia costa in media dai 50 ai 60 milioni di lire, per provvedere soltanto all'abolizione dei 1000 attraversamenti necessiterebbero circa 60 miliardi, di cui 25 a carico delle Ferrovie, chiamate a contribuire alla spesa nella misura del 35-40 per cento.

Spartineve sull'altipiano

(«Giornalfoto»)

La neve caduta copiosa la scorsa notte ha paralizzato per buona parte della giornata di ieri il traffico automobilistico sulle strade statali e provinciali del nostro Territorio. Nella fotografia un agente della polizia stradale dà via libera a uno spartineve che è guidato da un collega. I militi della stradale hanno sostituito in modo egregio i dipendenti dell'ANAS che da diverso tempo si trovano in sciopero.

Condannati due ladri di cavi telefonici

Il 17 dicembre 1954 il servizio telefonico tra Aurisina, Santa Croce, Sistiana e Duino subiva una grave interruzione e dalle ispezioni subito eseguite dal personale della «Telve» risultò che fra Aurisina e Santa Croce erano stati tagliati sedici cavi telefonici per la lunghezza complessiva di 800 metri e un valore di 50 mila lire.

I carabinieri di Aurisina avviavano sollecite indagini riuscendo in breve a reperire i cavi telefonici nel magazzino di Silvana Floridan di 26 anni in via del Rivo 11 e successivamente a individuare gli autori del furto nei manovali Mario Picciulin di 25 anni abitante a Santa Croce 329 e Giovanni Puccer di 27 anni abitante a Santa Croce 327. I due ammettevano l'addebito; il Puccer aveva fatto da palo mentre l'altro si era inerpicato... sui pali telefonici.

Anche al processo i due hanno riconosciuto la contestazione del furto mentre la Floridan ha dichiarato di aver provveduto all'atto dell'acquisto a registrare nell'apposito brogliaccio l'operazione, ritenuta legale sotto ogni aspetto.

Il Tribunale ha condannato Mario Picciulin e Giovanni Puccer a cinque mesi e dieci giorni e alla multa di 4 mila lire ciascuno, con la revoca dei benefici per il Picciulin. Ha assolto la Floridan perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; difesa avv. Fresti e Fischer-Tamaro.

LA LUNGA SERIE DI FURTI COMMESSI DA SETTE MINORENNI

Si dilettavano a rubare ogni sorta di cianfrusaglie

Maniglie, rubinetti, guarnizioni e lampade votive asportate con sorprendente frequenza - Solo uno è stato condannato

Un'altra combriccola di minorenni è comparsa ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale per rispondere di tutta una lunga serie di furti e reati connessi; sei giovani hanno beneficiato del perdono giudiziale mentre il settimo si è buscato invece una esemplare condanna. Nella scia di questa «gang» minorile quattro persone si sono trovate invischiate con le accuse di ricettazione o di incauto acquisto.

I fatti risalgono al marzo del 1956. A quell'epoca la polizia aveva notato una impressionante recrudescenza di furti di infissi di ferro quali maniglie, rubinetti, guarnizioni di natanti, lampade votive funerarie perfino. Veniva pertanto disposto, specie nelle zone di pertinenza dei Commissariati di P. S. di via dell'Università e di San Giacomo uno speciale servizio per giungere alla identificazione dei ladri che operavano secondo un sistema pressochè identico per tutte le imprese.

Per prima cosa veniva predisposta una accurata ispezione presso tutti i negozi di rigattiere e questa prima fase doveva dare subito concreti risultati. Nel magazzino gestito da Antonio Tujack in via dei Fabbri 4 gli agenti rinvenivano alcuni rottami di ferro e ottone di provenienza furtiva; in base alle indicazioni raccolte veniva poi fermato il minore Giovanni V. il quale ammetteva una serie di furterelli commessi assieme a alcuni altri giovani. Le indagini proseguivano quindi sulla scorta di concrete indicazioni e oltre al Giovanni V. altri sei giovani venivano denunciati all'autorità giudiziaria in quanto responsabili di concorso in furto pluriaggravato e continuato. Si trattava di Oliviero M. di 17 anni, Stellio B. di 17 anni, Sergio B. di 16 anni, Luigi Strohmejer di 19 anni residente in via D'Alviano 84, Romano S. di 16 anni, Giovanni V. di 17 anni e Livio Mahne di 18 anni abitante in S. M. M. Inferiore 103.

Nei loro confronti venivano formulate le seguenti accuse specifiche: Oliviero M., Romano S., Sergio B., Stellio B, Livio Mahne e Luigi Strohmejer responsabili di furto di un quantitativo di circa 237 kg. di rotoli di rame e di piombo sottratti dal magazzino dell'impresa di costruzioni «Save Giuliana» di Chiarbola Superiore 465 nel quale si introdussero dopo avervi forzato una finestra; Oliviero M., Giovanni V. e Luigi Strohmejer responsabili del furto di tubi di scarico e di piombo, di rifinimenti di ottone, di una carrucola e di scalmi di ottone che sottrassero da alcune barche che si trovavano nell'aurimessa «Nerina» di via Bonaparte 8 presso la quale lavorava il minore Oliviero M.; Oliviero M. Luigi Strohmejer, Sergio B. e Stellio B. responsabili del furto di [illegible] lio B. del furto di pesi in ottone tolti da una bilancia decimale e di un'ampolla in rame in danno di Bruno Suppancich; Stellio B. del furto di un pezzo di ottone pure in danno del Suppancich; Giovanni V. del furto di 10 maniglie in ottone tolte dallo stabile di via Bonaparte 2; Sergio B. del furto di una pialla da falegname, sottratta dall'interno di una baracca adibita a laboratorio di falegnameria.

A conclusione delle indagini venivano poi denunciati all'autorità giudiziaria come responsabili di ricettazione Felice Bieker di 46 anni, Carlo Morselli di 30 anni e Ludmilla Strain di 48 anni e per il reato di incauto acquisto Antonio Tujack di 43 anni.

Al laborioso processo i giovani hanno ammesso i furti loro addebitati mentre degli altri imputati il Bieker ha precisato di aver provveduto alla regolare trascrizione degli oggetti acquistati e che riteneva di legittima provenienza.

Il Tribunale ha riconosciuto Luigi Strohmejer colpevole del reato unico di furto pluri-aggravato e continuato e con la concessione delle attenuanti e dei benefici di legge l'ha condannato alla pena di 11 mesi di reclusione e alla multa di 9 mila lire; ha altresì riconosciuto Ludmilla Strain colpevole del reato di ricettazione condannandola a un mese di reclusione e 5 mila lire di multa con tutti i benefici; Antonio Tujack e Carlo Morselli colpevoli del reato di incauto acquisto condannandoli all'ammenda di 10 mila lire; ha assolto Felice Bieker dal reato di ricettazione per non aver commesso il fatto ed ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dei minori Oliviero M., Stellio B., Sergio B., Romano S., Giovanni V. e Livio M. per la concessione del perdono giudiziale.

Pres. Corsi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; difesa avv. Fischer-Tamaro per tutti i giovani e Bieker, Fresti per Morselli, Antonini per Strain e Padovani per Tujack.

Una festa capodistriana ricordata dagli esuli

[illegible] ta domenica [illegible] unità dei [illegible] sidenti a [illegible] servizio [illegible] Cristo in [illegible] are chiesa [illegible] asso, po- [illegible] Da Pontes [illegible] ntico ed [illegible] folla di [illegible] rosissimi [illegible] ano a te- [illegible] opolazio- [illegible] ottenuti in ogni tempo.

Domenica prossima, come ogni anno, il Circolo ACLI-Capodistria, invita i capodistriani nella chiesa della B. V. del Rosario, in piazza Vecchia, ove verrà celebrata una Messa a ricordo della festa.

CENTOCINQUANTA ESEMPLARI STAMPATI A MANO

«Tristessa de la sera» liriche di Biagio Marin

Solo a pochi, anche tra i poeti, è concesso di sciogliere in canto la tristezza della propria sera terrena: e Biagio Marin è uno di questi.

In dieci liriche (quante ne comprende, appunto, la curatissima silloge «Tristessa de la sera», stampata con torchio a mano in centocinquanta esemplari da Franco Riva) egli riesce a tessere l'ordito psicologico delle sue ore serotine: un ordito che per interrompere il grigiore dello sfondo chiede l'intervento di una trama vivida e vivificatrice; pur se questa, per contrasto, ispessisce e incupisce quello.

Infatti, il tono dominante di «Tristessa de la sera» (e il titolo è oltremodo indicativo di una situazione sentimentale) è dato, da un lato, dal distacco dalla vita, sofferta nella sua graduale inconsistenza, e, dall'altro, dal bisogno di recuperare la medesima vita attraverso la ricerca del tempo perduto e ritrovato nella protezione della memoria, o attraverso la magia di un sogno corposo, che coincide col ricordo, divenuto condizione esistenziale. Siffatto evadere dal presente per rifugiarsi nella giovinezza, sentita come la zona meglio difesa dal dileguare delle cose e degli eventi, è contenuto dal poeta tra l'iniziale affermazione del rapido fluire del vivere e del nulla umano — che è insieme giustificazione e preparazione dell'accennata necessità dell'evasione — e il finale ripiegamento interiore, che sembra quasi smentire la stessa utilità del ricordo e del sogno, incapaci di dissolvere quella bigia, uniforme cortina di «tristessa», che dall'animo si espande a ricoprire la natura.

In questo circolo di malinconiche sfioriture si inseriscono, meteore luminosissime, figure, paesaggi e avvenimenti, riplasmati dal cuore con così veemente resistenza, che il poeta può indugiare a contemplarne, e persino a tastarne, ogni particolare. Ma si tratta di brevi soste dello spirito; poichè, mentre esso si abbandona al ritmo lieto della ricostruita realtà giovane e bella, e un lembo di cielo o di mare prelude a fresche e rosee carni, rinasce la coscienza del momento attuale a disperdere i fantasmi rievocati. Questa continua interferenza — esplicita o implicita — contribuisce a sollecitare quell'atmosfera di intima, drammatica convivenza che ha trovato un'espressione limpidissima, ad esempio, in «solo 'l gno amor»: «Solo 'l gno amor / al mar el deva un fiao più largo, / 'i deva 'l gran lusor, // e ai nuoli el svolo / per sieli fundi soto 'l sol / co' grego e burignolo. // E gera l'amor mio / che feva crësse l'erba ai dossi / e a l'ordole 'l so nio, // e, drento 'l vento, i canti / che 'mbriagheva le nove pute / e le meteva in pianti. // Anche la boca tova / per quel amor fiuriva rossa / fiuriva sempre nova. // Adesso 'l mar el smore / le nuvole se ingrisa stanche / i vinti no sa l'ore. // 'Desso fa sempre sera: / le mamole passisse in ombra / nel vento de nevera» (pp. 17-8). Dove sono mirabilmente resi la forza panica dell'amore, che infonde vita al creato, e il successivo appassimento che dal poeta si riversa sulla natura tutta.

Lo stesso clima spirituale avvolge «Mamuli zerbi e aspri» e «T'hè levao ogni fogia». Nella prima il ricordo si trasfigura in lirica storia d'un lontano episodio d'amore: l'autore ridesta in sè il fanciullo che cela sotto l'apparenza dispettosa e scontrosa l'insorgere dei sensi. Ne deriva una «recherche» perfettamente condotta, in cui il mosso snodarsi delle bizzose o appassionate avvisaglie si raccoglie e si conclude nella visione di quella bimba, trasformatasi in madre dolente, e quindi morta. Ancora una volta, però, l'ausilio della memoria ferma il passato; e il Marin può vagheggiare la fanciulla che l'innamorò, la quale sopravvive specie nell'atto di protendersi al suo bacio: «Incora m'inamora / quela to boca sporta» (p. 16).

Nei nitidi versi di «T'hè levao ogni fogia» la psicologia si fa più complessa: al motivo del rimpianto si accompagna un senso di colpa e d'insoddisfazione; ma tali temi, suggeriti appena, sono come piegati a ricercare lo svanito profumo di quella rosa sfogliata: «T'hè levao ogni fogia / comò a una rosa / che se desfogia / per vëghete el boton co' l'oro. // No l'hè catao: / ma 'l to profumo m'ha 'mbriagao / e adesso moro / de tanta vogia / de quel profumo andao / disperso / comò un gno verso / desmentegao» (p. 14).

Queste molteplici prospettive — ed altre se ne sarebbero potute individuare nell'analisi delle rimanenti liriche — sono calate nel ritornante clima dell'isola di Grado; la quale è qui spogliata da ogni funzione decorativa per assurgere a componente spirituale, sia che si identifichi con l'isola d'oro della giovinezza, sia che si faccia trascrizione paesistica della tempestosa psiche del poeta. E si legga, come esempio di questa seconda direzione, «El vento 'l fa la rua», dove l'agitato crepuscolo del Marin è come risucchiato dal mare che «s'inturbidisse» e dalle «restie che se fa risse» (p. 13).

Alla ricchezza di toni sentimentali e di colori d'ambiente efficacemente s'adegua la lingua: il dialetto gradese si è fatto anch'esso anima e aderisce ai varii moti dell'anima. E che sia l'espressione «unica» in cui l'intuizione ha preso corpo lo dimostra l'assenza di ogni mediazione della lingua italiana; immergendosi nel suo mondo più intimo, Biagio Marin si è immerso nel suo linguaggio nativo; ne è sorto un fraseggio fresco, genuino, sommamente consentaneo. E l'unità tematica, di cui si è detto si invera così in una compiuta unità tonale. Quella del Marin è una poesia che rifugge da qualsiasi vezzo dialettale, e si concentra in una misura sobria, nella quale il riscatto dell'emozione appare rapido, senza incertezze è pentimenti. Eppure, in tale linearità di forme, il ritmo riecheggia le più sottili vibrazioni intime e la parola è portata a un grado di estremo affinamento e, talvolta, di musicale abbandono.

Enza Giammancheri

DALL'ISPETTORATO PER LA MOTORIZZAZIONE CIVILE

Le norme sugli esami per le patenti di guida

A seguito delle nuove norme in materia di documentazioni amministrative contenute nel D. P. 2 agosto 1957, n. 678, l'Ispettorato generale della MCTC ha precisato con la circolare 111/1957, prot. 150/VII dell'8 settembre u. s., punto D-2, che la ricevuta della domanda di esame — Moduli Mc 21-Bis o Mc 21 B-bis (foglio rosa) — può essere consegnata agli allievi conducenti senza dover attendere che vengano preventivamente effettuati gli accertamenti d'ufficio sui precedenti penali del richiedente: ciò in quanto l'accertamento dell'assenza di precedenti penali è prescritto per l'ammissione all'esame di guida e non anche per il rilascio del «foglio rosa». Ne consegue la necessità di modificare le disposizioni della circolare 195/1953, prot. 2094 (23) 604 del 3 luglio 1953, che fissava la procedura per l'espletamento di pratiche relative ai conducenti di autoveicoli, nei casi di domande presentate ad un Ispettorato Compartimentale diverso da quello dove successivamente viene chiesto di sostenere l'esame. Infatti, quest'ultimo Ispettorato non può ammettere il candidato all'esame, se prima non abbia ottenuto notizia dell'esito degli accertamenti di ufficio effettuati dall'Ispettorato cui la domanda d'esame venne presentata.

Pertanto, l'Ispettorato generale della MCTC dispone che all'ufficio presso il quale il candidato intende sostenere le prove d'esame, deve essere da quest'ultimo presentata apposita domanda in bollo, senza versamento della tassa di esame, esibendo però il «foglio rosa» non scaduto, rilasciato dall'ufficio di origine, e i cui estremi saranno riportati sulla domanda stessa.

Questa potrà essere accolta semprechè l'esame non abbia avuto inizio, cioè nessuna prova sia stata sostenuta presso altra sede, e dopo che sia pervenuta la documentazione relativa, ivi comprese le informazioni sull'esito degli accertamenti fatti dall'Ufficio di origine. E' opportuno comunque rendere inizialmente noto al richiedente che egli non potrà essere incluso nell'elenco dei prenotati prima dell'arrivo della suddetta documentazione. Tale documentazione, comprendente tutta la pratica relativa alla domanda d'esame, ivi compreso il libretto di patente in bianco, il modello di certificato d'idoneità con le relative marche annullate, nonchè l'esito delle informazioni, dovrà essere richiesta d'ufficio, all'Ispettorato d'origine e controllata prima dell'ammissione all'esame. Esaurite le prove d'esame, l'Ufficio presso cui l'esame si è concluso con esito favorevole, provvederà per l'invio della patente alla Prefettura di residenza del candidato. L'Ispettorato generale della MCTC inoltre a completamento delle disposizioni nella circolare 8/2323 del 4 gennaio 1956 relativa alle prenotazioni per gli esami di guida, fa presente la opportunità di attenersi ad un criterio equitativo nel suddividere i posti disponibili per le prenotazioni tra allievi di scuole ed allievi privatisti. Infatti, mentre per i primi è prescritta una durata minima dei corsi, e quindi deve necessariamente intercorrere un determinato periodo di tempo tra il rilascio del «foglio rosa» e l'ammissione agli esami, non esiste una analoga limitazione per i privatisti. Ciò mentre può indurre questi ultimi ad una affrettata preparazione — e naturalmente tendenze in tal senso richiedono, come del resto tutti gli esami di candidati alla guida, criteri di ragionevole severità — pone i privatisti in una situazione di vantaggio, potendo essi occupare i posti prenotabili in qualsiasi momento a scapito dei candidati presentati dalle scuole. Per ovviare ai citati inconvenienti e nel presupposto che ai candidati non allievi di scuole, in particolare, il periodo necessario per una adeguata preparazione non può ridursi oltre un certo limite, si dispone che per i privatisti le prenotazioni vengano fissate non prima che sia trascorso, dal rilascio del «foglio rosa», un periodo di tempo pari almeno alle durate fissate nella circolare 506/1956 prot. n. 9448/2324/0 del 7 dicembre 1956 per i corsi straordinari svolti presso le scuole (1.o grado: giorni 10, 2.o e 3.o grado: giorni 20).

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.40: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Concerto sinfonico diretto da Derewitsky - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conversazione per la Quaresima, a cura di Padre F. da Baselga - 16.45: Musica di Corelli - 17: Programma per i ragazzi: «Il principe Rubino» di R. Paccariè - 17.30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: Arrivederci a Los Angeles: invito ad un viaggio nel Nuovo Mondo - 18.45: Università Marconi - 19: Concerto del duo Selmi-Lanni - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Ritmi e canzoni - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: «Il tesoro», di Jacopo Napoli. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - 9.30: Quartetto Cetra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Cergoli - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: A tempo di serenata - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Dall'Appennino alle Ande: canzoni di Salviati - 15.10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina: Panorami - Pianisti d'oggi - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Simonetto - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Orchestra diretta da Brigada - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: I concerti del Secondo Programma, direttore Walter. Al termine: Ultime notizie - 21.15: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» di Paolo Ferrari.

III PROGRAMMA

19: Urbanistica di ieri e di oggi, a cura di Benevolo - 19 e 30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Balzac in Italia, programma a cura di Cassieri - 22.35: Il sinfonismo europeo in epoca preromantica.

LOCALI

(TRIESTE)

13.30: Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere - 17.30: Ravel: Dafni e Cloe, balletto - Orchestra della Suisse Romande diretta da E. Ansermet - Coro Motet di Ginevra diretto da J. Horneffer (dischi) - 18.25: A tempo di Rock and roll, con Franco Russo e il suo complesso - 18.35: «Cento anni di canzoni triestine» a cura di Claudio Noliani e Tino Ranieri. Orchestra diretta da Guido Cergoli e Coro Montasio diretto da Mario Macchi - Canta Franco Rovi - Allestimento di Ruggero Winter - 19: La posta dei dischi.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13 e 14: Motivi sulla tastiera: Styne: Bye bye baby; Kramer-Garinei: Luna Sanremese; Spotti: Carnevale a Cuba; Monti: Czardas; Lara: Granada - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Dal Teatro del Convegno in Milano: «Zurlì, mago del giovedì» - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese - 19.20: Una risposta per voi - 19.35: Canzoni alla finestra con il complesso Coli - 20: La TV degli agricoltori - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Aspetti del ventesimo secolo.

CONSUNTIVI DEI MASSIMI ORGANISMI INTERNAZIONALI

I PRIMI CINQUE ANNI DELL'ASSEMBLEA DELLA C. E. C. A.

La prossima revisione del trattato istitutivo della Comunità Verso le elezioni generali per la Costituente dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Il problema più serio che lo scadere del periodo transitorio abbia posto ai parlamentari della CECA, prima e durante la sessione conclusiva dell'attività dell'Assemblea, è stato quello della revisione del Trattato istitutivo della Comunità. E non tanto per le decisioni concernenti la misura nella quale occorre modificare il Trattato stesso, quanto per la esatta interpretazione di talune norme fondamentali del documento, riguardanti l'Assemblea, dopo l'entrata in vigore del MEC e dell'Euratom.

E' noto, infatti, che nei trattati sottoscritti a Roma nel marzo 1957, si è stabilito che «le competenze e i poteri parlamentari saranno esercitati da un'Assemblea unica e che questo nuovo Parlamento sostituisce l'Assemblea comune prevista all'art. 21 del Trattato C.E.C.A. e riprende le competenze e i poteri della stessa».

L'Assemblea della CECA ha quindi concluso il suo quinquennale lavoro. Dietro di sè lascia un bilancio sostanzialmente positivo, un patrimonio di esperienze che faciliterà la azione europea futura del più ampio parlamento destinato a sostituirla. Essa ha dato l'avvio a una nuova forma di rappresentanza popolare, nel senso che gli uomini invitati a collaborare nel quadro della prima Assemblea europea, hanno dimenticato le loro opposizioni e persino le loro origini nazionali per esercitare una funzione europea (l'esempio più probante di questa evoluzione è costituito dal declino delle delegazioni nazionali, che è avvenuto a beneficio dei raggruppamenti politici); l'Assemblea ha saputo assicurare la sua indipendenza sia nei confronti degli altri organi della Comunità, sia nei confronti dei terzi; l'attività di controllo svolta nei confronti dell'Alta autorità non si è esplicata in riferimento alle decisioni tecniche postulate dalla produzione e dalla distribuzione del carbone e dell'acciaio, ma si è ogni volta manifestata al livello delle grandi scelte politiche; infine la cri- [illegible] nuovo Parlamento europeo diritti e poteri per una delle Comunità europee e quindi per un settore della sua attività, che allo stesso Parlamento non si potranno logicamente negare anche per il Mercato comune e l'Euratom, essendo esso unico per tutti. Questo significherebbe anche che il nuovo Parlamento europeo può iniziare la sua attività con diritti di controllo parlamentare che oltrepassano i diritti fissati formalmente nei nuovi trattati.

Per chiarire la questione della posizione del nuovo Parlamento occorre tener conto, tuttavia, della seguente differenza basilare. Il Trattato CECA non lasciava al Parlamento libertà d'azione nel campo legislativo, in quanto il Trattato istitutivo della Comunità carbosiderurgica era contemporaneamente la legge e la costituzione che l'Alta Autorità doveva eseguire ed osservare nella sua qualità di organo esecutivo. Pertanto il compito del Parlamento si limitava necessariamente a controllare se l'Alta Autorità esercitava i suoi poteri a fondo, in modo giusto ed efficace, onde realizzare gli obiettivi del Trattato. L'Alta Autorità esercitava (ed esercita) i suoi poteri quale organo collegiale in forza della sua autorità sovrannazionale: il Trattato determinava disposizioni obbligatorie di consultazione e di decisione comune per essa, solo nei confronti del Consiglio dei Ministri e del Comitato consultivo.

Invece i due trattati istitutivi della CEE e della CEE e dell'Euratom hanno il carattere di leggi-quadro, nel cui ambito il Consiglio e la Commissione possono creare ed elaborare nuove norme. E' stato perciò osservato che mediante questi trattati si sono tolti ai parlamenti nazionali dei sei Paesi interessati poteri di decisione, trasferendoli al Consiglio ed alla Commissione.

Dal punto di vista di conservare i principi basilari della democrazia parlamentare si sarebbe dovuto attribuire al nuovo Parlamento tutto il potere di controllo e legislativo che i trattati hanno tolto ai parlamenti nazionali; i membri dell'Assemblea restano sempre soggetti al controllo politico dei diversi parlamenti nazionali, i quali, procedendo al rinnovo dei loro rappresentanti in seno all'Assemblea (siccome sono innanzitutto organi della sovranità nazionale) possono contribuire a far prevalere l'interesse nazionale a quello propriamente comunitario. Anche se non si può disconoscere il fatto che i poteri riconosciuti al nuovo Parlamento da disposizioni espresse, sono aumentati da quei poteri che hanno il loro fondamento nel diritto parlamentare generale, resta chiaro che l'Assemblea nella composizione attuale è una Camera dei parlamenti piuttosto che una Camera dei popoli.

Ciò continuerà fino a che l'attuale sistema non verrà rimpiazzato dall'elezione a suffragio diretto. Bene pertanto hanno fatto i parlamentari di Strasburgo a sostenere che la Assemblea conservi quel carattere d'indipendenza che aveva acquistato come Parlamento C.E.C.A., in quanto essa, secondo i trattati di Roma dovrà preparare le elezioni generali dirette nei sei Paesi della Comunità, ossia elaborare la legge elettorale per la Costituente europea.

Mario Arpea

Sollecitati dall'on. Togni i lavori pubblici in corso

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha presieduto nel pomeriggio di oggi alla presenza dei più alti funzionari del suo Ministero e dei membri del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, una riunione cui hanno preso parte tutti i provveditori.

La riunione promossa dal Ministro, ha avuto in primo luogo il fine di affrettare la messa in esecuzione delle opere nuove e di sollecitare il più rapido completamento delle opere in corso mediante un dinamico svolgimento delle pratiche formali e un adeguato snellimento delle procedure.

Il Ministro Togni ha precisato che nello scorso febbraio erano in corso in Italia 67.492 opere diverse per un importo complessivo di lire 428 miliardi 55 milioni 30.052 per lavori diretti o direttamente controllati dall'Amministrazione dei Lavori pubblici.

Il Ministro ha altresì precisato come in relazione alle varie leggi relative alle zone depresse del Centro-Nord, alla edilizia sovvenzionata, alla edilizia scolastica, ai programmi ANAS, alle leggi sulla viabilità e sui fiumi, nonchè alle leggi speciali per la Calabria, Salerno, Roma, Napoli, Bari ecc. nonchè per la edilizia universitaria, siano stati effettuati in questi mesi finanziamenti a totale carico dello Stato o a suo notevole e determinante contributo, per un importo complessivo di oltre 800 miliardi.

Sotto processo a Lumberton il nemico dei pellirosse

Lumberton, 12

Si è iniziato, dinanzi al Tribunale di Lumberton, il processo contro il «grande stregone» del Klu Klux Klan, James Cole, accusato di incitamento ai disordini per aver tenuto una riunione illegale del «KKK» sul territorio degli indiani «Lumbee», provocando così il risentimento e l'intervento di questi ultimi con armi da fuoco.

La sala del Tribunale era piena di pellerossa dai volti impassibili. Dopo la lettura dell'atto di accusa, il leader razzista del «KKK» si è dichiarato non colpevole. Il suo avvocato ha quindi chiesto che nessun indiano facesse parte della giuria e che venisse ritirata l'accusa di riunione illegale. Le due richieste sono state respinte e il Tribunale ha fatto presente che la Difesa può servirsi del suo diritto di rifiutare alcuni dei giurati, mentre l'accusa di riunione illegale contro il «grande stregone» è essenziale e non può essere scissa da quella di incitamento ai disordini.

Il raduno dei bersaglieri a metà marzo a Palermo

Palermo, 12

Fervono i preparativi per il raduno nazionale dei bersaglieri che si svolgerà a Palermo il 15 e il 16 marzo per concludersi il lunedì successivo sul colle di Gibilrossa dalle cui alture Garibaldi, a capo della spedizione dei «Mille» sbarcati a Marsala, e dei «picciotti» siciliani, additando il 26 maggio la Conca d'oro, rivolse a Nino Bixio la storica frase: «Nino, domani a Palermo».

Nella manifestazione delle «fiamme cremisi» si inserirà una nota di solidarietà: la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri porterà a Caltanissetta i doni raccolti fra la popolazione della Val d'Aosta da quel commissario dell'Associazione, e destinati agli orfani dei minatori periti nella sciagura della miniera «Gessolungo».

NEL DICIANNOVESIMO ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE

Una folla cosmopolita acclama il Papa in San Pietro

Caloroso omaggio del Corpo diplomatico al «difensore dei diritti e delle libertà umane» - La risposta di Pio XII al messaggio di Gronchi

Città del Vaticano, 12

Per il 19.o anniversario della Incoronazione di Pio XII sono giunti in Vaticano numerosissimi messaggi di devozione e di augurio da parte di Sovrani, Capi di Stato, membri del Sacro Collegio e dell'episcopato e da parte di associazioni cattoliche da ogni parte del mondo. Per la determinazione presa qualche giorno fa dal Papa, non ha avuto luogo la solenne «Cappella papale», solita a tenersi nella Sistina, che questo anno era prevista per la Basilica Vaticana. Gli edifici dello Stato in Vaticano ed in Roma non hanno esposta la bandiera e gli uffici hanno osservato lo orario normale di lavoro.

Alle 12 in San Pietro il Papa ha tenuto la consueta udienza del mercoledì. La Basilica era affollata, assai più del solito, nonostante il cattivo tempo, da parecchie migliaia di fedeli, fra i quali numerosi gruppi di tedeschi, austriaci, spagnoli, americani e dei più svariati paesi; larghe rappresentanze di aclisti e soci dell'Azione cattolica, suore dei corsi del «Mondo migliore» eccetera. Il Papa accolto da applausi vivissimi, ha compiuto in sedia gestatoria il giro della Basilica, quindi dal trono ha rivolto ai presenti parole di saluto e di augurio in varie lingue e ha impartito la benedizione. Dopo la benedizione, è disceso dal trono e ha ricevuto il Ministro plenipotenziario di Granbretagna Sir Douglas F. Hoxard, che gli ha presentato Sir Ralph Marnham, chirurgo della Regina, e Lord Roborough; un salesiano ha presentato al Papa, perchè la benedicesse, una statua della Madonna Ausiliatrice che sarà portata in pellegrinaggio nelle case salesiane del Brasile. Salutato da nuovi applausi, il Papa ha quindi lasciato la Basilica. All'udienza erano presenti anche le signorine Maria, Nicoletta e Stefania Colnaghi, le «gemelle della Televisione italiana».

Nel pomeriggio si sono svolte due cerimonie: un'ora di adorazione predicata dal Cardinale Ottaviani, pro-segretario del Sant'Uffizio, nella chiesa di S. Andrea della Valle, riservata al solo clero; e una funzione religiosa di ringraziamento alle 18, nella chiesa di Sant'Anna, parrocchia della Città del Vaticano, officiata dall'Arcivescovo mons. Van Lierde, vicario generale.

In occasione dell'anniversario, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Beatissimo Padre, nel 19.o anniversario dell'Incoronazione di Vostra Santità, il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, espressamente riunito per l'occasione, desidera presentare alla vostra augusta persona i suoi auguri più deferenti e più commossi. La nostra emozione non è suscitata soltanto dallo zelo instancabile col quale la Santità Vostra, senza risparmiarsi, assolve i gravi doveri della sua missione, ma anche dalle dolorose preoccupazioni che in tutto il mondo affliggono il suo cuore paterno, sempre così largamente aperto alle sofferenze di tutti. Esprimendo con profonda riconoscenza i nostri auguri al Capo supremo della Chiesa cattolica, rendiamo omaggio al difensore del diritto naturale e al protettore delle libertà della persona umana e preghiamo Dio di conservare per lunghi anni ancora Vostra Santità all'umanità intera».

Il Pontefice ha così risposto: «I voti così deferenti e calorosi che per mezzo dei suoi membri più anziani l'eccellentissimo Corpo diplomatico ci ha inviato sono stati per il nostro cuore causa di gioia e di particolare conforto. Teniamo a dare personalmente alle V. E. l'assicurazione che noi siamo profondamente sensibili alla unanime premura di tale passo, alla nobiltà e alla delicatezza dei sentimenti espressi, allo omaggio soprattutto che ivi è reso nella nostra persona, alla azione compiuta nel mondo da questa Sede apostolica per lo onore di Dio e la difesa dei valori sacri del patrimonio della umanità. In pegno della vostra viva gratitudine imploriamo di gran cuore sulle vostre rispettive patrie, come pure sulle vostre persone, la benedizione di Dio onnipotente».

Al messaggio inviatogli da Gronchi, il Pontefice ha risposto nei seguenti termini: «Il messaggio augurale di V. E. e del popolo italiano ci è attestato di devoti sentimenti ai quali risponde il nostro paterno animo con la fervida preghiera che invoca da Dio copiose benedizioni auspicio di cristiana prosperità per la diletta nazione. Pius PP. XII».

Telegrammi di augurio al Papa hanno inviato anche il Presidente del Consiglio Zoli e il Ministro degli Esteri Pella.

A Londra, nell'odierna ricorrenza, il Delegato apostolico Arcivescovo Gerald O'Hara ha ricevuto dal rettore della chiesa italiana di San Pietro il ritratto del Sommo Pontefice eseguito dal pittore protestante Leonard Boden. La cerimonia, alla quale hanno assistito numerose personalità ecclesiastiche e diplomatiche tra le quali l'Ambasciatore d'Italia a Londra conte Zoppi e il Console generale conte Thiene, si è svolta nella chiesa alla presenza di molti fedeli italiani e inglesi.

Quando il ritratto è stato scoperto dal velo che lo ricopriva, si sono uditi mormorii di approvazione. Alcuni fedeli hanno anche applaudito, mentre fotografi e operatori del cinema e della TV fissavano sulle loro pellicole il dipinto.

Il pittore, che è stato congratulato dall'Arcivescovo O'Hara, ha impiegato un anno per completare il dipinto che originalmente era stato ordinato dal signor Forte, presidente della Camera di commercio italiana di Granbretagna, per la chiesa di San Pietro; ma, dato che il Papa aveva espresso il suo apprezzamento per il quadro, si è deciso di donarlo a Pio XII. Il quadro verrà inviato in Vaticano ove sarà consegnato in persona al Pontefice, ma sino al 22 marzo rimarrà esposto al pubblico in una galleria d'arte londinese. Il pittore Boden è noto in Granbretagna anche per avere dipinto un ritratto della Regina Elisabetta per conto dell'Accademia militare di Sandhurst.

Al 28.o Salone internazionale di Ginevra la Fiat presenta la «1200» (granluce spyder), che costituisce al Salone di Ginevra una novità di grande interesse. Meccanicamente efficientissima, modernità di linea, carrozzeria elegante, di classe. Le quattro porte si aprono nel senso contrario alla marcia, tutte incernierate internamente nei montanti verso la loro parte anteriore. Cofano per i bagagli con cerniere interne. Nuove finizioni, volante guida a tre razze

Bandiere abbrunate a vent'anni dall'«Anschluss»

Vienna, 12

Nell'odierna seduta del Parlamento, sulla cui facciata sono state esposte le bandiere abbrunate, il Presidente dell'Assemblea, Hurdes, ha tenuto un discorso in occasione del 20.o anniversario della violenta annessione dell'Austria al Reich nazista.

«La giornata di oggi, 12 marzo — ha detto il Presidente Hurdes — è una data di seria meditazione. Essa ci riporta alla memoria gli avvenimenti che si svolsero 20 anni or sono. L'Austria fu privata della sua libertà e trascinata nella corrente di uno sviluppo che ha arrecato indicibili dolori non soltanto al nostro paese ma al mondo intero. L'impiego della violenza, di cui l'Austria fu allora vittima, si dimostrò in seguito una profonda scossa alla pacifica convivenza degli Stati e dei popoli. Gli avvenimenti hanno mostrato che violenza, aggressione, violazione del diritto, dittatura, possono apportare successi transitori e apparenti, ma alla lunga esse provocano soltanto sventure e miseria».

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA PRESSO L'ISTITUTO DI FISICA DI BOLOGNA

Studiosi di cinque università costruiscono uno strumento nucleare

L'apparecchio unico in Italia servirà a studiare i complessi movimenti delle particelle atomiche - 240 gradi sotto zero nella «camera a idrogeno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 12

Un gruppo di giovani studiosi, sotto l'egida dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e con l'assistenza dell'Istituto di fisica «A. Righi» dell'Università di Bologna, sta conducendo una difficile operazione scientifica. Si tratta della costruzione di un apparecchio fondamentale per lo studio di alcuni fenomeni nucleari nel campo della ricerca scientifica pura. Di tale strumento — denominato «Camera a bolle a idrogeno liquido» — ne esiste qualche modello negli Stati Uniti, uno in Russia e uno in Granbretagna.

Per realizzare la «Camera a bolle» si sono alleati, se possiamo dir così, gli Istituti di fisica di cinque università italiane, e precisamente Roma, Padova, Pisa, Trieste e Bologna. E' forse una delle prime volte che gli atenei italiani, superando rivalità e sbagliate ambizioni, si sono accordati per affrontare in gruppo un problema tecnico e scientifico che, singolarmente, non avrebbero potuto risolvere. I cinque studiosi sono: il professor Pietro Bassi dell'Università di Padova, l'ingegner Renato Cano dell'Università di Trieste, il dottor Sergio Focardi dell'Ateneo di Pisa, il dottor Aldo Michelini dell'Università di Roma e il dottor Franco Saporetti di quella di Bologna. Quattro fisici e un ingegnere si trovano dunque da un anno impegnati nei laboratori dell'Istituto Righi. Entro il settembre prossimo dovranno completare il lavoro e andare con la loro «macchina» al Centro Europeo per le ricerche nucleari di Ginevra, dove essa sarà collaudata e sperimentata. Quindi i risultati saranno segnalati a tutte le Università del mondo.

Prima di tentare una illustrazione divulgativa della «Camera a bolle», sarà forse opportuno segnalare il lavoro di approntamento dell'officina per la costruzione dei singoli pezzi dello strumento. La vecchia officina dove il grande fisico catanese Maiorana faceva eseguire un tempo i pezzi per le sue macchine, è stata notevolmente arricchita, tanto che oggi può considerarsi la più efficiente dell'Ateneo bolognese.

La responsabilità della costruzione della macchina per lo studio delle forze nucleari spetta al giovane professore Pietro Bassi, nato 36 anni fa a Genova. Egli è ritornato da pochi giorni dagli Stati Uniti, dove ha visitato le «Camere a bolle» dei laboratori di Berkeley e di Brookhaven. La «Camera a bolle» è sostanzialmente un recipiente, con finestre di vetro, che contiene un liquido che viene surriscaldato qualche millesimo di secondo prima del passaggio, attraverso di esso, di una particella atomica. Lungo la traiettoria della particella si forma una scia di bollicine di vapore che ingrossano rapidamente sino a esplodere. Fotografando le bollicine pochi millesimi di secondo dopo il passaggio delle particelle, esse hanno dimensioni anche molto inferiori al millimetro e dànno una traccia ben definita del percorso della particella stessa che le ha provocate.

Se la particella, attraversando il liquido della camera, urta il nucleo di un atomo del liquido, essa viene naturalmente deviata e può anche dar luogo ad una esplosione nucleare. La traccia deviata, o i frammenti dovuti all'urto col nucleo, daranno luogo anch'essi ad una scia di bollicine.

Le prime «Camere a bolle» costruite contenevano come liquido un idrocarburo (pentano, propano). Ma ora il vantaggio di una «Camera a bolle» a idrogeno liquido è che gli atomi di idrogeno sono gli atomi più semplici — appunto perchè l'idrogeno è l'elemento più semplice — e pertanto tutti i fenomeni nucleari osservati avvengono su protoni. In un secondo tempo avviene lo studio delle fotografie che si ottengono dall'esperimento e questo permette l'esame, con grande dettaglio e sicurezza delle proprietà delle forze nucleari e in genere delle particelle elementari.

La difficoltà di costruire una camera a idrogeno rispetto ad un'altra normale camera, per esempio a propano, sta nella bassa temperatura a cui la camera funziona (240 gradi centigradi sotto zero, confrontati con i 50 gradi sopra zero del propano) e nella pericolosità dell'idrogeno di cui, nell'impianto di realizzazione, saranno presenti venti litri allo stato liquido.

Le particelle che vengono inviate nella camera devono essere prodotte da una macchina acceleratrice (ciclotrone o sincotrone). In un primo tempo la «Camera a bolle» sarà collaudata a Ginevra al C.E.R.N. — il Centro europeo ricerche nucleari — per studiare i protoni da 600 MeV ed i loro prodotti, accelerati dal ciclotrone che è appena entrato in funzione in quel laboratorio. In un secondo tempo gli esperimenti saranno possibili al sincotrone di Frascati che accelera le particelle ad un miliardo di elettron-volt.

Secondo il professor Bassi, i risultati che si trarranno da queste esperienze non avranno valore pratico immediato, ma si tratterà di ricerca scientifica pura. Essi permetteranno di approfondire le conoscenze, tuttora relativamente scarse, sulla natura e le proprietà delle forze nucleari. Sembrerà strano: ma, benchè le forze nucleari siano state sfruttate da anni per la produzione di energia a fini bellici e pacifici, la loro conoscenza è tuttora approssimativa. E' dunque chiaro che una conoscenza più approfondita permetterà di aumentare l'efficienza di sfruttamento delle forze — praticamente illimitate — disponibili nella materia nucleare.

A. M.

Giornalisti del P.C.I. al servizio di Radio Praga

Roma, 12

In seguito agli accordi stipulati due mesi or sono a Milano fra una rappresentanza del PCI e una delegazione dell'Ente radiofonico statale di Praga, tre «giornalisti» italiani sono stati inviati nella capitale cecoslovacca per rafforzare, secondo quanto informa l'Agenzia continentale, l'«équipe» che cura le trasmissioni radio per l'Italia. Mentre due di essi si sono stabiliti a Praga e lavorano negli studi di «Oggi in Italia», il terzo è stato incaricato di viaggiare per il paese affiancato agli inviati della Radio cecoslovacca per registrare avvenimenti, dichiarazioni e documentari radiofonici che possano avere un qualche interesse per gli ascoltatori comunisti italiani. Così gli effettivi italiani alla centrale radiofonica della propaganda comunista sono saliti a quindici, diretti dal noto Moranino. In Italia, intanto, sono state perfezionate le reti degli informatori e dei corrispondenti incaricati di mantenere i collegamenti con Praga e di fornire tempestivamente informazioni, commenti e servizi dall'interno.

Questa nuova organizzazione del complesso italiano di «Radio Praga» è stata studiata e attuata in vista della necessità di incrementare le ore di trasmissione in italiano.

CLAMOROSO ARRESTO DELL'UOMO PIU' RICERCATO DELLA FRANCIA

Una spia condannata a morte viveva allegramente a La Rochelle

Interrotta dall'esibizionismo l'eccezionale avventura

Parigi, 12

Il gentiluomo benestante, vestito da uomo di mare con un berretto da comandante, i baffetti alla Clark Gable, padrone di uno yacht del valore di tre milioni, presidente del «Comitato delle ricerche e della documentazione per la pesca a canna in mare» della città di La Rochelle, non era il signor Louis Brindagneau, come si faceva chiamare, ma il condannato a morte per spionaggio in favore dei tedeschi nel periodo della guerra Marcel Bisson, di cinquantaquattro anni.

Ricercato da tre sezioni di Polizia, quella di Digione, quella di Rouen e quella di Parigi, per «attentato alla sicurezza esterna dello Stato», condannato a morte in contumacia dalla Corte di Assise di Digione, Bisson che è considerato come uno dei maggiori e più abili agenti segreti che lavorassero in Francia in favore dei servizi controspionistici di Hitler, era riuscito a sottrarsi a tutte le ricerche.

Prima nascosto sotto il nome di Muller, poi sotto quello di Moser e, ancora con il nome di Desjardin, egli errò per la Francia fino al giorno in cui trovò modo di risiedere tranquillamente a La Rochelle.

La Rochelle è una città di pescatori, vive solo della vita di mare. Quel signore distinto che si era fatto costruire un panfilo nei cantieri locali, battezzandolo «Reder Mor», e che passava buona parte del suo tempo fra i moli del porto, quando non era in mare con ospiti spesso di riguardo, ignari di viaggiare sul panfilo di una spia condannata a morte, aveva riscosso larghe simpatie nei circoli marittimi locali. In breve divenne direttore della «Società delle regate» e presidente del Comitato per le ricerche della pesca a canna della città: un personaggio del quale non si poteva fare a meno in tutte le civiche manifestazioni.

Fu così che il condannato a morte diede qualche volta il benvenuto ai Ministri in visita alla città e alle sedi delle società marinare e non raramente accompagnò deputati o senatori in gita sul suo yacht. Ma l'azzardo doveva costare caro al «comandante» Brindagneau, il troppo esporsi fece riconoscere in lui la spia Marcel Bisson.

Ci si chiede: come poteva vivere come un milionario a La Rochelle e come poteva farsi costruire un panfilo Marcel Bisson, fuggito subito dopo la liberazione della Francia e, si pensava, non certo con molti denari? La risposta starebbe per esser data dal Ministero del Tesoro: la spia avrebbe compiuto alcune «operazioni» finanziarie, qualche tempo prima della rotta tedesca, dalle quali avrebbe tratto un beneficio di centinaia di milioni.

In un angolo un po' solitario del porto di Amburgo giacciono accatastati vecchi camions militari e altri mezzi motorizzati delle Forze armate inglesi, usati durante l'ultima guerra mondiale e che ancora attendono un giorno di essere «rimpatriati»

CRONACHE SPORTIVE

LA GARA D'ALLENAMENTO DEGLI AZZURRI A VICENZA

Due gol su sei segnati da Petris che si fa preferire a Stacchini

Nel complesso una prova scadente della rappresentativa - Delude anzitutto la mediana - Sintomatico riserbo di Foni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Vicenza, 12**

Il vistoso punteggio conseguito dagli azzurrabili sulla squadra allenatrice Reggiana non ha soddisfatto del tutto tecnici e pubblico presenti all'allenamento. Il solo lato positivo di questa prima prova di selezione è stato dato dall'apporto concreto di Boniperti e dalla classe di Montuori, oltre che dalle pregevoli azioni condotte con sicurezza e intraprendenza da alcuni elementi fra i più giovani e cioè Petris, Campana e Fogli.

L'incontro in sè è stato al di sotto di una normale partita di campionato; la compagine allenatrice che milita nella Serie C non poteva certo aspirare a contenere con sufficiente autorità e sicurezza la selezione azzurra, ragione per cui l'elevato numero di reti realizzate (sei) è più demerito della difesa della Reggiana che indicativo del valore degli attaccanti azzurri. Infatti solo a sprazzi e grazie ad improvvisazioni e ad azioni personali il gioco si è mantenuto su un buon livello tecnico. I due portieri hanno fornito una pregevole prestazione, anche se Bugatti è stato senza dubbio il più preciso. Fra i terzini indiscutibile Corradi, mentre Robotti è [illegible] migliore di Garzena, così come Ferrario [illegible] al suo fianco un appoggio David — è stato superiore al potente Azzini, evidentemente in difficoltà nel ruolo di centromediano metodista anziché di battitore libero come ormai da tempo è abituato a giocare. Tra i laterali ben poco di buono. David si è fatto preferire a Fogli per la maggiore consistenza in fase difensiva, mentre è mancato in quella offensiva. [illegible] azzurra. Dall'attacco [illegible] Montuori ha dimostrato di attraversare un periodo di perfetta forma e senza dubbio di essere in migliori condizioni del giovanissimo Nicolè. Egli ha legato benissimo sia con Gratton che con Boniperti [illegible]. Boniperti è stato senza dubbio il migliore elemento degli azzurrabili [illegible] centrino Campana, pur costruendo molto di più di Brighenti, è mancato particolarmente nella fase conclusiva.

Nel settore sinistro dell'attacco indiscutibile l'apporto dell'interno Gratton, mentre lo alabardato Petris s'è fatto senza altro preferire al torinese Stacchini sia per le sue doti di velocista sia di colpitore. Stacchini, forse più lineare che Petris, nel rendimento è mancato spesso nella fase conclusiva, mentre il triestino s'è inserito di forza nel dialogo fra Boniperti e Campana ed è riuscito dopo soli cinque minuti di gioco a collocare a rete due palloni alle spalle di Mattrel. Petris è senz'altro un giuocatore di sicuro rendimento e siamo certi che Foni non lo dimenticherà nella prossima convocazione, così come non dovrà dimenticarsi di Boniperti, Montuori e Gratton.

La partita di allenamento si è iniziata poco dopo le 15 su un terreno piuttosto pesante e abbondantemente coperto di segatura. Foni ha fatto scendere in campo per i primi 45 minuti: Mattrel; Corradi, Garzena; David, Ferrario, Moro; Montuori, Boniperti, Brighenti, Gratton e Stacchini, mentre la Reggiana si schierava così: Bugatti; Nobili, Gardone; Latini, Meggiolaro, Rosini; Maselli, Pistocchi, Corsi, Catalani e Masoni. Dirigeva l'incontro l'arbitro Angonese di Mestre.

Gli azzurri (in maglia grigia) hanno iniziato a ritmo sostenuto imbastendo una serie di belle triangolazioni sempre sul settore destro della linea di attacco dove operavano in perfetto accordo Boniperti e Montuori. Al 3' è venuta la prima rete azzurra su azione Boniperti-Montuori [illegible] Boniperti raccoglieva nuovamente e insaccava con fulmineo rasoterra. Un minuto dopo Montuori raddoppiava. A conclusione di una manovra impostata da Moro e continuata da Montuori-Stacchini, quest'ultimo dribblato Nobili crossava e Montuori non aveva difficoltà a segnare. La partita poi è calata di tono e si è protratta fino alla mezz'ora senza offrire alcuna emozione al numeroso pubblico. Appunto alla mezz'ora la nazionale si risveglia e segna ancora ad opera di Brighenti ma l'arbitro annulla ritenendo il gol viziato di precedente carica al portiere. Fino al fischio di chiusura del primo tempo azioni alterne senza alcun esito.

Nel secondo tempo la nazionale si è schierata con Bugatti; Corradi, Robotti; Moro, Azzini, Fogli; Nicolè, Boniperti, Campana, Gratton, Petris; la Reggiana presenta in porta Mattrel.

Stessa fisionomia e stessa partenza veloce degli azzurri che in soli sei minuti segnano altre tre reti rispettivamente al secondo e al quinto con Petris e all'ottavo con Campana. Portata a sei la segnatura al 19' con Nicolè, il gioco degli azzurrabili è sensibilmente calato di tono mentre gli errori succedutisi in fase conclusiva ad opera di Nicolè e di Campana hanno impedito ulteriori segnature. L'azione della prima rete del secondo tempo è partita da Campana [illegible]; la palla veniva raccolta da Petris che segnava precedendo Mattrel. Al 5' il triestino, ricevuto un perfetto servizio da Boniperti, [illegible] e insacca rasoterra. La rete di Campana è venuta in seguito a un violento tiro di Nicolè respinto dal palo e raccolto dal vicentino a pochi passi dalla rete. [illegible] la rete messa a segno da Nicolè. [illegible] Al 34' per fallo di Azzini [illegible] la massima punizione. [illegible] Ultime sporadiche azioni impostate prevalentemente da Petris, quindi la fine.

Piero Piccoli

I turisti e le Olimpiadi

Roma, 12

I turisti stranieri che vorranno presenziare ai Giochi Olimpici del 1960 a Roma, potranno prenotare l'alloggio ed acquistare i biglietti d'ingresso agli stadi ove avranno luogo le manifestazioni. Essi potranno rivolgersi alle associazioni e agenzie turistiche e di viaggi del paese di provenienza, che sono state ufficialmente accreditate dal Comitato organizzatore dei Giochi, in seguito alla stipulazione di opportuni accordi con l'Ente provinciale per il turismo di Roma.

L'accordo, intervenuto per facilitare l'afflusso dei viaggiatori stranieri nella capitale e per garantire loro la possibilità di assistere alle manifestazioni alle quali sono interessati, entrerà in attuazione a partire dal 1.o luglio 1958. Tutte le prenotazioni dovranno essere perfezionate entro il 31 dicembre 1959 e, fino da ora, le agenzie straniere accreditate dispongono di manifesti di richiamo e sono in grado di fornire informazioni sufficienti in proposito.

Sci universitari

La staffetta italiana vince la 4x8 Km.

St. Moritz, 12

La squadra universitaria italiana femminile di fondo ha vinto oggi la gara a staffetta sui 32 chilometri al Campionato internazionale sciistico universitario di St. Moritz, con un tempo totale di due ore e diciassette secondi. Il miglior tempo individuale è stato segnato da Valentina Stella con 28'6" sulla distanza di otto chilometri. Seguono in classifica: 2) Germania 2.5'43"; 3) Svizzera 2.6'34"; 4) Austria 2.23'42"; 5) Francia 2.23'42".

Ecco i risultati dello slalom femminile: 1) Christel Dix (Germania) 111"1; 2) Cecile Prince (Francia) 111"7; 3) Hilde Braun-Quast (Germania) 114"9; 4) Traude Legat (Austria) 115"; 5) Karin Goetz (Germ.) 115"5. Maschile (percorso più lungo): 1) Peter Grunder (Svizzera) in 113"1; 2) Karl Zillibiller (Germania) 114"3; 3) Raoul Imseng (Svizzera) 115"; 4) Willi Rehm (Germania) 117"8; 5) Michel Rey (Svizzera) 118"6.

Partiti per Parigi i cestisti azzurri

Milano, 12

La squadra italiana di pallacanestro, che sabato sera [illegible] a Parigi la nazionale francese, ha lasciato questa sera Milano con il treno delle 21.30. La comitiva è composta dai dodici atleti convocati dall'allenatore prof. Paratore, dall'accompagnatore federale Primo, dal reggente del Comitato lombardo della FIP rag. Malfredi e dall'allenatore del Simmenthal Rubini.

Gira - Stock Trieste anticipato al 29 marzo

Roma, 12

La Commissione tecnica della Federazione pallacanestro, della sua ultima riunione, ha preso fra l'altro le seguenti decisioni: Prima Serie: l'incontro Gira-Stock Trieste è stato anticipato a sabato 29 marzo ore 22 nel Palazzo dello Sport di Bologna. Serie «A» femminile: sono stati omologati i risultati della nona giornata di ritorno, ultima del campionato (9 marzo). Serie «A» maschile: in seguito al ricorso da parte dell'A.P. Udinese, l'incontro Itala Gradisca - Udine, in programma il 9 marzo, è stato rinviato a data da destinarsi.

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Tozzi e Bernardin fra gli squalificati

Puniti tre giuocatori di Serie B

Milano, 12

La Commissione giudicante della Lega calcio ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Ammenda di lire 100.000 al Simmenthal Monza, di lire 80.000 all'Internazionale, di lire 65.000 al Napoli, di lire 50.000 al Bologna, alla Roma, al Palermo, di lire 25.000 alla Sanremese, di lire 35.000 al Ravenna, di lire 20.000 al Legnano.

Giocatori espulsi: squalifica per due giornate: Nicoletti (Messina) sanzione condizionalmente sospesa. Squalifica per una giornata: Tozzi (Lazio), Grassi (Simmenthal Monza) sanzione condizionalmente sospesa, Bimbi (Fedit) sanzione condizionalmente sospesa, Guarini (Siracusa) sanzione condizionalmente sospesa.

Giocatori non espulsi: Radaelli Franco (Messina) squalifica per una giornata. Si revoca inoltre la sospensione condizionale precedentemente concessagli e pertanto il suddetto giocatore dovrà complessivamente scontare la squalifica per due giornate effettive di gara. Squalifica per una giornata: Bernardin (Internazionale) sanzione condizionalmente sospesa, Bergamini (Messina) sanzione condizionalmente sospesa, Russi (Pro Vercelli).

Ammonizioni con diffida: Pivatelli (Bologna), Greco (Bologna), Carminati (Simmenthal Monza), Quaiattini (Reggina. Ammonizione: Tortul (Sampdoria), Ferrario (Juventus), Odling (Taranto), Barone (Salernitana), Greco (Napoli), Cicogna (Venezia), Franzò (Siracusa), Radaelli (Siracusa).

Torneo cadetti:: squalifica a tutto il 20 marzo 1958: Favalli (Bologna).

Impedita dalla neve la selezione dei giovani

Monfalcone, 12

Questo pomeriggio doveva aver luogo a Monfalcone, sul terreno del CRA-CRDA di via Callisto Cosulich, il secondo allenamento per la formazione della rappresentativa ragazzi della regione Friuli - Venezia Giulia che prenderà parte al Torneo quadrangolare delle Regioni in programma a Modena per le giornate del 18 e del 19 marzo corrente.

A causa della forte pioggia caduta nella giornata di martedì e della neve calata durante la notte sul mercoledì, il campo di giuoco ieri pomeriggio non era in condizioni da permettere l'allenamento programmato. Per questo motivo l'allenamento stesso è stato rinviato al pomeriggio di domenica prossima. Se il campo sarà disponibile, esso verrà effettuato ancora a Monfalcone, sempre in via Callisto Cosulich; in caso contrario gli atleti dovranno spostarsi a San Giorgio di Nogaro

Restano pertanto convocati per domenica prossima questi giovani atleti: *portieri:* Bressan (Sangiorgina), Bruno Suraci (U. S. Triestina); *terzini:* Marino Denicolo[i] (U.S. Triestina), Tarcisio Brugnich (Udinese), Giovanni Sandrucci (CRA-CRDA Monfalcone); *mediani:* Gianni Gigante (Udinese), Fulvio Bigogno (Udinese), Bruno Rocco (U. S. Triestina), Giovanni Galeone (Ponziana), Walter Cossar (CRA-CRDA Monfalcone); *attaccanti:* Giorgio Fogar (CRA-CRDA Monfalcone), Livio Tonca (CRA-CRDA Monfalcone), Fulvio Forti (U.S. Triestina), Adriano Birtig (Udinese), Sergio Di Benedetto (Udinese), Gianpietro Rossetti (Pordenone), Pietro Sauer (Ponziana), Catania (Sant'Anna).

TERZA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Nascimbene conserva il primato della classifica

Seconda vittoria di Vannitsen - L'intero gruppo dei concorrenti classificato alla pari col tempo del primo

Saint Etienne, 12

Come ieri a Vichy, il belga Vannitsen ha vinto in volata oggi a Saint Etienne, ma questa volta ha regolato magnificamente un gruppo forte di settanta corridori. L'italiano Nascimbene, che faceva parte di questo plotone, ha potuto conservare il primo posto in classifica generale.

La tappa Vichy - Saint Etienne si è potuta svolgere regolarmente e integralmente. Alle ore 10.30 la direzione della corsa annunciava che, a causa della neve, i corridori sarebbero stati trasportati in macchina fino a Feurs (km. 38 da Saint Etienne), ma il sopraluogo di un incaricato degli organizzatori permetteva di appurare che le strade erano in buone condizioni, poichè il sole, che ha brillato tutta la mattina, aveva sciolto la neve. Durante la prima metà della corsa si hanno numerosissime scaramucce, ma tutti i tentativi di fuga sono sventati dal grosso. Solo all'81.o km. cinque corridori — Derijcke, Fore, Bertolo, Ferlenghi, Plankaert — riescono a distaccarsi e affrontano la salita di Vendrages con 5" di vantaggio. Solo Plankaert non si fa raggiungere nella salita e giunge alla sommità (km. 89) con 10" su Gratton, 20" sul gruppo. Gratton è poi ripreso dal plotone, mentre Plankaert aumenta il vantaggio, portandolo al 96.o km. a 50" e a Feurs (km. 111) a 2'30".

Dal grosso evadono ben presto Picot, Stablinski, Walkowiak, Schepens, Fore, Favero, Conterno, Desmet e Le Ber, i quali raggiungono Plankaert a 18 km. dall'arrivo, imitati quasi subito da tutto il gruppo. Dopo un vano tentativo di fuga di Defilippis e di Schepens, Darrigade, Le Ber e Forlini riescono a guadagnare qualche decina di metri ed entrano per primi a Saint Etienne, ma a 300 metri dal traguardo sono ripresi. Vannitsen, in testa, vince la volata con una lunghezza e mezza di vantaggio sul connazionale Van Aerde.

ORDINE D'ARRIVO

1) VANNITSEN (Belgio) in 4.6'2", media km. 36,336;

2) Van Aerde (Bel.), 3) Derijcke (Bel.), 4) Forlini (It.), 5) Poblet (Sp.), 6) Fore (Bel.), 7) Darrigade (Bel.), 8) De Cabooter (Bel.), 9) Truye (Bel.), 10) Desmet (Bel.), 11) Van Tieghem (Bel.), 12) Gainche, quindi il gruppo, tutti col tempo di Vannitsen.

CLASSIFICA GENERALE

1) NASCIMBENE (Italia) in 15.16'17";

2) Vannitsen (Bel.) 15.16'37"; 3) Derijcke (Bel.) s.t.; 4) Debruyne (Bel.), s.t.; 5) Fornara (It.), s.t.; 6) Accordi (It.) s.t.; 7) Geminiani (Fr.) s.t.; 8) Brandolini (It.) 15.16'40"; 9) Ferlenghi (It.) 15.17'27"; 10) Forestier (Fr.) 15.21'19".

Le universiadi a Milano?

Milano, 12

A proposito della scelta definitiva della città che dovrà ospitare nel 1959 i Giochi sportivi universitari, il Club Milano segnala che anche Milano ha già avanzato la propria candidatura all'Organizzazione dell'importante manifestazione.

Il Comune di Milano ed il CUS Milano non mancheranno di svolgere nei prossimi giorni i passi necessari per evitare che una decisione venga presa senza un approfondito esame della situazione.

Le delegazioni straniere, che nei prossimi giorni visiteranno gli impianti di altre città, verranno messe al corrente del vivo desiderio di Milano di ospitare le Universiadi del 1959.

Sosta dei campionati militari di pugilato

Il Cairo, 12

Oggi giornata di riposo ai campionati internazionali militari di pugilato. Le finali si disputeranno domani sera.

Torneo di bridge

Il torneo di bridge svoltosi lunedì scorso, sotto gli auspici della locale Associazione Bridge, presso l'Accademia Deagostini, ha registrato un brillante successo. Vi hanno partecipato 29 coppie dei vari circoli cittadini. Al termine del torneo, interessante sempre e combattuto, la classifica finale è risultata la seguente: 1) Bertoni-Kostoris con punti 267; 2) sig.ra Candusso-Squartini e Benussi-Lion con punti 238; 4) Clarici-Paulin e Bettio-Catenazzo con punti 230; 6) sig.ra Rizzo-Del Piero con punti 227.

I premi alle tre coppie prime classificate, saranno distribuiti lunedì 17 marzo, in occasione del prossimo torneo.

Comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia

Estratto del comunicato ufficiale del Com. Giuliano della FIGC.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica fino al 4: Stradella (Aviano); squalifica fino al 3: Piani (Gonars). Squalifica per due giornate: Bacco (Juventina), Di Egidio (Juventus), Farina (Ponziana B), Calligaris (Pieris). Squalifica per 1 giornata: Pugliese (Amoco), Degrassi (Gradese), Bellomo (Fiume Veneto), Gaiatto (Caprivese).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica fino al 4: Qualesso (cap. Brian). Squalifica per una giornata: Carlet (Alba Terzo).

Coppa Girani. Gare e campi delle gare di domenica: Virtus-Aurisina, campo Cantieri ore 12.15; Libertas Opicina-Istria, c. militare Opicina ore 12.30; CRDA-Cremcaffè, c. Cantieri ore 9; Aquila-Libertas A, c militare Opicina ore 15; riposa: Triestina. Gretta-Ponziana, c. San Luigi ore 9; S. Giovanni-Fortitudo, c. S. Giovanni ore 11.30; Esperia-Tergestina, c. S. Giovanni ore 10.15; Audace-Edera, c. S. Luigi ore 10.30; riposa: Libertas B.

Gare di mercoledì 19 (San Giuseppe): Triestina-Istria, c. S. Luigi ore 11; Virtus-Cremcaffè, campo S. Giovanni ore 11.30; Libertas Opicina-Libertas A, c. militare Opicina ore 12.30; CRDA-Aquila, c. Cantieri ore 11; riposa: Aurisina. Libertas B-Fortitudo, c. Cantieri ore 9.45; Gretta-Tergestina, c. San Giovanni ore 9; S. Giovanni-Edera, c. S. Giovanni ore 13.30; Esperia-Audace, c. S. Giovanni ore 10.15; riposa: Ponziana.

Il ricupero Istria-Libertas per il girone B del campionato dilettanti in programma per oggi a Trieste è stato sospeso

VERSO L'INCONTRO AUSTRIA-ITALIA

La neve caduta su Vienna interrompe la preparazione

Rinviati un incontro di campionato e l'allenamento della Nazionale - I campi coperti da una coltre spessa 30 cm.

Vienna, 12

I preparativi in vista della partita con la Nazionale italiana hanno subito una battuta di arresto. Un incontro di allenamento fissato fra la Nazionale austriaca e una selezione del «Vienna» ha dovuto essere cancellata a causa della neve. Per ragioni tecniche è stato annullato anche un altro incontro di allenamento fra la nazionale e la squadra di prima divisione «Admira».

«Ciò significa che non avremo più incontri di allenamento questa settimana», ha dichiarato un portavoce della Federazione calcistica austriaca. «Non sappiamo neppure se l'incontro di campionato di domenica prossima potrà avere luogo a causa della neve». Sono caduti trenta centimetri di neve sui campi sportivi austriaci, e continua a nevicare. A causa di ciò, ieri è stato rinviato lo incontro fra il «Rapid» e il «Kapfenberg».

A giudicare dalla situazione attuale, gli atleti convocati per la partita contro l'Italia saranno scelti in maggior parte dal «Wiener Sportklub». Fra i 15 giocatori finora selezionati, sette appartengono a questa squadra. Si prevede che lo scheletro della Nazionale austriaca che si esibirà contro quella italiana sarà formato da elementi dello «Sportklub» i quali saranno coadiuvati da giocatori del «Rapid» e del «Vienna».

Il problema rimane quello delle ali. L'allenatore Josef Argauer penserebbe di impiegare due mezze ali in questi ruoli. Fra i 15 uomini finora convocati non figurano «vere» ali ed è probabile che l'allenatore ricorra a questo espediente. Gli esercizi e le partite di allenamento sono state ora fissate per martedì mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Per la «Carovana azzurra» affrettare le iscrizioni

Petris probabile azzurro ha aggiunto un motivo di più all'appassionante attesa del confronto che il 23 marzo opporrà al Prater i calciatori d'Italia a quelli austriaci. Sintomatico indice dell'interesse suscitato dalla convocazione di Petris, è il crescente ritmo delle iscrizioni alle gite a Vienna patrocinate dal Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi, che già tante adesioni avevano ottenuto, anche per il suggestivo programma predisposto dall'UTAT sia per i viaggi in treno che in autopullman, che per quelli speciali dedicati agli sportivi che parteciperanno alla «Carovana azzurra» con le proprie automobili.

Ricordiamo che le iscrizioni sono tuttora aperte presso gli uffici dell'UTAT in via Imbriani e alla Biglietteria centrale, ma bisogna ormai affrettarsi perchè la complessa organizzazione deve obbedire a precisi termini, anche per l'approntamento dei passaporti collettivi che debbono essere prenotati entro sabato.

A Valmaura neve

Gli alabardati a Gradisca

La partita Triestina B e Lanerossi B per il campionato cadetti che doveva aver luogo oggi allo stadio è stata rinviata per la impossibilità di liberare il terreno di gioco dalla neve in tempo utile.

I titolari rossoalabardati hanno effettuato oggi il giornaliero allenamento un po' sotto le tribune con esercizi atletici e parte su di un ristretto spazio di terreno liberato dalla neve. Oggi i rossoalabardati effettueranno il settimanale allenamento a due porte sul campo dell'Itala a Gradisca. Squadra allenatrice una formazione di riserve e rincalzi della Triestina.

Il concorso di Dortmund

Vinta da Goyoaga la gara a eliminazione

Dortmund, 12

Lo spagnolo Goyoaga ha vinto questa sera il Premio Vestphalia del Concorso ippico internazionale di Dortmund, qualificandosi così per il Gran premio di venerdì.

In sella a Fahnenkoenig, sulla gara a eliminazione disputatasi su percorso con otto salti su sei barriere, Goyoaga ha segnato 30 secondi, con zero penalità. Altri risultati: 2) Stackfleth (Germania occ.) su Frechdachs, 32"8, 0 penalità, 3) Piero D'Inzeo (Italia), su The Rock, 34"4, 0 pen.; 4) Thiedemann (Germania ovest) su Meteor, 36"6, 0 pen.; 5) Raimondo D'Inzeo (Italia), su Posillipo, 38"8, 0 penalità.

Per le Olimpiadi Mayer a Roma

Roma, 12

Nella tarda mattinata è giunto a Roma in treno il Cancelliere del Comitato internazionale Olimpico, Otto Mayer che è accompagnato dalla consorte. Erano a riceverlo il generale Magliani e la signorina Von Frenckell, del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici del 1960. Otto Mayer domani a mezzogiorno visiterà il presidente ed il segretario generale del CONI al Foro Italico con i quali discuterà sui problemi della organizzazione dei Giochi Olimpici di Roma. Il signor Mayer si tratterrà nella capitale fino al 19 marzo prossimo.

Il suo programma per i giorni successivi a giovedì è ancora da concretarsi.

S'inaugura a Ginevra il Salone dell'auto

Ginevra, 13

Il Presidente Holenstein inaugura stamane la 28.a edizione del Salone internazionale dell'automobile di Ginevra dove circa mille espositori presentano le loro realizzazioni del 1958. Nella grande sala delle esposizioni si allineano vetture, autocarri ed accessori, ma il salone non offre nulla di nuovo. Sono presenti all'esposizione, che rimane aperta dieci giorni, i seguenti paesi: Austria, Australia, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania Est e Ovest Inghilterra, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti.

ATTUALITA' DI ATLETICA LEGGERA

Ridolfi presiederà la commissione tecnica

I trasferimenti - Calendario dei campionati italiani - Record omologato

Roma, 12

Il consiglio direttivo della Federazione italiana di atletica leggera, riunitosi l'8 marzo a Cagliari ha preso, tra le altre, le seguenti decisioni.

In sostituzione dei membri con voto consultivo nominati nel 1957, che decadono dal mandato, sono stati nominati membri del consiglio direttivo con voto consultivo, per l'anno 1958, i signori Santillo di Napoli e Pica di Potenza.

Su proposta del presidente, è stato nominato, all'unanimità, segretario generale della FIDAL il rag. Ottaviano Massimi. Con l'occasione, il consiglio direttivo ha deliberato di offrire all'ing. Giovanni Guabello una medaglia d'oro che ricordi la sua meritoria e lodevole opera dedicata alla FIDAL nei dieci anni in cui ha ricoperto la carica di segretario generale.

Sono stati nominati membri effettivi della commissione tecnica federale, per il quadriennio fino al 1960, i signori Calvesi e Buldrini. E' stato inoltre nominato membro rotante, per l'anno 1958, il sig. Floro. In conseguenza di tali nomine, la commissione risulta definitivamente composta come segue: presidente Ridolfi; vicepresidente Oberweger; segretario Stassano; membri per l'intero quadriennio: Calvesi e Buldrini; membro rotante per il 1958 Floro.

Sono stati autorizzati i trasferimenti dei seguenti atleti, inclusi nell'elenco «P.O. 60»: Volpi Franco (dal Dop. Gnutti Lumezzane all'8.o Comiliter Roma), Baraldi Gianfranco (dalla Libertas Bergamo all'8.o Comiliter Roma), Cavalli Enzo (dal C.S. Capitolino Roma al G.S. Fiamme d'Oro Padova), Scavo Giovanni (dall'A.S. Roma all'Assicurazioni Generali Società Atletica Palermo). Il trasferimento dell'atleta Cordovani Giampietro è tuttora sub-judice.

E' stato approvato l'elenco delle gare di corsa facenti parte del Gran premio di fondo 1958: 22 giugno, Maratona nazionale (Treviso); 21 settembre, Gara su strada di km. 30 (Legnano); 12 ottobre, Campionato italiano di maratona (Roma). E' stato deciso di far disputare l'incontro Italia-Francia juniores maschile, in programma per il 31 agosto a Cuneo. E' stato deciso di far disputare il Campionato italiano di marcia km. 20, in programma per l'8 giugno 1958, a Montecatini Terme.

Omologazione primati: è stato omologato il primato nazionale della corsa piana m. 200 uguagliato dall'atleta lombardo il 31 luglio 1957, a Colonia, con il tempo di 21"1/10. Non è stato omologato il primato di decathlon stabilito dall'atleta Radman per inosservanza delle norme del regolamento tecnico. Inoltre il consiglio direttivo ha demandato agli organi competenti l'adozione degli eventuali provvedimenti del caso.

Orari e campi di gare calcistiche

Orari delle gare del 16 marzo.

Campionato Dilettanti: Muggesana-Libertas, c. Muggia ore 15; Edera-Romans, c. Ponziana ore 15; S. Anna-Istria, c. via Flavia ore 15; CRDA-Ronchi, c. S. Giovanni ore 15.

Campionato 1.a Divisione: Tergestina-Opicina, c. Guardiella ore 9; Aurisina-Audace, c. Aurisina ore 15; Esperia-Libertas Muggia, c. San Giovanni ore 8.30; Acegat-Cremcaffè, c. S. Giovanni ore 13; Juventus-S. Giacomo, c. Ponziana ore 8.30.

Campionato Riserve: CRDA B-Muggesana B, c. Cantieri ore 10.30; S. Giovanni B-Ponziana B, c. Ponziana ore 13; Edera B-Libertas B, c. Guardiella ore 10.45.

Campionato Dilettanti (gare del 19.3.1958): S. Giovanni-CRDA, c. S. Giovanni ore 15; Cava Romana-Libertas, c. Aurisina ore 15; Istria-Edera, c. S. Luigi ore 15; S. Anna-Itala, c. via Flavia ore 15; Muggesana-Juventina, c. Muggia ore 15.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI BOXE

Alla selezione triveneta nove pugilatori giuliani

Lunedì 17 e martedì 18 a Mestre avranno luogo i campionati interregionali dilettanti. Vi parteciperanno i vincitori dei tornei regionali della Venezia Tridentina, Veneto e Venezia Giulia. Totale trenta pugili. L'ingranaggio del campionato prevede questi raduni interregionali: Piemonte-Emilia, Liguria-Toscana, Venezia Euganea-Tridentina-Giulia, Marche-Umbria-Abruzzi, Campania-Sardegna, Puglie-Lucania-Sicilia-Calabria. La Lombardia e il Lazio non disputeranno eliminatorie interregionali disponendo di pugili dilettanti in misura maggiore delle altre regioni. Così ha detto la Federazione. La quantità a scapito della qualità. Che il sistema sia quanto meno discutibile lo prova il fatto recentissimo dei campionati nazionali di seconda e terza serie disputati con la fase interregionale e finale nazionale. La Lombardia, in quella occasione, è stata costretta a disputare gli interregionali con le Tre Venezie. Dei centocinquanta pugili convenuti a Mestre un terzo erano lombardi, ma alle finali di Roma la Venezia Giulia conquistò due titoli mentre la Lombardia dovette accontentarsi di uno e anche quest'unico vinto da un autentico prima serie camuffato da seconda. Un esempio che la quantità conta ben poco...

Il meccanismo di questi campionati interregionali non è certamente favorevole ai dilettanti delle Tre Venezie perchè nel pugilato l'incontro a tre squadre è quanto di più antisportivo si possa concepire. Lo spieghiamo subito. A Mestre si daranno convegno 30 pugili dai quali in due serate dovranno venir fuori i dieci che parteciperanno alla finalissima di Roma. Poichè il ring è fatto per due pugili soli per volta si avrà che nella prima serata saliranno sul quadrato di Mestre i venti più scalognati. Quelli cioè che il sorteggio non avrà beneficiato poichè per ridurre i trenta a venti bisognerà sorteggiare dieci che andranno direttamente in finale. Nello sport la fortuna c'entra sempre ma di solito entra dalla porta di servizio non dall'ingresso principale come avverrà a Mestre. Se la Federazione avesse incluso un'altra regione, magari le Marche, nella selezione di Mestre le cose sarebbero andate molto meglio. Ma lasciamo perdere perchè qui ci sarebbe da scrivere per un mese.

Ritornando al torneo di Mestre, la Venezia Giulia sarà presente in nove delle dieci categorie; non sarà rappresentata nella categoria dei mosca. I nostri rappresentanti sono: gallo: Carbi (Società Pugilistica Triestina); piuma: Ardito (Accademia Pugilistica Triestina); leggeri: Giglio (A. P. Goriziana); welter leggero: Benvegnù (S. P.T.); welter: Cerqueni (S.P. T.); welter pesanti: Nino Benvenuti (A.P.T.); medi: Pignolo (Acc. Pug. Udinese); mediomassimi: Vitt (S.P.T.); massimi: Piani (A. P. Udinese).

Probabilità per i nostri ragazzi? Molte e poche nello stesso tempo. Fuori discussione il titolo interregionale dei pesi welter pesanti ipotecato dal campione d'Europa Nino Benvenuti, restano otto giuliani in lizza. Buona probabilità le avrebbe avute il piuma Ardito che quest'anno ci si era messo di buzzo buono senonchè avrà la disgrazia di doversela vedere con il veneto Piovesan, azzurro e secondo campione d'Europa della categoria, contro il quale il triestino parte chiuso dal pronostico. Attesa con molta fiducia la prova del welter leggero Benvegnù al quale gli si può far credito per qualsiasi prestazione. Per gli altri si può solo sperare perchè molte sono le incognite che dovranno affrontare. Si tratta per la maggior parte di ragazzi che lo scorso anno erano appena dei «novizi» e che, messi di fronte a prima serie smaliziati e ricchi di mestiere, possono imporsi attraverso la loro maggiore freschezza come possono anche farsi imbrogliare le carte in mano dalla maggior esperienza dei loro avversari. Tuttavia non è da escludere che qualcuno di questi giovanissimi riesca a Mestre ad ottenere il biglietto per la finalissima di Roma. Ma, ripetiamo, soltanto il ring potrà rispondere ai numerosi interrogativi che il torneo di Mestre è chiamato a risolvere.

C. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI SCENA NEL DIBATTITO COSTITUZIONALE ALLA CAMERA FRANCESE

Gaillard chiede il voto di fiducia dopo l'inatteso successo di una mossa gollista

Sempre più diffuse le speranze nell'intervento risanatore del nuovo Cincinnato
Crollate per un irrigidimento algerino le prospettive di una distensione nel Nord Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Clamorosa sorpresa alla Camera francese, oggi pomeriggio: Gaillard è stato costretto a chiedere il voto di fiducia sulla legge per la riforma della Costituzione, in seguito a un piccolo colpo di scena avvenuto appena mezz'ora dopo l'apertura del dibattito.

Una piccola folla di deputati partecipava alla seduta aperta alle tre del pomeriggio, in una atmosfera piuttosto svogliata. Dopo alcuni interventi senza storia, ecco sulla tribuna l'oratore dei gollisti. La tesi che egli sostiene ha del rivoluzionario e, per la sua linea totalitaria, si è certi che non troverà consensi. Ma ad un tratto egli presenta un emendamento, secondo cui il Presidente del Consiglio avrebbe facoltà di decidere su importanti problemi di politica interna o estera, senza avere prima avuto il consenso della Camera che, perciò, potrebbe non essere investita della responsabilità di una decisione politica, magari fondamentale.

Anche questo emendamento, benchè formulato in termini perentori — la Camera l'approva, o i gollisti voteranno contro la riforma della Costituzione — pareva destinato a cadere. Ma ecco la prima sorpresa: messo ai voti, il progetto gollista è approvato con 281 schede a favore e 210 contrarie. Scoppia una piccola rivoluzione: com'è possibile che la Camera voti contro se stessa, diminuendo, spontaneamente, la sua autorità e la sua responsabilità e accedendo a una regola che ricorda, sia pure alla lontana, i sistemi dei regimi tirannici?

Qualcuno trova una giustificazione: è stato fatto così per evitare che si ponga troppe volte, da parte del Governo, la questione di fiducia. Ma è un argomento debole che non può reggere. Come si diceva all'inizio, pochi erano i deputati alla Camera; al banco del Governo sedeva soltanto il Ministro della Giustizia il quale, sdegnato della votazione, si è alzato e se ne è andato. Ma prima di uscire, ha chiesto che la seduta fosse sospesa e fosse avvertito del «fatto nuovo» il Presidente del Consiglio. Proposta accolta.

Il Primo Ministro, Felix Gaillard, arriva di corsa alla Camera. E' pallido e nervoso. Chiede chi abbia approvato quell'emendamento; gli viene risposto che esso aveva avuto il favore dei gollisti, logicamente, dei comunisti, altrettanto logicamente, e degli indipendenti. Gli indipendenti: ecco una sorpresa nella sorpresa. Capeggiati da Pinay, essi fanno parte della maggioranza governativa e hanno alcuni Ministri nel Governo.

La ragione di un tale atteggiamento degli indipendenti non si spiega altrimenti che con questa considerazione: codesto gruppo politico è stanco del Governo attuale, la cui politica verso la Tunisia (specie per ciò che riguarda l'abbandono degli aeroporti) non è condivisa da Pinay e dai leaders che lo circondano. Il voto di oggi non è che un «avvertimento» a Gaillard.

Dopo due ore di incontri e discussioni nei corridoi, la seduta è stata ripresa e Gaillard ha posto inaspettatamente la questione di fiducia sull'intera riforma costituzionale. Alla decisione del Presidente del Consiglio è successa una indescrivibile confusione: i deputati di ogni tendenza gridavano tutti insieme, rendendo così inintelligibili le loro parole. Alla fine è stato deciso che il voto per la fiducia al Governo sarà dato martedì prossimo.

Qualcuno ha voluto spiegare il motivo per il quale i gollisti hanno presentato l'emendamento: «E' stato un tentativo per spianare la strada all'arrivo di De Gaulle al potere. Il generale, con quell'emendamento, avrebbe potuto arrivare per le vie democratiche al potere, ma avrebbe governato al riparo di ogni «intrusione» del Parlamento in quelle che sarebbero state le sue decisioni».

Che sia vero o no, una parte dei deputati ha logica ragionamento. Resta da vedere se De Gaulle approvi la mossa dei suoi antichi compagni di partito. Del ritorno del generale alla direzione di un Governo di salute pubblica, dopo una parentesi di silenzio, si torna a parlare. E c'è addirittura chi crede che, creatasi una crisi in Francia, Mendes France e Soustelle lancerebbero un appello al paese — appello che certo avrebbe una grande e commossa ripercussione in tutta la Francia — per chiedere che il «generale della liberazione e dell'unione nazionale» prenda in mano le sorti della nazione.

I comunisti (che oggi hanno votato l'emendamento gollista, ma con intenzioni diverse, almeno per ciò che riguarda «chi» deve governare) sono però contro De Gaulle e Jacques Duclos scrive sulla «Humanité» che non è che un salvatore supremo. Non è un uomo che può salvare la Francia; la classe operaia e il popolo francesi non permetteranno di rinnovare l'esperienza dittatoriale che ha tristi precedenti nella nostra storia».

E tuttavia non bastano, forse, i comunisti a impedire il ritorno del generale, se una ondata popolare e parlamentare lo portasse al Governo. Ma — e questo è il punto della situazione — al [illegible] sino nel segreto della loro men-te che probabilmente solo il generale De Gaulle potrebbe essere in grado di salvare il salvabile, nella sostanza della loro politica, temono il Governo del generale, e lo temono più che per l'uomo, per l'«équipe» che egli potrebbe formare o essere costretto a formare: compagine di uomini che non godono la fiducia dei democratici in uno loro politica libertaria e, soprattutto, straordinaria.

Insomma, si pensa a De Gaulle come a una specie di Cincinnato che possa «salvare la Repubblica» e poi tornare al suo campo, ma un affatto modo di vedere non è riservato agli uomini che formerebbero il Governo con il Cincinnato di Colombey-Les-Deux-Eglises.

E pertanto, anche si parlerà di Algeria e di Tunisia e di Confederazione franco-africana, senza raggiungere che i crimevoli risultati, l'ombra di De Gaulle continuerà a proiettarsi sull'insieme della politica di Francia. Se è vero che la posizione assunta da Burghiba nei confronti dei due mediatori per i buoni uffici, Murphy e Beeley, è una posizione di intransigenza, il nome del generale «Cincinnato» si farà molte altre volte in questi tempi.

Burghiba non avrebbe accettato l'idea di rinunciare a considerare l'Algeria come il fulcro di tutta la situazione venutasi a creare nell'Africa del Nord, e giudica il problema algerino come «problema numero uno» da risolvere, se si vuole che la pace regni in Africa e che la Francia possa riprendere rapporti amichevoli con i paesi musulmani dell'Africa.

A Murphy e a Beeley, che gli esponevano i vantaggi che due piani proposti da Gaillard, quello del Mediterraneo e quello del Sahara, Burghiba ha risposto che [illegible] la Tunisia [illegible].

Intanto il movimento di irredentismo algerino contro la Francia, [illegible] «Fronte di liberazione nazionale», ha fatto sapere la sua opinione (che pure conta, poichè sono i suoi uomini che combattono dall'altra parte delle trincee in Algeria), sui due patti proposti dalla Francia. Dopo avere rilevato che l'affare di Algeria assume sempre più un aspetto internazionale, anche perchè «la cecità francese si è preoccupata di accelerare un simile processo», la dichiarazione del «FLN» dice: «L'intervento dell'America e dell'Inghilterra potrebbe essere decisivo per la ricerca di una soluzione soddisfacente, alla condizione che le due grandi democrazie occidentali vogliano prendere coscienza delle opzioni necessarie. Per il Governo francese, l'ora di schivare una volta di più il problema algerino è ormai passata. Attraverso una crisi franco-tunisina, non può più imporre con le armi una soluzione parziale della pace nordafricana. Contro una tale pretesa, il «FLN» opporrà sempre le forze dell'esercito di liberazione nazionale, il quale sarà messo permanentemente al servizio dei popoli fratelli». Rifiutata l'idea di una soluzione diplomatica della crisi, il comunicato continua: «La cooperazione economica interessa al Sahara algerino, fra l'Occidente e le nazioni nordafricane, presuppone, prima di tutto, il riconoscimento dell'indipendenza dell'Algeria e la liberazione del territorio nazionale. Quando tale indipendenza sarà diventata effettiva, l'Africa del Nord unita potrà fare in modo di far coincidere i suoi interessi con gli interessi dei Paesi mediterranei e occidentali».

Un comunicato, come si vede, piuttosto duro e che smentisce, in modo netto, le dichiarazioni di Ferhat Abbas, fatte ieri in Svizzera. A parte il fatto che le parole di oggi potrebbero anche apparire come una sconfessione definitiva del leader algerino che riposa a Montreux, il loro lato politico attira l'interesse dei circoli politici francesi, i quali vedono in esse l'irrigidimento del nazionalismo algerino, forse già convinto di poter ottenere una vittoria con le armi se non otterrà la vittoria attraverso le trattative con Parigi; trattative che dovrebbero dare al paese la sua indipendenza.

Come per il caso tunisino, siamo davanti a due interlocutori che non recedono dalle loro posizioni. Ecco perchè, alla fine, si comincia a pensare a De Gaulle.

Stelio Tomei

Contrasti fra PSI e PC per le liste ele t rali

Roma, 12

Solo oggi si è avuta notizia che l'on. Togliatti ha ricevuto giorni fa nella sua abitazione, a Monte Sacro, l'on. Nenni e sua figlia Giuliana. I due leaders secondo le informazioni degli ambienti politici, si sarebbero incontrati per poter trattare direttamente alcuni problemi inerenti la formazione delle liste elettorali dei due partiti e che attualmente formano oggetto di dissenso. Togliatti avrebbe tra l'altro insistito sulla opportunità che il PSI non presenti candidature di ex comunisti, almeno nelle province dove essi svolsero già la loro attività politica con il PCI. In particolare, i comunisti si oppongono alle candidature di Italo Calvino e di Carlo Muscetta. Altro tema di contrasto è quello delle candidature per il Senato. Lussu ha già preso impegno con l'on. Laconi per la presentazione di candidature comuni al Senato in tutti i collegi della Sardegna, contro la volontà del PSI.

Il delitto del «Pomona»

Ancora incerta la scelta dei giudici per lo Spaziano

Roma, 12

E' tuttora incerto se il marinaio Giovanni Spaziano, imputato di omicidio nei confronti del comandante del «Pomona», capitano di vascello Battino Negrotto Cambiaso, sarà giudicato dal magistrato ordinario o da quello militare.

La questione potrà essere chiarita solo dopo che la Corte costituzionale si sarà pronunciata sulla eccezione di costituzionalità sollevata dal giudice istruttore presso il Tribunale militare di Cagliari e discussa questa mattina in pubblica udienza al Palazzo della Consulta.

Come noto, il giudice istruttore militare di Cagliari ha posto in questione l'art. 8 della legge 23 marzo 1956, il quale stabilisce che in caso di connessione di reati militari con reati comuni la competenza spetta per tutti i reati all'autorità giudiziaria ordinaria.

Contro l'eccezione del giudice militare, l'avvocatura dello Stato ha sostenuto che la Costituzione, stabilendo che in tempo di pace i Tribunali militari hanno giurisdizione soltanto per i reati militari, sancisce il principio che per tutti i reati comuni debba attribuirsi la prevalenza alla competenza del giudice ordinario.

Ora, il marinaio del «Pomona» deve rispondere di due reati: uno militare, il delitto di insubordinazione con violenza verso il superiore, concretatosi nella uccisione del comandante, ed uno comune, il delitto di rapina previsto dal codice penale comune.

Ove la Corte costituzionale aderisse alla tesi dell'avvocatura dello Stato la competenza per ambedue i reati sarebbe attribuita al magistrato ordinario e, pertanto, il marinaio per avere ucciso il suo superiore diretto, a bordo di una nave da guerra, ed essersi impossessato di quattro milioni appartenenti alla amministrazione militare, verrebbe giudicato dalla Corte di Assise anzichè dal Tribunale militare.

Patriota ungherese condannato a morte

Budapest, 12

Il Tribunale di Szeged, nella Ungheria meridionale — annuncia oggi il quotidiano comunista ungherese «Delmagyarorszag» — ha condannato a morte Jozsef Kovacs, reo di «aver comandato gli insorti di Szeged durante l'insurrezione antirussa del 1956».

Altri nove imputati, a conclusione di un processo durato due mesi, sono stati condannati a pene detentive varie, da 2 a 15 anni di reclusione. Fra i condannati figura anche il dott. Ferenc Fabian, uno dei capi del partito dei piccoli proprietari: gli sono stati inflitti 10 anni di reclusione.

Un nuovo potente mezzo per l'annientamento dei sommergibili è stato dato in dotazione alle unità della Flotta atlantica: è un nuovo tipo di torpedine, denominata MK 32, dotata di speciali apparati acustici che le permettono l'esatta individuazione del bersaglio

IMMINENTE L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLO SCIA'

Malcontento in Persia per il ripudio di Soraya

Possibili riflessi politici del malinconico evento
Smentite a Corte le voci della nuova scelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 12

Tutto è ormai deciso: sabato, domenica al più tardi, sarà diramato dal Palazzo imperiale di Teheran l'annuncio ufficiale della separazione dello Scià Reza Pahlevi dalla Regina Soraya. Avrà, dicono le persone informate vicine a Corte, la forma di una dichiarazione unilaterale di rinuncia al vincolo matrimoniale da parte del Sovrano. Secondo il diritto del Corano, il ripudio del marito è sufficiente per sancire il divorzio.

Dicono ancora gli informatori che la dichiarazione di Reza Pahlevi metterà bene in rilievo la causa della decisione (come già fu nove anni fa per il divorzio dello Scià dalla sorella dell'allora Re Faruk Fawzia, che aveva dato a Reza una figlia, ma non un erede al trono). Dirà cioè che il «Re dei Re» ha dovuto rinunciare al legame nuziale con la «Stella splendente» (è questo il significato persiano del nome di Soraya) per la sterilità della giovane Regina, che precludeva la possibilità di un erede diretto al trono del pavone.

I persiani affezionati a Soraya non si rassegneranno fino all'ultimo alla mesta fine di un matrimonio che pareva destinato a protrarsi felice negli anni, dopo le passate traversie. Ma nei circoli bene informati si sostiene che queste romantiche speranze non hanno la minima contropartita nei fatti. Lo Scià, ascoltato il Consiglio degli anziani (che comprende i capi di tutte le influenti tribù) ha ormai preso la sua risoluzione. Fra poco Soraya sarà informata a Colonia, dove risiede in questi giorni, di non essere più Regina dell'Iran. E' anzi opinione di chi è più addentro negli affari della reggia che Reza Pahlevi, ormai giunto alla fine della stesura dell'annuncio, non conferirà nemmeno più col Consiglio, prima di procedere alla pubblicazione del comunicato.

Si smentiscono a Palazzo reale le notizie diffuse oggi, e che avevano destato profonda emozione a Teheran, secondo cui lo Scià avrebbe deciso di inviare un altro emissario a Colonia, per chiedere a Soraya di accondiscendere ad un nuovo matrimonio del marito senza divorziare da lui (il diritto musulmano concede a Reza le doppie nozze): una soluzione che, secondo ogni informazione, ha trovato intransigente la bella Sovrana.

A Francoforte, la «Frankfurter nachtausgabe» assicurava che lo Scià aveva rinviato all'ultimo istante la decisione del ripudio, per spedire a Colonia un messaggero. Ed il giornale tedesco rifletteva una opinione abbastanza diffusa, non solo all'estero, secondo cui la simpatia di cui gode Soraya trasformerà il divorzio in un colpo ai rapporti internazionali dell'Iran, tanto più a poche settimane di distanza dalla visita che lo Scià intende compiere negli Stati Uniti e che lo vedrà ospite ufficiale della Casa Bianca.

Ma i circoli di Palazzo sostengono che, anche ammettendo che si sia preso in considerazione un secondo tentativo di salvare il matrimonio, dopo quello affidato allo zio della Regina Emiro Bakhtiari, la situazione è ormai cristallizzata sulla lunga dichiarazione di divorzio che lo Scià sta per emanare.

Un punto che ha sollevato molti interrogativi è quello dei riflessi che il divorzio potrà avere anche in campo interno iraniano. La tribù dalla quale Soraya proviene, quella dei Bakhtiari, è una delle più numerose, indipendenti e fiere del Regno persiano. Inoltre, più di uno dei Bakhtiari è al momento in posizione di primo piano nel Governo e il padre della Regina è Ambasciatore presso il Governo della Repubblica federale di Bonn (l'Ambasciata è a Colonia, e vi risiede appunto in questi giorni Soraya, venuta nella città per visitare il padre, in clinica per la frattura riportata ad un piede). La separazione fra lo Scià e Soraya porta quindi con sè un cumulo di complessi problemi. Ma si pensa che essi abbiano già trovato una base di soluzione nelle recenti riunioni a Palazzo imperiale del Consiglio degli anziani.

La Corte smentisce recisamente che sia imminente una decisione sul nuovo matrimonio dell'Imperatore, e a maggior ragione che essa sia stata già presa. E' pura congettura, si afferma, quella secondo cui candidata alle auguste nozze sarebbe la diciottenne Mira, figlia del capo della tribù dei Manuri.

In questi giorni decisivi per il suo avvenire, Reza Pahlevi continua a sbrigare gli affari di Stato senza alcuna deviazione dal programma.

U. P.

SEQUENZE CINEMATOGRAFICHE PER LE VIE DI COLONIA

La sfortunata sovrana resiste all'assedio volante dei reporter

Due denunce per una zuffa scoppiata fra i giornalisti e un poliziotto di guardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

La vicenda dell'Imperatrice Soraya sta assumendo toni cinematografici, e non del migliore cinematografo. Occorre dire subito che la colpa è di tutti, meno che della sfortunata Sovrana. A Colonia i giornalisti e i fotografi continuano lo assedio intorno alla villetta presso il Reno, dove ha sede l'Ambasciata di Persia. I movimenti della giovane Imperatrice sono sorvegliati come si trattasse di una diva americana riparata in Europa a seguito di un episodio della sua vita sentimentale.

Oggi sono avvenuti fatti indecorosi. Quando, nel pomeriggio, la Sovrana, accompagnata dalla madre e da un funzionario dell'Ambasciata, è uscita in automobile, dodici macchine, con una trentina di fotoreporters, l'hanno seguita. L'auto di Soraya si è diretta fuori città, puntando verso la zona verde dove si trova lo stadio di Colonia. Quelli che conoscevano il posto hanno immaginato che l'Imperatrice volesse passare il pomeriggio in un ristorante caratteristico, che sorge ai margini del bosco, un posto tranquillo, appartato.

Forse l'Imperatrice sperava, una volta che gli inseguitori si fossero accorti di quale era la meta del suo viaggio, d'esser lasciata in pace. Ma non è stato così. Quando, arrivata davanti al ristorante, che porta il nome di «Kukuk», l'Imperatrice si è accorta che giornalisti e fotografi insistevano nella sorveglianza, ha dato ordine all'autista di tornare indietro. L'auto ha percorso per un'ora le vie cittadine nella speranza, forse, di far perdere le tracce o di stancare la scorta. Tutto inutile. Allora Soraya ha deciso che non restava che tornare a casa.

Così il suo pomeriggio è stato puntualmente rovinato e i diligenti cronisti non hanno saputo nulla. Poi è accaduto di peggio: c'è stata una zuffa davanti all'Ambasciata tra i rappresentanti della stampa e i poliziotti di guardia. Vi hanno partecipato circa dieci persone. Sembra che l'origine dell'incidente vada ricercata in uno scontro verbale tra una giornalista francese, di origine austriaca, e un poliziotto in borghese. Quest'ultimo avrebbe usato modi non cortesi nell'intimare alla giornalista, senza qualificarsi, di «circolare». In difesa della collega sarebbe intervenuto un fotografo tedesco che lavora per un giornale inglese. Indi la zuffa: il fotografo è stato tratto in arresto. Un giornalista francese è stato denunciato a piede libero per resistenza alla forza pubblica.

Si apprende intanto che un secondo consigliere dello Scià, inviato all'Imperatrice dal consorte, per convincerla ad una soluzione della vertenza reale che possa soddisfare entrambe le parti, ha fallito la sua missione. Il signor Alaan, che ha la dignità di Eccellenza, è venuto in aereo a Colonia ed è ripartito per Teheran dopo 24 ore. La Sovrana gli avrebbe consegnato una risposta scritta per Reza Pahlevi.

Ferruccio Troiani

Atto di sabotaggio su un reattore inglese

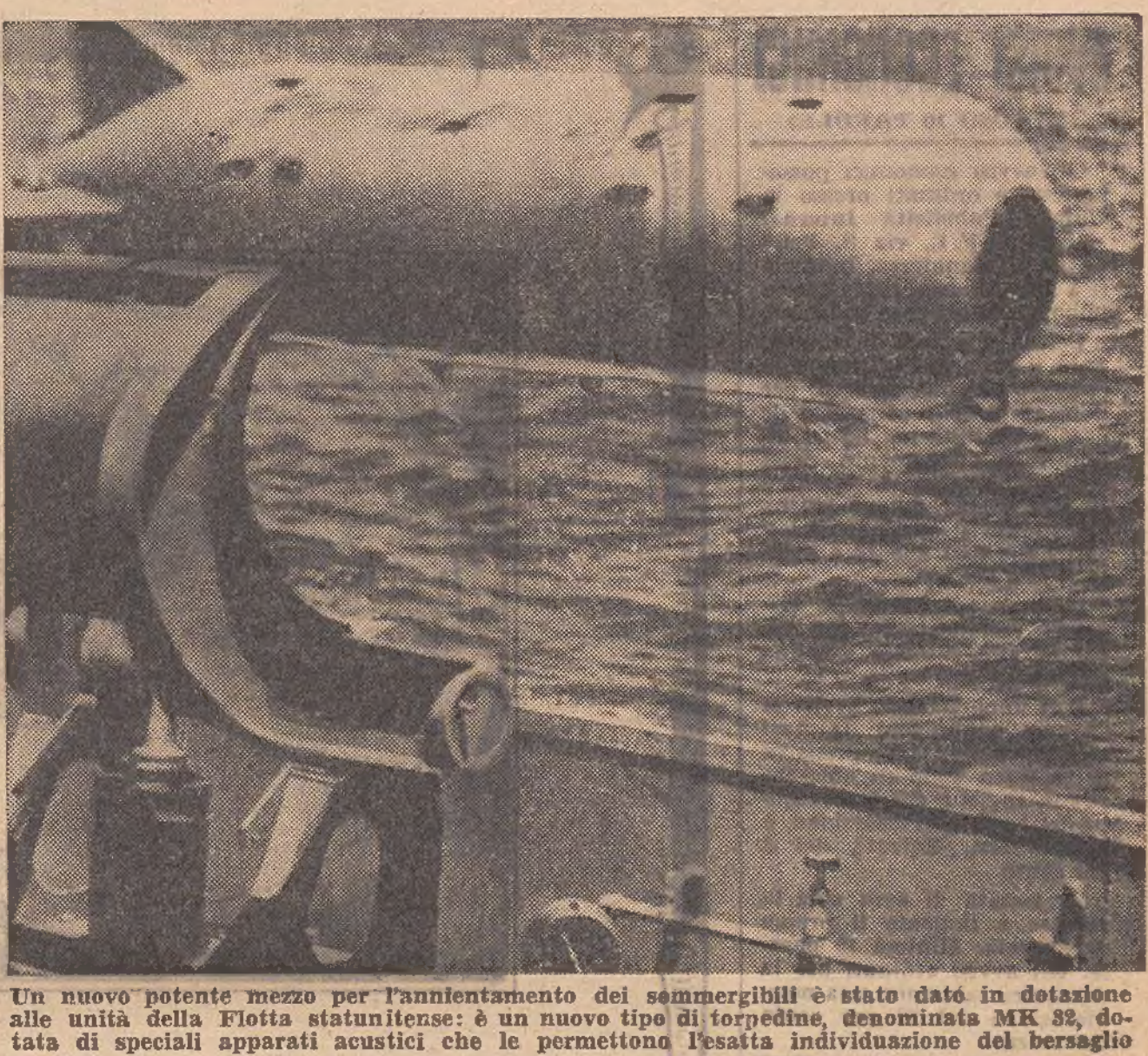
Londra, 12

Un atto di sabotaggio è stato commesso su un bombardiere quadrimotore a reazione della RAF in grado di trasportare bombe «H». L'aereo, nel quale erano stati tagliati parecchi fili elettrici, sarebbe certamente precipitato al momento del decollo, se un meccanico non si fosse accorto in tempo del danno. La polizia militare e quella civile hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Sarebbero diecimila gli scioperandi asturiani

Oviedo, 12

Secondo notizie raccolte in ambienti bene informati, il movimento di sciopero iniziato da vari giorni nelle miniere di carbone delle Asturie, interesserebbe ormai circa 10.000 operai.

Oltre i pozzi «Maria Luisa» (1400 operai), «Fondon» (1100), «Modesta» (1000), «Soton», che sono chiusi, gli operai dei pozzi «Lascares» (600 persone), «La Camocha» (1600), «Nicolasa» e «Santa Eulalia» hanno solidarizzato con i loro compagni.

ALL'APPROSSIMARSI DELLE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI INTERNE

GRAVE CRISI SINDACALE NEGLI STABILIMENTI DELLA FIAT

Rotti i rapporti fra la C.I.S.L. e gli esponenti aziendali dei lavoratori che costituiranno un quarto sindacato - Accuse di Pastore alla direzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 12

Alle prossime elezioni sindacali negli stabilimenti FIAT, previste per il 5 aprile, si presenterà sicuramente una lista di candidati indipendenti e si avrà forse un quarto sindacato. Questa è la conseguenza della crisi [illegible] della CISL torinese e nazionale alla vigilia delle più importanti consultazioni elettorali di fabbrica. Un comunicato [illegible] della CISL e della FIM (Federazione italiana metalmeccanici), aderente ai Sindacati liberi, [illegible] tra i dirigenti confederali e gli esponenti delle Commissioni interne torinesi.

Per comprendere la situazione è necessario riepilogare i fatti degli ultimi avvenimenti. Sabato scorso a Varallo Sesia, nella casa dell'on. Giulio Pastore, si riunivano i massimi esponenti della CISL che emettevano il seguente comunicato: [illegible] dopo ampio scambio di vedute, hanno convenuto di sottoporre agli organi competenti la opportunità della non presentazione di liste CISL alle elezioni di commissioni interne negli stabilimenti FIAT di Torino». Nel comunicato l'accenno a pretese interferenze della direzione FIAT era evidente e veniva ribadito da Pastore in successive dichiarazioni. La direzione FIAT, in un breve comunicato, respingeva tutte le «voci», riaffermando di essere sempre stata estranea alle vicende sindacali interne e di voler continuare ad esserlo per l'avvenire».

In realtà, si trattava di un dissidio fra il centro e la periferia della CISL. I 114 membri CISL delle commissioni interne FIAT erano accusati dai dirigenti confederali di preferire una politica autonoma aziendale ad una politica comune nazionale. E questo si spiega con il miglior trattamento economico ottenuto dalle maestranze della FIAT in confronto alle altre industrie del settore metalmeccanico. Inoltre gli esponenti CISL della FIAT sono divisi in due correnti: una fa capo ad Edoardo Arrighi, riconosciuto fino ad oggi il leader torinese della CISL, mentre l'altra è di più stretta osservanza confederale.

Nel 1953 Arrighi si era staccato dalla CISL e nel '54 si era presentato con un gruppo di indipendenti ottenendo il 40 per cento dei voti, mentre ai liberi sindacati andava il 10 per cento. Riunitisi nel 1955, essi riuscivano a capovolgere la situazione e l'anno scorso ottenevano la maggioranza assoluta.

Nella scorsa notte, i 114 membri CISL delle Commissioni interne FIAT capeggiati da Edoardo Arrighi si riunivano e alle 7 di questa mattina emettevano un comunicato, approvato all'unanimità, nel quale sconfessavano l'on. Giulio Pastore, dicendosi decisi a presentarsi alle elezioni FIAT. In particolare, lamentavano che «il comunicato di Varallo era stato emanato senza la preventiva consultazione della base dei lavoratori e che i dirigenti negavano ai lavoratori e ai membri di Commissione interna il diritto di decidere sulla presentazione o non delle liste». In sostanza, mentre l'on. Pastore e gli altri massimi esponenti accusavano la FIAT di indebite interferenze, i membri di Commissione interna accusavano le autorità confederali di metodi dittatoriali.

La risposta della Confederazione non si è fatta attendere. Oggi, infatti, la segreteria della CISL e quella della FIM hanno emesso un comunicato congiunto, nel quale «preso atto del comunicato stampa tardivamente emanato dalla FIAT in data 11 marzo scorso, comunicato che non può essere in se stesso considerato come motivo di garanzia, richiedono alla dirigenza aziendale ogni più ampia assicurazione di libertà elettorale e di azione sindacale nell'ambito dell'azienda. La validità di tali garanzie sarà giudicata discrezionalmente dalla CISL e dalla FIM che si riservano il pieno diritto di non presentare o di ritirare le proprie liste elettorali in caso di inadempienza. Deliberano che con le garanzie e le condizioni suddette vengano presentate liste CISL-FIM per le elezioni delle commissioni interne FIAT, liste compilate, su proposta delle sezioni aziendali sindacali, dagli organi della CISL e della FIM, unici responsabili in materia.

«Rilevato inoltre — prosegue il comunicato — che l'assemblea dei membri di commissione interna CISL-FIM ha deliberato, nella nottata scorsa, un proprio autonomo atteggiamento, nonostante fosse noto che gli organi competenti o responsabili avrebbero preso le proprie decisioni solo nella giornata odierna, prendono atto della deliberata volontà dell'assemblea suddetta di volersi spontaneamente sottrarre alla logica e alla disciplina sindacale e deliberano che il capo del coordinamento dei membri di commissione interna CISL-FIM, Edoardo Arrighi, venga espulso dalla organizzazione sindacale in considerazione della sua primaria responsabilità in ordine alle decisioni dell'assemblea suddetta, e che tutti gli iscritti CISL-FIM che accetteranno di far parte di liste non autorizzate, dovranno considerarsi automaticamente o volontariamente dimissionari dall'organizzazione».

A sua volta l'on. Giulio Pastore, il quale si trova a Ginevra, ha dichiarato che «è assurdo supporre che le nostre decisioni di esaminare l'opportunità di non presentare liste siano state prese senza interpellare i lavoratori interessati. La Confederazione e l'Unione di Torino sono intervenute dopo che ripetute ed ampie denunzie erano state presentate e da rappresentanti dei lavoratori membri di commissioni interne e da lavoratori stessi.

«Il fatto — ha proseguito Pastore — che la Confederazione abbia soltanto oggi assunto le annunciate posizioni, non ha nulla di contraddittorio; se mai dimostra come l'organizzazione si sia, dopo la nota crisi del 1954, comportata in modo da favorire il massimo di distensione e ciò nella speranza di vedere instaurato all'interno della FIAT un clima di maggiore ortodossia sindacale, tanto è vero che mai la CISL ha in questi anni rinunciato, anche nella situazione del complesso FIAT, ai suoi indirizzi ed ai suoi principi. Tale sforzo di distensione si è invece, specie in questi ultimi tempi, scontrato con l'ostinata volontà di alcuni uomini, per altro notoriamente e costantemente favoriti nel loro comportamento dalla direzione dell'azienda. Anche in questo senso va intesa la nostra denuncia di interferenze padronali, denuncia che evidentemente potrà essere ritirata soltanto dopo che i fatti più che le parole ci autorizzeranno a farlo».

La reazione fra gli esponenti delle commissioni interne è stata altrettanto immediata. Molte decine di essi, capeggiati da Edoardo Arrighi, si sono riuniti stanotte per formare una lista di indipendenti e dare vita a un nuovo sindacato di categoria che avrebbe l'approvazione dell'on. Giuseppe Rapelli e che raggrupperebbe tutti i lavoratori che sono occupati in questo particolare settore dell'industria.

In conseguenza poi delle deliberazioni delle segreterie nazionali CISL e FIM e in considerazione della situazione verificatasi, i membri del direttivo provinciale FIM-CISL hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Paolo Amerio

Muore a settant'anni alla vigilia delle nozze

Savigliano, 12

L'anziana signorina Clara Molino di 70 anni, partita il 1.o marzo da Genova a bordo dell'«Augustus» e diretta in Canadà per sposarvi l'oriundo italiano Terzo Boschi di 76 anni, è deceduta per infarto cardiaco al momento di scendere dalla nave. Il Boschi, che l'attendeva sulla banchina, non ha avuto neppure il tempo di parlarle. Clara Molino aveva conosciuto il Boschi (rimasto vedovo due anni or sono a causa di un incidente automobilistico) durante la visita che essa aveva fatto ai propri fratelli in Canadà. Recentemente l'anziana signorina aveva deciso di accettare la proposta di matrimonio del Boschi ed era partita per raggiungere il fidanzato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4**, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4, liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori, confrontate. 21276 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo, offre Agenzia Leban, telefono 96816. 21661 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA - cameriera, stabile, referenziata, ottimo trattamento, cercasi subito. Telefonare 31132. 41748 B

DOMESTICHE stabili, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8, 21661 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 41750 B

STABILE, tuttofare o giovane cameriera, con referenze cercasi. Telefonare ore 9-10 numero 23-461. 62029 B

C Richieste d'impiego L. 10

BILANCI, contabilità, pratiche fiscali assumo ore libere. Pretese minime. Scrivere Cassetta 62017 C UPI.

CASSIERA pratica macelleria primarie referenze offresi. Telefonare 91409. 61968 C

COMPUTISTA commerciale offresi come impiegata o cassiera, primo impiego, pretese minime. Telefonare 43592.

CONTABILE-bilancista esperto amministrazione aziendale, impianti ricalco, paghe, Previdenza, consulenza tributaria, offresi. Tel. 97306. 61979 C

DIPLOMATO ragioniere, corrispondente inglese, conoscenza sloveno, 19.enne, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 41745 C UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio legale occuperebbesi anche quale cassiera. Telefonare 52726 ore 14-16. 41755 C

PITTORE decoratore stanze cucine offresi. Telefono 21483. 61951 C

PITTORE stanze e cucine, pitturazione ad olio e carta da parati, prezzi famigliari. Telefono 56225. 61967 C

RIPARAZIONI persiane avvolgibili, ricambi cinghie, lavoro garantito, specializzato offresi. Tel. 95-162. 62012 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, telefono 46842. 62038 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi, lavori anche a domicilio. Telef. 63540. 61987 C

CC Artigianato L. 20

TAPPEZZIERE offresi riparazioni tende da sole, poltroncine bar, poltrone sdraio, sedili, tappezzerie automobili. Telefonare 44019. 61969 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazzo 14-15 anni cercasi per alimentari. Recarsi Campi Elisi 11 orario apertura negozio. 62023 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi per negozio abbigliamento. Offerte Cassetta 41752 D.

APPRENDISTE 2 parrucchiere cerca Salone Giacomo, piazza Garibaldi 2, I p. 62024 D

APPRENDISTE cerca pastificio viale D'Annunzio 69. Telefono 44459 62021 D

CINEMATOGRAFIA, cerchiamo realizzazione film, volti interessanti e persone rassomiglianti attori attrici internazionali. Indirizzare EDIC, Ragusa 36, Roma. 5400 D

CONTABILE giovane buona preparazione campo amministrativo assume Azienda commerciale industriale. Cassetta 61996 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Battiloro, via Roma 18. 62014 D

LAVORANTE sarta donna specializzata cerca primaria sartoria. Offerte con referenze Cassetta 62015 D UPI.

PARRUCCHIERA capacissima, rifinita in tutti i rami del mestiere, cercasi. Salone Dina, Ginnastica 25. 62050 D

RAGAZZA stabile o giornata tuttofare capace cercasi. Commerciale 49 primo sinistra. 62007 D

RAGAZZETTA bella presenza per bar cerco. Presentarsi dopo ore 14 Bar Nino, Molino Vento 7. 62009 D

SIGNORINA bella presenza pratica bar cercasi. Presentarsi ore 12-15. Silvio Pellico 1, Bar. 62035 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA ingresso libero cerca distinto. Offerte urgentissime Cassetta 61977 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTANSI bi-tristanze centrali, ufficio, chiare, spaziose, indipendenti. Telefonare 31-642. 21614 F

CAMERA bagno affittasi persona distinta. Telefonare pomeriggio 25049. 62019 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 21678 F

MOBILIATA affittasi cura vestiario, telefono, persona distinta. 62011 F

MOBILIATA vitto offresi a distinta signora signorina. Telefonare 42558. 62028 F

G Istruzione L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese, francese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 123 G

A. DATTILOGRAFIA. Prima Scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 62010 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

FRANCESE lezioni individuali collettive ripetizioni. Telefono 30061 dalle 15-18. 41732 G

LAUREATA impartisce lezioni latino-italiano. Tel. 47294. 62046 G

RIPETIZIONI matematica, fisica, costruzioni, topografia per medie superiori. Telef. 30393. 0034 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. INDIPENDENTI, vuote, mobiliate, appartamentino pronto. Palma. Goldoni (nove), primo. 62031 I

AGEP Beccaria 13 affitta nuovi, bi-tristanze, bagno, poggiolo, giardino. 62025 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze letto, salotto, televisore, frigorifero, tutti confort, 30.000 mensili 250.000 cauzione affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62034 I

APPARTAMENTO Campielisi 4 stanze cucina bagno, vista incantevole, 20.000 mensili, 220 mila compenso affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 10808 I

APPARTAMENTO paraggi Roiano, vista mare, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 41759 I

APPARTAMENTO lussuoso, inizio viale Miramare, I piano, una sala, sei stanze, accessori, riscaldamento affittasi. Telefonare 62078, pomeriggio. 62041 I

BISTANZE cucina biservizi poggiolo telefono Roiano affittasi compenso spese, inintermediari. Tel. 70177. 62016 I

CAMERA cucina e tre stanze cucina casa nuova affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 0048 I

CAMERA cucina bagno ripostiglio 16.000 mensili, compenso 150.000, centro affittasi. Indirizzo UPI 41763 I.

LOCALE centrale adatto varie attività affittasi. Immobiliare Nistri, Timeus 1. 10 I

NEGOZI nuovi via Pozzo angolo Ponzianino, 20 mq. 14.000 mensili 150.000 spese; altro 40 mq. 18.000 mensili 200.000 spese, affittansi. 10808 I

NEGOZIO centrale paraggi Ponterosso vetrine adatto diversi usi cedesi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62034 I

STANZETTA indipendente, focolaio, acqua luce, WC, 6000 mensili compensando affittasi. Indirizzo UPI 41763 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale indipendente bistanze servizi vuoto oppure mobiliato cercasi massimo 20-30.000. Cass. 62020 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze accessori cercano distinti 15-18.000 mensili compensando. Telefonare 55-202. 10 L

QUARTIERE adatto pensione centro cerco. Telefonare 26642 pomeriggio. Mediatori esclusi. 21682 L

QUARTIERINO modesto compensando spese cercano coniugi con figlia signorina. Inintermediari. Cassetta 62013 L UPI.

QUARTIERINO una bistanze camera vuota comodo cucina, rione S. Giovanni cercasi affitto. Telef. 58137 ore 10-12. 41757 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958 prezzi ribassati. Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 61939 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 61981 M

MACCHINA per cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 28.000; altra lusso 38.000, zigzag, automatica prezzo basso massima garanzia. Assortimento mobiletti novità 14.000. Rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 62049 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINA per cucire nuovissima L. 15.000; altra con mobile lusso L. 25.500, cuce ricama rammenda, 25 anni di garanzia, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. 62040 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 61981 M

PELLICCE nazionali ed estere vendonsi occasione. Guarnizioni vastissimo assortimento. Riparazioni accurate, prezzi modici, facilitazioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi n. 6. 62026 M

VASCA bagno smaltata interno esterno semi nuova vendesi causa trasloco. Bertolizio, Canova 2. 62027 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili quadri cineserie bronzi. Telefono 50107. 41676 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telef. 23381. 61694 N

PLANETARIA 20/30 litri raffinatrice bi-tri cilindri acquistasi. Cassetta 62044 N UPI.

VETRATA (parete) usata acquisto. Telefonare 34308. 62048 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, pezzi singoli, soprammobili, quadri. Telef. 23485. 62030 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 62022 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili, pezzi singoli, quadri. Tel. 23485. 61982 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili letto, pranzo, salotti, soprammobili, cineserie eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 61696 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telef. 44900. 62002 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli, Zanchi, Tarabochia 6. 61960 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli macchine cucire soprammobili. Telef. 38196. 61973 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 49 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

MATRIMONIALE ordinata vendesi occasione causa trasferimento, prezzi bassissimi, anche ritirando mobili vecchi. Biecher (attenzione: di fronte Caserma Carabinieri). 61882 NN

MATRIMONIALE vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 41767 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MOBILI studio professionista anche stile compera privato. Telefonare 35569. 62039 NN

PIANINO studio buona occasione acquisterei. Scrivere Cassetta 41760 NN UPI.

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Riparazioni garantite. Oreficeria, Ponterosso 5. 61614 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

COLLABORATORE produttore introdotto mercerie abbigliamento cercasi. Cass. 41628 P UPI.

IMPORTANTE Casa torinese campionari sartoria cerca per zona Trieste città agenti collocatori campionario. Elementi attivi dinamici, automezzo proprio, bene introdotti sartorie. Inviare curriculum dettagliato, età, studi, attività svolte, referenze. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 1050 SPI. Torino. 5374 P

IMPORTANTE azienda commerciale cartaria cerca rappresentanti per città di Trieste e provincia con proprio automezzo. Richiedonsi garanzie. Cassetta 41576 P UPI.

INTRODOTTISSIMO famiglie affidasi buona provvigione vendita aspirapolvere supereconomico. Scrivere Cass. 21587 P UPI.

PER vendita ricambi ad autofficine garages cercansi viaggiatori. Rivolgersi ASAI via Piana 43. Milano. 5390 P

PIAZZISTA attivo per qualsiasi articolo disposto eventualmente disimpegnare lavoro ufficio, magazzino esattore, massima serietà, offresi. Offerte cassetta 21651 P UPI.

PRIMARIA fabbrica bigliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, Cassetta 18 A, Livorno. 5406 P

PRIMARIA industria vernici centro Italia cerca agente commercio introdotto clientela applicatori, industrie, forniture navali per Trieste e Venezia Giulia. Inutile scrivere se non pratici ramo. Cassetta 596 SPI Livorno. 5412 P

PRIMARIA industria motori macchine elettriche assume attivo agente vendita. Scrivere referenziando. Cass. 7 B SPI Udine. 5338 P

RAPPRESENTANTI viaggiatori piazzando facile articolo presso ristoranti che frequentate avrete ottima provvigione. Linari, Aleardi 1, Firenze. 5388 P

PRODUTTORE referenziato per articolo largo consumo cercasi. Cassetta 21451 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103; 600 nuove elaborate lusso; 600 Lucciola 4 porte normale e Spring pronta consegna. Occasione: 1400 B; 1400 A; 1100-103; 600; Belvedere; 500 C; 1100 E; 1100 A; Appia; Nuova 500. Cambi, rateazioni. 41764 Q

ABBIAMO in vendita «Fiat» 1100-103, Familiare, 600, Multiple. Via Udine 21. 41766 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Bianchina nuova pronta consegna; Belvedere; 1100 E; 1100 B; 500 C furgoncino; 600 occasione. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 10800 Q

BELVEDERE anche guasta acquisto se occasione. Scrivere Cassetta 634 Q UPI.

BELVEDERE 1954 come nuova vendesi. Via Piccardi 47. 62045 Q

BELVEDERE 500, 1953, unico proprietario vende privato. Telef. 30501. 62042 Q

SEICENTO '55 unico proprietario prezzo d'occasione vendesi permutasi. Madonna del Mare 12. 62036 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A. A. NEGOZIO lussuoso centro città, oltre 100 mq., due grandi fori facciata, rinnovo recentissimo, compresa cessione licenza vastissima arredamento e abbigliamento ambo i sessi (non obbligatoria) con o senza merce, cedesi prontamente. - «JULIA» - SALONE parrucchiera, completo arredamento, recente restauro, ottima clientela offresi. - «JULIA» - BAR-CAFFE' signorile con vasto posteggio, arredamento nuovissimo e lussuoso, completo di ogni licenza. Pronta cessione per trasferimento. «JULIA», Tommaseo 2, escluse informazioni telefoniche. 10778 R

BAR avviatissimo superalcoolici, laboratorio gelateria industriale, vasta clientela, vendesi causa ritiro commercio, grande centro Venezia. Telefonare 96291, Trieste. 21680 R

ENTE cerca villa con grande terreno. Offerte Cassetta 1 R, UPI.

LATTERIA con rivendita pane darebbesi consegna, preferibilmente coniugi o persona con familiari. Piccola cauzione. Offerte Cass. 21585 R UPI.

LATTERIA avviata vendesi. Offerte Cass. 21585 R UPI.

LATTERIA avviata darebbesi gestione coniugi, mamma e figlia, persone competenti, possibilmente con mezzo trasporto per servizio domicilio. Cauzione. Indirizzare offerte e referenze Cass. 21585 R UPI.

LATTERIA 1.100.000; frutta erbaggi avviatissimo 1.800.000; bar analcoolici moderni; fiaschetteria vini oli 1.500.000, cedonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62034 R

NEGOZIO alimentari con rivendita pane frutta erbaggi affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62033 R

NEGOZIO abbigliamento vasto lussuoso ottima clientela cedesi causa trasferimento posizione centralissima. Indirizzo UPI 41749 R.

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. 5409 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. «JULIA» piazza Tommaseo 2 telef. 23317, offre in condominio: 2.o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA, vicolo Castagneto 15/3/4, appartamenti da una, due stanze ogni conforto, due poggioli, consegna Natale '58 - «JULIA» - SANCILINO 77, 2.o stabile, consegna Natale '58; come al precedente appartamenti economicissimi, tutti con poggiolo, quote contanti anche da lire 1.200.000. - «JULIA» - Alla COTECO (Galleria Tergesteo) osservate esposta la veduta prospettica. - «JULIA» - CHIADINO SAN LUIGI (fermata autobus 25, stadio Torino), per prossimo inizio consegna entro l'anno convenientissimi appartamentini con bagni installati. Zona panoramica, pagamenti agevolati. - «JULIA» - EREMO n. 140/9, ultimi disponibili da tre stanze, due poggioli, ecc., consegna aprile 1958, quote contanti 2.000.000. - «JULIA» - VIA DIAZ 10, piano III, appartamento 400 mq. sei stanze, salone, vani accessori, adatto: pensione, associazione, appartamento signorile. - «JULIA» - LAZZARETTO VECCHIO, piano I, casa padronale, 5 stanze, libero subito. - «JULIA» - CORDAROLI (via Commerciale), in palazzina panoramica, 4 stanze, soggiorno, servizi, garage, ingresso indipendente, riscaldamento nafta, consegna 90 giorni - «JULIA» - BAIAMONTI 12/1/2/3, solamente locali d'affari ed uno d'angolo (per rinuncia) destinato bar. - «JULIA» - DUINO CENTRO in casette tipo villino a 4 alloggi, residenze estive economicissime composte di una o due stanze servizi, poggiolo, giardino, garage. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 8.30-20.30. 10778 S

A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi 3, 4, 5 stanze, poggioli, vista panoramica, termonafta, facilitazioni pagamento, zone via Fabio Severo, Commerciale, Franca, vendonsi: Dario, via Roma 13. 62032 S

A.A. APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze tutti comforts, pronti giugno-luglio 1958 vendonsi con parziale mutuo ventennale. Telefonare Zelco & Lucatelli n. 28723 - 50300 (pomeriggio). 6061813 S

A.A. APPARTAMENTI nuova costruzione villino paraggi Stadio, ingressi indipendenti, bistanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardinetto recintato 1.800.000; altro bistanze e cucina 2.200.000; altro tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardinetto prontingresso 2.700.000. Pagamento 1/2 contanti, 1/2 mutuo e rateizzazione. Rivolgersi Impresa via S. Francesco 9, II piano. 62043 S

A.A. VENDESI locale affari 33 mq. in nuovo complesso edilizio di via Giulia. Tel. 28723 o 50300. 61812 S

A.A. ULTIMO appartamento 5 stanze tutti comforts nuova costruzione via Giulia pronta entrata. Tel. Zelco & Lucatelli 28723 o 50300. 61812 S

A. CONDOMINIO 2 stanze stanzetta, soggiorno cucinino, bagno, giardino vendesi; condizioni pagamento. Immobiliare Nistri Timeus 1. 10 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti prossima consegna via Revoltella, bistanze - stanzetta, soggiorno, riscaldamento. 62025 S

APPARTAMENTI condominio occupati, altri con contratti liberi 1-2 stanze, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 41758 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze cucina, ripostiglio; poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 41758 S

APPARTAMENTI negozi rendita 12% vendiamo, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio, 37379. 61950 S

APPARTAMENTO corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 41759 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, condominio libero 1 milione 300.000 vendesi. Agenzia, Machiavelli 19. 10808 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 41759 S

APPARTAMENTO centralissimo casa esentasse, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 41758 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere cucina, bagno, riscaldamento autonomo giardino vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 41758 S

CASETTA con orto, S. Sabba, terreno 600 mq. Gretta occasione vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62033 S

CASETTA 2 piani indipendenti, quartierini liberi, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 62047 S

CONDOMINI 2-3 stanze cucina vendonsi, via Doda. Facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 0048 S

CONDOMINIO 5 stanze accessori centralissimo, ascensore, vendesi. Alabarda, Spiridione n. 6. 62047 S

CONDOMINIO nuovo periferia 3 stanze comforts terrazza riscaldamento 3.500.000, facilitazioni; altro centrale 2 stanze soggiorno cucinino comforts 2.800.000 vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 62033 S

ERIGENDA palazzina Navali: condomini 1-2 stanze, cucinino tinello, prezzi convenienti, prenotiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 62047 S

GORIZIA vendesi casa con terreno, danneggiata, posizione commerciale, via Aquileia. 2224 S

GORIZIA centro vendesi villa due appartamenti. Occasione. Rivolgersi Caffè Posta. 2225 S

GRANDE affarone vendonsi a Mestre 6 negozi reddito garantito 13%. Immobiliare, via Carducci 2, ammezzato. 41765 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati 4 stanze accessori via Giulia 2.700.000. Telefonare 92704, ore 13-15. 41751 S

LOCALE o magazzino minimo 150 metri quadri in via di grande passaggio acquisterei o prenderei in affitto, eventualmente anche con decorrenza principio 1959. Offerte dettagliate Cass. 41753 S UPI.

LOCALE adatto barbiere, banco lotto ed altro affittasi o vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 41759 S

LOCALI a uso parrucchiere, manifatture, elettrodomestici, pasticceria, confetteria e tipo Hausbrandt, elettrauto o altri esercizi affittasi in nuovo complesso edilizio (5 case, 120 appartamenti) via Giulia. Telef. 50300 o 48804. 6184 S

LOCALI ottima rendita da adibirsi bar, negozi vendonsi. Tel. 30393. 0034 S

MINIMO quattro stanze libero zona Ponterosso acquisto contanti. Telefono 35041. 62037 S

MONFALCONE, via Callisto Cosulich, vendesi terreno 1000 mq. Telefonare 50329, Trieste. 61935 S

QUARTIERINO stanzetta e cucina arredato vendesi condominio pronta entrata. Brunetti Romanelli, piazza Borsa n. 4. 41614 S

UNICO centro vendonsi appartamenti 2 stanze occupati casa signorile. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 1 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.